QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75	39 —	20 —	175 —	68 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19.—	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi.						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Sabato 8 Gennaio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 6—
COMMERCIALE.......... » 5—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 60 (già 37) - ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 7

La sostanza storica degli avvenimenti cinesi

Richiamo dalla Cina

Gli avvenimenti cinesi non sono semplici nè risolutivi. Il loro sviluppo non è più riducibile a valori episodici e limitati. Essi sono oramai tali da costituire un elemento insopprimibile dalla vasta politica mondiale. Dovrebbero aiutare a richiamare l'Europa a una più chiara coscienza della vasta crisi di razze, di continenti nella quale viviamo.

Invece la socialdemocrazia dominante, vincolata dalle sue false ideologie, avvelenata dal suo settarismo litigioso, non è in condizione più, non diciamo, di risolvere, ma di comprendere questi enormi sommovimenti. E lo spettacolo delle polemiche interne dei regimi parlamentari dei singoli stati europei e delle polemiche internazionali, deformate da menzogne grossolane quanto piccine, è veramente pietoso, in Europa, di fronte a questa fase di ribellione asiatica. Sembra che il telegrafo, il telefono, la grande stampa quotidiana, invece di contribuire a mantenere nella coscienza degli uomini una misura mondiale, in una conoscenza pronta e diretta degli avvenimenti anche più lontani dall'Europa; abbiano come rimpicciolito le capacità politiche degli stati europei, ridotti a litigi minori, mantenuti vivi con microcefalia diplomatica (una delle peggiori forme di microcefalia) con vacuità giuridica (una delle peggiori forme di vacuità) con piatta e banale deformazione giornalistica (una delle peggiori forme di falsificazione).

Gli avvenimenti cinesi sembrano cronaca, e niente altro. E intanto la cronaca avanza precipitosamente sui « memorandum » diplomatici, i quali per ora dimostrano soltanto questo, che il governo cantonese può largamente contare sull'incapacità globale di agire della civiltà europea.

Peggio ancora. Accanto alla cronaca degli avvenimenti cinesi la cronaca politica europea continua ad allineare i fasti e i nefasti della logorante, corrosiva azione della socialdemocrazia parlamentare europea. Per la quale non esiste che un solo pericolo nel mondo, da denunziare e da combattere: il Fascismo.

Noi seguiamo e inseguiamo, per quanto è possibile, questa aberrazione; perchè denunziarla è un altro dei compiti missionari del Fascismo.

Ma non possiamo non sentire tutta l'umiliazione di tanta miseranda bassura politica, parlamentare e giornalistica, sulla quale invano passano le ammonitorie, significative fasi di un movimento a ripercussioni mondiali, come il cinese.

Un "ultimatum" dei cantonesi all'Inghilterra

HAN KAU, 7.

Una pioggia torrenziale ha calmato alquanto le dimostrazioni cinesi, sebbene parecchi cortei abbiano percorso la concessione britannica per festeggiare la « conquista » che di essa hanno fatto i nazionalisti.

Come è noto, i marinai sono stati imbarcati di nuovo per evitare spargimento di sangue e la concessione è ora presidiata da guardie cinesi.

I cortei si sono svolti tra grida di « *Abbasso l'imperialismo britannico! Riprendiamo tutte le concessioni!* ». La bandiera nazionalista sventola ora sul municipio della concessione. Le donne e i bambini fatti sgombrare ieri, sono stati portati a bordo di tre piroscafi inglesi ancorati di fronte ad Han Kau dove rimarranno finchè la tranquillità non sia ristabilita.

Il ministro degli esteri Chen ha emanato un proclama per avvertire che il governo nazionalista ha ordinato alla polizia e alle truppe di mantenere l'ordine nella concessione britannica e di proteggere la vita e gli averi dei sudditi britannici e degli altri stranieri.

I nazionalisti tentano ora di ristabilire la pace nella concessione. Il segretario di Chen ha dichiarato che il governo ha presentato le scuse al console generale britannico per la deturpazione fatta dai cinesi del monumento ai caduti in guerra, eretto nella concessione britannica.

I rappresentanti della unione degli operai, agricoltori, mercanti, studenti e soldati, riunitisi in conferenza hanno formulato un documento in cinque articoli che contiene tutte le loro richieste.

L'ultimatum

L'articolo 1. domanda che sia inviato un memorandum al console generale inglese. Il console dovrebbe rispondere entro 62 ore, altrimenti si procederà al blocco della concessione e si attuerà lo sciopero generale.

Le richieste da presentare al Console sono contenute nell'art. 2: consegna dei marinai britannici che parteciparono ai fatti dell'altro giorno; abolizione dei volontari nella concessione; ritiro di tutte le navi da guerra britanniche; scuse da parte del governo britannico al governo nazionalista; permesso ai cinesi di tenere comizi nella concessione britannica; disarmo della polizia della concessione; insediamento nella concessione del comando delle truppe nazionaliste.

Il documento propone anche un comizio di protesta in tutte le città cinesi e l'invio in tutte le parti del mondo di telegrammi che dichiarino essere gli inglesi fuori della legge.

Notizie allarmanti da Sciangai

LONDRA, 7.

Le notizie provenienti da Sciangai continuano ad essere allarmanti.

Violenti combattimenti si svolgerebbero presso le baie di Han-Kau e della stessa Sciangai.

La presenza clandestina di parecchie migliaia di nazionalisti, vestiti in borghese, desterebbe grande apprensione in seguito al desiderio evidente dei cantonesi di impadronirsi della città.

Un telegramma del corrispondente dell'*Evening News* ad Han-Kau, in data 5 corr. dice che la bandiera britannica che sventolava sugli edifici inglesi è stata sostituita con quella dei colori cantonesi. Le mura sono coperte di manifesti chiedenti l'annientamento dell'imperialismo britannico. Parecchi dimostranti hanno percorso le vie delle concessioni straniere senza incidenti, eccetto nella zona inglese, dove sono stati rotti alcuni vetri. Un tedesco essendo rimasto ferito in un tafferuglio, i suoi compatrioti sono guardati dalla forza pubblica.

Infine l'*Evening News* afferma che l'America ha deciso di mandare in Cina, appena possibile, otto flottiglie di cacciatorpediniere, il cui invio era stato già previsto.

Diplomatici inglesi a Han-Kau

Notizie da Pechino dicono che il Consigliere della Legazione inglese ed il Segretario della Legazione stessa sono partiti per Han-Kau.

Annunzio di altri successi nazionalisti.

SCIANGAI, 7.

Si annuncia che il generale Sul-Ciuang-Fang si sarebbe impadronito di Fu-Yang, situato a circa 30 Km. da Han-Kau e che è considerato come uno dei punti principali da cui si potrebbe attaccare Han-Kau dal sud. Se la notizia è confermata, si sarebbe di fronte a una vittoria decisiva.

Secondo informazioni provenienti da Canton, il generale Ciang-Kai-Scec, capo dell'esercito cantonese, lascerebbe Hon-Hong per tentare nuovi attacchi su Hang-Ceu.

Il giapponese mantiene il suo punto di vista

TOKIO, 7.

Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo giapponese nei riguardi del *memorandum* britannico sulla Cina, una nota officiosa dichiara che il Governo giapponese considera la situazione attuale in Cina così delicata che sarebbe da parte sua imprudente esprimere una opinione definitiva fino a che non abbia fondati elementi di giudizio.

La marina britannica è più utile della Società delle Nazioni

LONDRA, 7.

La *Mornig Post*, occupandosi della critica situazione in Cina scrive che primo dovere del governo britannico è quello di proteggere i suoi sudditi e si rallegra che siano stati mandati rinforzi sul fiume Azzurro superiore. Spera che gli Stati Uniti si lascieranno convincere che la verità è che se gli interessi inglesi sono in pericolo, lo sono pure quelli americani.

Tanto nell'interesse degli americani quanto in quello inglese, bisognerebbe procedere ad un'azione comune.

Tutte le potenze straniere in Cina corrono gli stessi pericoli e dovranno convincersi che debbono unirsi per la difesa comune. Lo stesso giornale, approvando l'invio di rinforzi navali, mette in rilievo che quando una crisi pone alla prova delle istituzioni, ci si accorge che la marina britannica è molto più utile ed efficace che la Società delle Nazioni e perfino dello spirito di Locarno.

Il Governo francese non sta trattando lo sgombero della Renania

PARIGI, 7.

Una informazione assai interessante è data dall'*Echo de Paris*, il quale scrive di sapere che Poincaré chiederà alla Camera il rinvio di una interpellanza che dovrebbe discutersi immediatamente all'inizio della riapertura dei lavori dell'11 corrente. Si tratta di una interpellanza sullo sgombero della Renania. Già il governo ha fatto smentire la notizia diffusasi che la Francia sta trattando per tale sgombero e tale smentita portata tra gli agenti di borsa da uno apposito delegato del Presidente del Consiglio ha prodotto ottima impressione.

Poincaré nella seduta di apertura della camera spiegherà le ragioni per le quali non crede opportuno tale discussione. Briand sarebbe d'accordo su questo procedimento, e il governo è certo di ottenere la maggioranza della Camera sulla richiesta di rinvio.

Nessun incontro Salandra-Briand

Una smentita del "Quai d'Orsay"

PARIGI, 7.

I giornali parigini pubblicavano ieri la notizia di un incontro ad Eze presso Beaulieu sulla Costa Azzurra fra gli onorevoli Briand e Salandra a ciò delegato, quest'ultimo, dal Capo del Governo italiano. Lo spunto della notizia era dato dal soggiorno che il Ministro francese fa in quella Riviera.

Ieri sera al Quai d'Orsay la notizia di tale incontro era nettamente smentita.

L'opposizione schiacciata dalle opere del Fascismo

PARIGI, 7.

Il giornale *La Victoire* pubblica l'ultimo articolo del suo inviato speciale in Italia che dà le conclusioni dell'inchiesta svolta dal medesimo nel suo recente viaggio nella penisola. Fra l'altro l'articolo dice:

« Gli uomini politici che abbiamo avvicinati in Italia e coi quali ci legavano vecchi rapporti che ci permettevano di parlare liberamente, appartengono quasi tutti ai partiti di opposizione. Il loro linguaggio è stato impressionante. Un exministro dell'antico regime ha dichiarato che in Italia accanto alle rovine del passato si erge oggi un edificio di recente costruzione: esso è l'opera positiva del partito fascista opera che si riassume nella valorizzazione di tutte le energie nazionali.

L'ex-Ministro ha aggiunto:

« *Innanzi all'ampiezza di questo edificio saldo come roccia si sgretolano gli intrighi, la cattiva fede e magari anche le beghe di principio. Il fascismo è oggi una realtà tangibile; i risultati della sua opera formidabile son quelli che si son veduti. Tuttociò non può essere negato. Bisogna anche riconoscere che Mussolini creduto da molti un « dilettante » ha dimostrato all'atto pratico non comuni facoltà di assimilazione unite ad un vivo senso della realtà e assecondate da una volontà di lavoro tale da conciliargli il rispetto e la stima degli avversari medesimi* ».

Un parlamentare socialista ci diceva da parte sua:

« *Quell'uomo vede tutto e sa tutto. Ha plasmato le sue idee sulla teoria di Giorgio Sorel facendo una specie di sindacalismo nazionale dal quale sono uscite le corporazioni. Vi sarebbe, forse, stato modo di intendersi con noi mediante una fusione fra la Confederazione generale del Lavoro e la Corporazione generale dei lavoratori fascisti, ma Mussolini fu irritato da attacchi assurdi ed erroci partiò in quarantena* ».

Ecco ciò che bisogna dire e ripetere in Francia — così conclude l'articolo della *Victoire*.

Grave capo d'accusa contro Kameneff

La sua carica di ambasciatore in pericolo

LONDRA, 7.

E' nota una interessante scoperta fatta negli archivi segreti del Palazzo d'Inverno di Leningrado. Si tratta di una notevole quantità di documenti, lettere e telegrammi di Kerenschi e dello Zar, che rivelano il piano del governo durante il periodo in cui Kerenschi custodiva la famiglia imperiale a Tobolsk, prima cioè che essa venisse inviata ad Ekaterinenburg, sua ultima residenza. I telegrammi di Kerenschi sono cifrati. Il governo sovietico, a quanto riferisce il *Daily Express*, attribuisce grande importanza alla scoperta di questi documenti e corrispondenze che sono divenuti proprietà dell'archivio di Stato. Un foglio ingiallito tratto dalle carte dello Zar fu agitato da Stalin come uno dei capi di accusa contro Cameneff alla fine della conferenza della Terza Internazionale. E' noto che Kameneff associandosi a Trotski e a Zinovieff nell'opposizione a Stalin avrebbe dovuto partire il 10 gennaio per assumere la carica di ambasciatore sovietico a Roma. Ora la sua candidatura sembra seriamente compromessa.

« Devo rivelare ai compagni della Terza Internazionale, gridò Stalin sventolando in alto il documento, che quando i commercianti di Trukutsk inviarono al fratello dello Zar, granduca Michele, il famoso telegramma di congratulazione per la sua probabile successione al trono nel 1917, dopo la rivoluzione di Kerenski, in testa alla lista figurava proprio il nome di quel Kameneff che ora accusa noi di deviare verso destra ».

Kameneff insorse eccitatissimo respingendo l'accusa. Ma Stalin proseguì:

« Ecco, compagni, il telegramma, che se non sbaglio porta la firma del nostro futuro ambasciatore in Italia ».

Colpito in pieno Kameneff si accasciò sul suo banco in silenzio.

Non sarebbe dunque da meravigliarsi che egli dovesse rimanere a Mosca a dividere le sorti di Trotski e di Zinovieff.

Le istruzioni del Gabinetto tedesco a Von Pawel

BERLINO, 7.

Le istruzioni al Commissario tedesco per il disarmo, generale von Pawel e al consigliere Forster del ministero degli esteri per la liquidazione delle questioni ancora insolute circa il disarmo sono approvate in una seduta di gabinetto tenutasi oggi.

La stampa tedesca segue con viva attenzione la polemica che si svolge tra la stampa briandista e la stampa poincarista, sulla politica che la Francia dovrebbe seguire nei confronti della Germania. Secondo le *Taegliche Rundschau* i giorni prossimi dovranno recare un chiarimento alla situazione. Si tratta di vedere se Briand sarà sconfessato come avvenne a Cannes o se egli riuscirà a vincere la diffidenza degli avversari.

La « Germania » osserva che l'ostilità di Millerand allo sgombero della Renania era da prevedersi.

La circolazione monetaria francese

aumentata di 1 miliardo e mezzo in sette giorni

PARIGI, 7.

Dal bilancio settimanale della banca di Francia risulta che dal 30 dicembre al 6 gennaio la circolazione dei biglietti di banca è aumentata di 1.398.039.035 franchi.

Il bilancio del Reich pel 1927

BERLINO, 7.

Il progetto di bilancio del Reich per il 1927 è stato completamente elaborato. Il bilancio si equilibra in 10 miliardi e 400 milioni di spese e di entrate.

DOPO IL PATTO DI TIRANA

Non se ne occupino più: ecco tutto

PARIGI, 7.

Nell'articolo di fondo odierno il *Temps* prende atto delle smentite di Roma e di Londra alle pubblicazioni del *New York Herald Tribune* circa i precedenti della conclusione del patto italo-albanese e così commenta le smentite:

« *Quello che più importa in tutta questa faccenda si è che l'Inghilterra declina ogni responsabilità diretta ed indiretta. Se certi ambienti britannici hanno potuto esaminare con simpatia l'accordo italo-albanese ponendosi dal punto di vista del mantenimento dell'integrità territoriale dell'Albania, è evidente che i termini stessi con cui fu redatto l'accordo e le ripercussioni che ebbe a Belgrado, hanno dovuto convincerli sui possibili inconvenienti per le relazioni italo-jugoslave e per il rafforzamento della pace in quella parte di Europa.*

Come noi abbiamo detto fino dal primo giorno l'essenziale è di impedire che il patto italo-albanese dia luogo ad un conflitto fra Italia e Jugoslavia e che anzi occorra preparare una via per un accordo fra Roma e Belgrado. Nella sostanza delle cose è sufficiente constatare in massima nelle pubblicazioni londinesi di ieri che la diplomazia britannica possa associarsi francamente agli sforzi tendenti ad un regolamento soddisfacente delle questioni che la conclusione del Trattato di Tirana fa sorgere fra Roma e Belgrado ».

Certi commenti della stampa lasciano presumere che la Francia assumerebbe volentieri una funzione speciale intermediaria fra Roma e Belgrado ma l'opinione pubblica francese è assai titubante in proposito e già vari giornali hanno espresso il parere che Parigi debba rinunziare a qualsiasi iniziativa per non dispiacere da una parte a Belgrado e dall'altra a Roma e sia preferibile lasciare che questi due Governi si accordino da soli come hanno fatto per il passato.

Due parole. Non c'è bisogno di nessun intermediario tra Roma e Belgrado. Parigi si occupi di affari propri, chè ne ha tanti e non deve cercarne in Adriatico, dove la Francia non ha alcun interesse.

I giornali francesi chiacchierino meno del Trattato di Tirana e tutto sarà finito.

Per conto nostro basta.

La fine del romanzo sul trattato italo-albanese

PARIGI, 7.

La legazione albanese a Parigi ha diramato questo comunicato:

La legazione albanese a Parigi è in grado di smentire nella maniera più assoluta certi commenti puramente fantastici che non corrispondono a realtà circa il trattato italo-albanese pubblicati dal « New York Herald Tribune », e riportati in un articolo di fondo da un grande giornale parigino. Ispirandosi a sentimenti amichevoli e pacifici nelle relazioni che fortunatamente l'Albania conduce con tutti gli Stati, essa ha firmato per la prima volta dopo la sua costituzione di Stato indipendente un patto di amicizia e di sicurezza reciproco con una grande potenza, pur conservando intera la sua sovranità e si stima felice di poter essere un fattore per il mantenimento della pace mondiale.

Il governo albanese è d'altronde pronto a concludere un patto analogo con altri Stati e specialmente con quelli limitrofi. All'infuori del patto che fu pubblicato, qualsiasi altra interpretazione e affermazione debbono essere considerate tendenziose.

La smentita albanese e quella inglese sono pubblicate dal *Matin*, il quale ha ospitato gli articoli del corrispondente del giornale americano. Il *Matin* commenta che l'inchiesta del *New York Herald Tribune* è stata assai utile, avendo dato luogo a interessanti dichiarazioni di Londra e di Tirana.

La Nunziatura pontificia

e il significato del discorsi di Capodanno

PARIGI, 7.

In seguito alle polemiche suscitate dall'allocuzione pronunziata dal Nunzio Pontificio quale Decano del Corpo diplomatico in occasione del ricevimento del Capo d'Anno all'Eliseo, la Nunziatura Pontificia comunica ai giornali la seguente nota:

1) E' falso che il movimento autonomista alsaziano abbia ricevuto un qualsiasi incoraggiamento diretto o indiretto da parte della Santa Sede; 2) E' falso che l'azione di Sua Grandezza monsignor Ruch vescovo di Strasburgo in favore di una conciliazione degli spiriti in Alsazia non abbia ricevuto l'approvazione intera della Santa Sede; 3) E' falso che la Santa Sede sia intervenuta apertamente o non per incoraggiare il movimento di unione o di fusione dell'Austria con la Germania; 4) Pronta a dare il suo appoggio morale ad ogni azione destinata a stabilire e a consolidare la pace fra i popoli, la Santa Sede sa che questa pace non potrebbe essere nè solida nè duratura se non disponesse di garanzie sufficienti: ora tanto per la forma come per la sostanza di queste garanzie, che devono risultare unicamente dalla intesa fra i popoli e i Governi, la Santa Sede non tenterà mai di dare direttive e nemmeno consigli. Le basta sapere che queste garanzie si armonizzano con le leggi superiori della giustizia perchè possa applaudirle.

A questo principio si inspirò il rappresentante della Santa Sede in Francia pronunciando a nome del Corpo diplomatico il giorno di Capo d'Anno all'Eliseo una allocuzione nella quale si è voluto a torto scoprire altra cosa oltre il riconoscimento della aspirazione sincera verso la pace che anima la Francia.

L'ex Re di Grecia in Italia

BUCAREST, 6.

L'ex-Re di Grecia Giorgio è partito per Firenze ove assisterà ad una funzione di suffragio in occasione dell'anniversario della morte di suo padre.

Il Gran Consiglio Fascista

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ieri sera, sotto la Presidenza di S. E. Mussolini, si è riunito il Gran Consiglio Fascista.

La seduta, che è durata dalle 22 alle 24, sarà ripresa questa sera.

La nomina dei Podestà

in altri 13 Capoluoghi di Provincia

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha proseguito l'esame delle designazioni dei nuovi Podestà per i restanti Comuni Capoluogo di Provincia ed ha stabilito di proporre all'approvazione di S. M. il Re le seguenti nomine:

Belluno: generale Antonio Dal Fabro; *Benevento:* comm. dott. Matteo Renato Donisi; *Caltanissetta:* on. Ernesto Vassallo; *Catanzaro:* comm. avv. Giuseppe di Tocco; *Firenze:* senatore prof. Antonio Garbasso; *Foggia:* comm. avv. Alberto Perone; *Mantova:* on. Gino Maffei; *Novara:* console generale Filippo Oddone; *Piacenza:* on. conte Bernardo Barbiellini Amidei; *Castrogiovanni:* dottor Enrico Ansalone; *Savona:* marchese Paolo Assareto; *Terni:* on. conte Elia Rossi Passavanti; *Vercelli:* conte comm. ing. Adriano Tournon.

Telegrammi al Duce

Fra i telegrammi numerosissimi pervenuti al Capo del Governo sono i seguenti:

ROMA. — « Dopo più di cinque anni di attività come Segretario Federale per Provincia Genova lascio oggi tale carica per continuare a servire col massimo fervore Italia e Fascismo sotto Vostro Comando nel posto che avete voluto assegnarmi. Desidero ripeterVi che ho solo ambizione di far bene mio dovere. Contate sempre su mia disciplina cosciente e seria. — Devoti ossequi. *Giovanni Pala* ».

ROMA. — « Stanziamento quaranta milioni costruzione Ospedale Napoli dimostraci come Ella comprenda appello unanimità sofferente. Commosso animo e devozione profonda invioLe nome tutti coloro che dedicarono la loro vita alla cura degli infermi mie espressioni gratitudine infinita. — *Pietro Castellino*, fascista, direttore Prima Clinica Medica Universitaria Napoli ».

ORVIETO. — « Stamattina mentre dalle opposte parti i picconi infrangevano il diaframma dell'acquedotto di Orvieto dal petto dei presenti un grido concorde prorompeva inneggiando a V. E. in cui si assommano tutte l'energie fattive della Nazione. — Sindaco Orvieto *De Benedettis* ».

Come il Governo fascista

provvede all'incremento delle forze della produzione

Per la preferenza dei prodotti nazionali

Fra i provvedimenti che il Consiglio dei Ministri ha deliberato nella seduta ultima, merita di essere particolarmente segnalato il Regio decreto legge proposto dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, e diretto ad ottenere la più completa osservanza delle disposizioni concernenti la preferenza dei prodotti dell'industria Nazionale.

Con l'importante provvedimento l'on. Belluzzo mira a raggiungere i seguenti precisi obiettivi: 1) *che in tutti gli appalti delle amministrazioni pubbliche e degli Enti minori si debbano, di regola, preferire i prodotti nazionali; 2) che solo per ragioni tecniche o per manifeste ragioni finanziarie relative all'economia della spesa, è ammessa la gara internazionale alla quale, però, deve sempre essere chiamata l'industria nazionale; 3) che alla gara con sole ditte straniere può farsi luogo nel solo caso in cui il materiale richiesto non sia prodotto in Italia; 4) che la vigilanza, ai fini delle legge di protezione, non deve limitarsi allo stadio iniziale (aggiudicazione) ma deve persistere anche negli stadi ulteriori, e cioè durante l'esecuzione del contratto onde assicurare che l'aggiudicatario si valga di materiali e di semilavorati di produzione italiana, salvo i casi di eccezione ammessi dalla legge.* A tal fine viene prevista, con le dobite limitazioni e garanzie, la collaborazione della Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana che è il massimo organo di competenza industriale al quale, in base alle vigenti disposizioni sull'ordinamento corporativo dello Stato, viene attribuito carattere ufficiale.

Su questo concetto fondamentale è basato il nuovo provvedimento dell'Onorevole Belluzzo che è il risultato di maturi studi e di previdente saggezza. Con esso vengono appagati i voti che l'industria nazionale ha inutilmente prospettati da un venticinquennio e che avevano formato oggetto di elaborate indagini e relazioni di varie Commissioni, l'ultima delle quali si sciolse alla vigilia della nostra guerra. Il provvedimento è anche un riconoscimento delle benemerenze e del progresso dell'industria nazionale, oggi in grado di produrre quasi tutto quanto abbisogna al nostro consumo.

Per l'incremento della cerealicoltura

Il Consiglio dei Ministri nell'ultima seduta ha approvato ancora una serie di provvedimenti, in connessione alla *Battaglia del grano, i quali valgono a rendere sempre più completo l'insieme delle disposizioni legislative dirette all'incremento della cerealicoltura.*

I provvedimenti testè approvati hanno una portata notevolissima ed ancor essi mirano allo sviluppo della intera agricoltura nazionale, della quale la coltivazione del grano è parte.

Un disegno di legge che avrà importanza di grandissimo rilievo, è quello che reca incoraggiamenti per la esecuzione di lavori di sistemazione agraria, in zone che, in ciascuna provincia, le Commissioni granarie hanno facoltà di determinare.

Tali incoraggiamenti si traducono nella *concessione di contributi sino al 20 per cento* (e, nel Mezzogiorno, nel Lazio e nella Maremma Toscana sino al 25 per cento) per le spese sostenute da medi e piccoli proprietari, enfiteuti e conduttori di fondi; singoli o consorziati, per i movimenti di terra necessari per le affossature, per i dissodamenti e per le sistemazioni e le riduzioni a coltura agraria, nonchè per le spese per le strade interne poderali, per la costruzione ed ampiamento di fabbricati rurali, comprese le stalle, le concimaie ed accessori, e per gli impianti per l'abbeveramento del bestiame.

Altri provvedimenti riguardano *la meccanica agraria*, sia per ciò che concerne incoraggiamenti per la motoaratura e i dissodamenti a mezzo degli esplosivi, sia per ciò che concerne l'insegnamento pratico della meccanica. Viene, in dipendenza, facilitata la costituzione dei consorzi, ditte ed enti di motoaratura, riducendo da 10 a 4 il numero delle macchine prescritto da precedente disposizione di legge:

Per la esistenza, dovunque nel Regno, di zone di terreni scarsamente adibite a coltivazione e nelle quali perciò è utile e necessario promuovere l'estendimento della coltura, apportandovi mezzi di lavoro necessari, *il beneficio della concessione del premio dello Stato per ettaro di terreno lavorato meccanicamente, a cura dei Consorzi di motoaratura, viene esteso dovunque si verifichino le condizioni di fatto innanzi specificate.* Prevalentemente ai fini della Battaglia del grano, la generale applicazione delle provvidenze in parola, prima prevista per le sole zone incolte, viene opportunamente estesa, oltre che alle zone, nelle quali ricorrano rari turni di semina, anche a quelle nelle quali non sia in uso la lavorazione estiva dei terreni.

La diffusione delle macchine in agricoltura, dovunque in Italia si va accentuando, da cui il bisogno manifesto di decentrare maggiormente l'insegnamento pratico della meccanica agraria, allo scopo dello impiego razionale ed economico delle macchine stesse. E' necessario cioè preparare, quanto più sollecitamente possibile, capaci maestranze, sia per la conduzione, sia per il governo e la manutenzione del macchinario agricolo. Ispirandosi a tali scopi il Consiglio dei Ministri ha approvato la istituzione di una succursale per la Sardegna, oltre a quelle già impiantate per la Sicilia, per la Capitanata e la Valle Padana, della Scuola di meccanica agraria di Roma ed ha provveduto all'ulteriore sviluppo della sede centrale in parola.

L'Alleanza Cooperativa Torinese

Al fine di sistemare l'Alleanza Cooperativa Torinese, ente di consumo costituito dalla Cooperativa Ferroviaria e dalla Associazione Generale Operaia, dalla Cassa di Risparmio e dalle Opere Pie di S. Paolo, in Torino, il Consiglio dei Ministri ultimo ha approvato uno schema di decreto-legge, proposto da S. E. Belluzzo, con il quale, mentre si rafforza la struttura patrimoniale dell'ente attraverso un ulteriore apporto di capitale per lire tre milioni e mezzo conferito dal Comune di Torino e dalla Mutua Fiat, si è dato al funzionamento dell'azienda una maggiore speditezza per metterla in grado di meglio provvedere ai servizi di approvvigionamento e consumi, per cui venne costituita.

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle Scuole superiori d'Ingegneria e di Architettura.

Inoltre fra i provvedimenti deliberati nelle ultime adunanze del Consiglio dei Ministri merita di essere segnalato quello con il quale, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, *è stata disciplinata l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni che per cause violente, possono accadere agli studenti delle Regie Scuole Superiori di ingegneria e di architettura, nell'esecuzione di esperimenti scientifici, nell'esercitazioni pratiche di costruzioni ed impianti nonchè nelle visite fatte a scopo di studio a stabilimenti industriali, officine, cantieri ecc.*

La necessità di estendere il principio della previdenza obbligatoria a questo speciale campo dell'attività sociale era resa evidente non solo dalla gravità del rischio, cui gli studenti, sia pure transitoriamente, sono esposti alla stessa guisa degli operai, ma anche e più ancora dalla constatazione, ribadita in diverse contingenze, che difficilmente le conseguenze derivanti da tali infortuni servivano ad essere validamente rimosse con forme di assicurazione facoltativa.

Partendo dalla giusta considerazione che non fosse possibile estendere puramente e semplicemente ai rischi in questione la legislazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, in quanto questa, come si sa, trova il suo essenziale presupposto nel contratto di lavoro che lega l'operaio alle imprese, il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri si incardina sul principio che l'assicurazione debba essere eseguita, mediante uno speciale tipo di polizza a spese degli studenti, ma a cura degli Istituti presso cui essi sono iscritti. A questi ultimi è fatto obbligo di curare che l'assicurazione sia effettuata entro un mese dalla chiusura delle iscrizioni accademiche ed, in mancanza, sono essi istituti obbligati a corrispondere le indennità per gli infortuni che nel frattempo si siano verificati.

La misura dell'indennità è di una somma capitale di L. 50.000 nel caso di inabilità permanente totale e di una quota parte di tale capitale, proporzionata alla diminuzione della capacità lavorativa, nel caso di inabilità permanente parziale.

Nel caso di morte sarà corrisposta la somma capitale di L. 30.000 da devolversi, secondo le norme della successione legittima, limitatamente ai discendenti, agli ascendenti, al coniuge ed ai fratelli e sorelle.

La... battaglia di Bir Zograr

Pubblichiamo assai volentieri questa chiara esplicita risposta del generale Graziani, comandante di settore in Tripolitania, che smentisce un riferimento, capzioso e insidioso, dell'Armée d'Afrique.

GARIAN, dicembre.

L'*Armée d'Afrique* — periodico mensile che si stampa ad Algeri — organo di unione tra gli ufficiali della riserva e del servizio attivo dell'Algeria — Tunisia e Marocco — nel suo numero dello scorso ottobre dedica un lungo e dettagliato resoconto sui combattimenti svoltisi a Bir Zograr ed el Gattar (Settore di Ghadames) lo scorso agosto, tra il nostro Gruppo Sahariano Occidentale, al Comando del maggiore Grotti, ed una mehalla ribelle proveniente dallo Sciati Occidentale, composta di Zintan e Rogeban-Tuaregh ed altri elementi tuttora fuorusciti, obbedienti agli ordini dei noti Capi Figheni, Sunni, Salem Abd en Neby ed altri, che la nostra fermissima e tenace azione ha ridotto nelle condizioni più precarie ai margini quasi dei nostri domini Tripolitani, da dove irradiano periodicamente le loro striminzite formazioni *con lo scopo di predare i nostri sottomessi* della Zona Occidentale (Derg-Ghadames-Sinauen).

Se l'articolista non fosse caduto in gravissimi errori di apprezzamento, e peggio ancora, non riferisse dati del tutto inesatti sugli scopi che la mehalla ribelle si proponeva, in confronto dei risultati conseguiti — e sulle perdite in armi — uomini e quadrupedi da noi subite, non varrebbe invero la pena di trattenersi a rispondere per mettere nella vera luce un fatto d'armi che nel quadro generale degli avvenimenti odierni Tripolitani, assurge appena alla natura di un comune episodio di guerriglia; che deve essere perciò subito sfrondato del carattere bellico organico che l'*Armée d'Afrique* una invece attribuirgli.

I vecchi ed esperti ufficiali coloniali d'Algeria, non sarebbero certo caduti nell'errore dell'inesperto redattore, il quale si è lasciato andare ad attribuire ad una incursione di predoni affamati (a quello cioè che in gergo locale si dice « razzou » o « Harca » o « Mehalla » a seconda della entità numerica della formazione) che partono da 15 giornate di marcia, per cercare di compiere un colpo di mano sui greggi dei sottomessi, o anche, se possibile sui campi pascolo dei nostri Gruppi Sahariani, il carattere di *dimostrazione offensiva nel Settore di Ghadames* come è inteso nel comune senso strategico-tattico tale atto di guerra.

Non nuocerà dunque alla stessa serietà della rivista *Armée d'Afrique*, rimettere le cose a posto per onore della verità.

« Il Gruppo Sahariano Occidentale pascolava, agli ultimi di luglio, con effettivi ridotti, presso Bir Zograr (pochi chilometri dalla base di Tgutta).

La sera del 1.o agosto, fu improvvisamente attaccato da forze ribelli che tentarono la cattura dei camelli sparsi nei campi al pascolo.

La reazione pronta ed efficace del Gruppo impedì ai predoni di raggiungere lo scopo. Sopraggiunta la notte essi si allontanarono in direzione di sud-ovest, per sottrarsi al sicuro nostro inseguimento e sostarono a Bir el Gattar - 60 km. sud-ovest di Ghadames.

Il giorno successivo, *per ordini organici ricevuti*, il Comandante del campo si trasferiva con tutti gli effettivi, a Tgutta, da dove il maggiore Grotti, pur sapendo di essere in forze inferiori, muoveva immediatamente all'inseguimento dei ribelli che raggiungeva già in posizione difensiva fortissima a el Gattar, e sosteneva, in terreno difficilissimo, un arduo combattimento, infliggendo gravi perdite all'avversario, che il giorno dopo lasciava precipitosamente il campo riprendendo la via dello Sciati. »

Così stando i fatti semplicemente ed inoppugnabilmente; rimane veramente incomprensibile come la naturale essenza di essi sia rimasta così nascosta al redattore della rivista, e più ancora agli organi che ad essa hanno fornito le informazioni; e come si possa, in piena scienza, definire *vittoriosa l'incursione dell'Harca ribelle.*

Se vittoria significa conseguimento del fine propostosi, esso in questa occasione fallì completamente alla formazione ribelle che, dopo essere stata battuta in due scontri, ed aver subito gravi perdite, dovè tornarsene nello Sciati avendo consumato le poche munizioni disponibili (danno molto grave per chi ne è scarso, quando non sappia dove rifornirsene): nulla essendovi di più assolutamente errato come le cifre che l'*Armée d'Afrique* porta relativamente alle nostre perdite.

Nessun cannone fu catturato dai ribelli.

Nessun convoglio di viveri e munizioni fu perduto per il semplice fatto che non esistevano riserve, essendo il maggiore Grotti uscito con le pure dotazioni ordinarie relative a tre giornate di azione per cui viveri e munizioni vengono portate da ogni singolo gregario montato a mehari.

Infatti il compito affidato al maggiore Grotti era solo quello di raggiungere ed attaccare la mehalla avversaria, infliggerle delle perdite, costringerla a ritirarsi rientrare quindi alla base; per il che, si ripete, non occorrevano speciali convogli.

Compito brillantissimamente espletato poichè essa, forte di *trecento fucili tutti da guerra*, era molto ben munizionata e costituita, come detto, da Zintan-Rogeban-Tuaregh, vie

le a dire cioè di elementi tra i più combattivi della Ghibla.

Le perdite precise dunque da noi subite (se questo può interessare l'*Armée d'Afrique*) nei due combattimenti sono invece:

Un ufficiale ferito, 11 ascari morti, 24 feriti e 4 dispersi;

34 quadrupedi morti, 9 quadrupedi feriti, 6 quadrupedi dispersi.

Una cassa di materiale di ricambio per artiglieria sperduta.

Qualche cosa di molto diverso dunque dai «30 uomini morti e 70 «feriti circa — dai 100 a 150 ca«melli — dal cannone e dalle 24 «casse di munizioni e dai viveri «del conveglio» perduti, come ama riferire l'*Armée d'Afrique*.

Dei quattro dispersi tre sono rientrati nelle nostre linee e tutti hanno confermato lo scoramento e la delusione con cui dai Capi dello Sciati la mehalla fu accolta per essere tornata battuta e scornata.

Ed eguale notizia ci è pervenuta unanimemente da tutti i Capi nostri sottomessi della Ghibla.

Il che, mentre è notevolmente diverso dal racconto spesso tendenzioso dell'immaturo stratega colonialista francese, ci dà occasione per esprimere con vivo compiacimento il più ampio riconoscimento del magnifico valore dei meharisti Chaamba, emulo di quello dei nostri eroici ascari libici, che in mille prove ci hanno dato spontanea affermazione di devozione e di fede.

Gli Chaamba accorrono invero numerosi ad arruolarsi nei nostri Gruppi Sahariani, perchè la nostra disciplina, fatta d'autorità, ma anche di amore, è quella che meglio li lega a noi, cui offrono la vita serenamente e coraggiosamente, pur sapendo di servire un altro Governo.

Questa è la *verità vera* dei fatti e piaccia all'*Armée d'Afrique* registrarla per quello stesso sentimento e quella stessa ragione di supremo interesse reciproco cui si appella allorchè dice: «*che l'insuccesso di una delle nazioni europee interessate all'Africa del Nord, ha presto o tardi la sua ripercussione sulle altre*».

Stia pertanto tranquilla, perchè da vittorie come quella della mehalla ribelle ad el Gattar, nessun danno o ripercussione addiverrà certamente ai territori limitrofi della Tunisia ed Algeria, ma bensì salutare monito atto a far comprendere ai soggetti francesi, che, entro i nostri limiti, si vigila e si combatte vittoriosamente ogni tentativo ribelle.

Gen. RODOLFO GRAZIANI

Churchill s'imbarca sull'"Esperia" per l'Egitto

GENOVA, 7. — Ieri il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, con la famiglia, è partito a bordo dell'*Esperia* per l'Egitto.

A salutarlo si trovavano il Console inglese e molte personalità della Colonia.

* * *

NAPOLI, 7. — Poco dopo mezzogiorno è giunto nelle nostre acque, attraccando al molo trapezoidale, il piroscafo *Esperia* proveniente da Genova e con a bordo il Cancelliere dello Scacchiere signor Churchill.

Si sono recati, dopo le pratiche di rito, a bordo, il comm. Innocenti segretario particolare dell'Alto Commissario della provincia di Napoli, che gli ha porto i saluti dell'Alto Commissario Castelli, altre autorità cittadine politiche e militari.

Il sig. Churchill è sbarcato verso le ore 13 e si è diretto al Grand Hotel. Da qui si è recato a Pompei a visitare gli scavi. Egli partirà alle ore 17 di oggi con lo stesso piroscafo per sbarcare poi a Siracusa.

In quel porto si imbarcherà sullo «yacht Brena» che si dirigerà alla volta di Malta.

La reliquia di S. Luigi ad Arezzo

AREZZO, 7. — Ieri sera è qui giunta da Siena, a mezzo di automobile, la ricca reliquia di S. Luigi Gonzaga.

Dalla Chiesa di S. Bernardo, dove erano convenute anche le autorità cittadine, la sacra urna è stata portata in processione al Duomo, dove si celebrarono subito imponenti cerimonie, riprese stamane e culminate nel solenne pontificale con omelia del Vescovo aretino monsignor comm. Emanuele Mignone.

Domani la reliquia partirà in ferrovia alla volta dell'Alta Italia.

La morte del fratello di Oberdan

TRIESTE, 7. — Da Rovigno giunge notizia che è morto colà, a 62 anni, Enrico Verenci Oberdan, fratello del martire. Aveva appresa l'arte dell'orafo, e fu lavoratore modello e integerrimo sul quale si riverberava però la gloria del suo più grande fratello. Era l'ultimo superstite della famiglia Oberdan.

Gli amministratori e la "Banca Agricola" citati dal curatore in Tribunale

PARMA, 7. — Il prof. De Piccoli, curatore del fallimento della Banca Popolare Agricola di Parma, ha citato tutti gli amministratori e sindaci della fallita banca dalla sua fondazione fino all'ultimo giorno di esistenza a comparire davanti al Tribunale di Parma per il 10 febbraio perchè siano solidamente tenuti a saldare integralmente le ragioni creditorie della massa e gli oneri della procedura fallimentare, e siano condannati a versare alla curatela una provvisionale. Secondo la citazione il verbale di verifica dei crediti ha accertato che si sono presentate domande per circa 88 milioni ma che resterà scoperta assai più della metà di tale cifra. I citati sono 35.

Una suddita svizzera fermata a Genova

GENOVA, 7. — Invitata in Questura la suddita svizzera Josefa Battler, di anni 36, nata ad Asplat, è stata trattenuta a disposizione della Procura Generale in attesa di essere estradata in Svizzera. Si ignorano le cause per cui venne richiesta la sua estradizione. Era arrivata nella nostra città da una diecina di giorni ed era rimasta nell'*Hotel Nazionale* in via Lomellini in qualità di governante. Ha narrato di provenire dall'Africa dove, anche come governante di alberghi, si era trattenuta da due a tre mesi. Precedentemente era stata altre volte in Italia a Palermo, prima, a Napoli poi ed infine a Genova. Aveva dovuto adattarsi a fare questa vita errabonda da che, circa quattro anni or sono, aveva divorziato dal marito il quale era andato a seconde nozze con una artista cinematografica.

Il sen. Garbasso podestà di Firenze

FIRENZE, 7. — La notizia della nomina a podestà del sindaco senatore Antonio Garbasso, è stata accolta con grande unanime soddisfazione dalla cittadinanza fiorentina che ammira in lui l'amministratore integerrimo, l'ardente fascista, il grande scienziato che onora il nome d'Italia.

Il prof. Antonio Garbasso nacque a Vercelli nel 1871. Si laureò nel 1892 a Torino e poi frequentò le Università di Bonn e di Berlino ove fu allievo di Hertz e di Helmholtz. Insegnò fisica e matematica a Pisa e a Torino e poi fisica sperimentale a Genova. Nel 1913 successe ad Antonio Roiti nella cattedra di Firenze. Nel 1920 ottenne il premio della *Reale Accademia dei Lincei*. E' socio della *Società dei Quaranta*; vice presidente dell'*Accademia dei Lincei*, corrispondente dell'*Accademia della Crusca*. Volontario di guerra fece tutta la campagna 1915-18 come ufficiale di complemento del Genio e nel luglio 1918 fu promosso maggiore per meriti eccezionali.

Nel 1920, quando in Firenze si iniziò il rinnovamento delle coscienze, le elezioni amministrative dettero al comune una maggioranza di elementi sani con cuore italiano. Antonio Garbasso fu eletto sindaco ed è considerato come uno dei più abili sindaci che abbia avuto la nostra città. Nella prima fase del suo sindacato dovette combattere con una minoranza che sentiva tutto il livore di aver perduto un potere che aveva portato il comune al fallimento.

Antonio Garbasso rimise in ordine l'amministrazione e risanò il bilancio. L'amministrazione ebbe dei rimpasti ma si impersonò sempre in lui. Frenò con spirito fascista quegli elementi che tendevano a mettersi avanti e procurarsi il favore popolare.

Firenze fascista ringrazia Antonio Garbasso di quanto ha fatto e gli ricorda che molto ancora attende da lui.

I corsi di storia dell'Istituto lombardo

MILANO, 7. — Nel Salone Napoleonico di Brera, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, si è ieri tenuta la seduta inaugurale del corso di storia dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere. Hanno assistito alla seduta numerosi parlamentari, magistrati, professori e letterati. Il prof. Berzolari, Presidente dell'Istituto, ha fatto la relazione dell'annata trascorsa. Poscia il prof. comm. Giovanni Patroni, dell'Università di Pavia, ha parlato sulle origini preistoriche d'Italia e del suo destino storico. La cerimonia si è chiusa con la distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi indetti dall'Istituto.

Due bimbi avvelenati dai dolci

GENOVA, 7. — I bimbi Giuseppe ed Enrico Moncini il primo di anni 4 e il secondo di anni 5, dopo essersi balocati insieme per tutta la giornata, ieri verso sera finirono per mangiare dei dolci dalla Befana lasciati al mattino nella tradizionale calza. Dopo circa un'ora essi cominciarono ad avvertire dei forti dolori gastrici. I genitori impressionati cercarono dapprima di curarli con la camomilla, ma poi vedendo che il male persisteva, li fecero trasportare all'ospedale dove i due piccoli sofferenti furono trovati affetti da avvelenamento prodotto da sostanze ignote. Dopo aver loro praticato la lavatura gastrica, i sanitari li fecero ricoverare con prognosi riservata.

I genitori che abitano in salita Granarolo, interrogati sulle cause dell'avvelenamento, dichiaravano di ritenere che i figliuoletti fossero rimasti avvelenati dai dolciumi dalla madre acquistati in un negozio di quei pressi.

Un antiquario arrestato

FIRENZE, 7. — Per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Grosseto è stato arrestato il noto antiquario Vincenzo De Angelis, abitante nella nostra città, in via del Moro 2. Il De Angelis sarebbe imputato di ricettazione di un'opera d'arte di ingente valore rubata in una chiesa della Maremma. Sarà tradotto a Grosseto.

Notizie Brevi

Il Podestà di Reggio Emilia gr. uff. Giuseppe Menada ha preso ieri ufficialmente possesso della sua carica. Presenziavano la cerimonia, al termine della quale il nuovo funzionario pronunziò brevi parole, il prefetto marchese Dino Perrone Compagni, il Vescovo e Principe di Reggio, gli onorevoli Fabbrici e Muzzarini, le autorità civili e militari.

Un grosso lupo è stato ucciso dal pecoraio Vincenzo Pary nelle montagne adiacenti a Luco de' Marsi (Abruzzi) dove, cosa che non si verificava da trent'anni, anche altri esemplari della razza si aggirano di nottetempo incutendo terrore tra i pastori del luogo.

Si è impiccato a Castel Fiorentino certo Eliseo Livi, di anni 85, da sette anni ricoverato nel locale ospizio di mendicità. Eludendo la vigilanza del personale il poveretto si è dato la morte con la fune che serve ad attingere acqua al pozzo del ricovero.

Col cranio fracassato è rimasto nella stazione di Bolzano certo Francesco Tavernaro scaricatore ferroviario, scivolando con un grosso peso sulle spalle mentre era intento al suo lavoro.

Per supposta simulazione di ratto, la domestica Olga Grassi che ieri a Firenze e precisamente nell'abitazione del signor Augusto Orvieto, fu trovata legata e imbavagliata, è stata dai carabinieri dichiarata in arresto.

Quattro mortali disgrazie sono avvenute ieri nell'Alto Adige. A Scena il bracciante Pietro Rieper, rimaneva colpito in pieno da un carrello della teleferica precipitato dall'alto in seguito alla rottura del grosso filo che lo sosteneva. A Laives il trentenne Luigi Moscon, mentre stava caricando un mortaio ne provocava inavvertitamente lo scoppio, rimanendo ucciso sul colpo; anche il fratello del Moscon, che si trovava poco discosto, riportava una ferita abbastanza grave ad un occhio. Alla stazione ferroviaria di Bolzano l'operaio Francesco Tavernaro, di Transacqua (Trento) cadeva da un carro ferroviario e andava a sbattere con la testa contro il suolo con tanta violenza da rimanere ucciso sul colpo. Vittima di un'altra sciagura ferroviaria è rimasto pure il direttore della Cassa Ammalati di Cavalese.

Come è stato organizzato il Prestito del Littorio

in una intervista del Conte Volpi

MILANO, 7. — In una intervista concessa al *Popolo d'Italia* il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha dato qualche informazione sull'organizzazione tecnica del Prestito del Littorio.

La caratteristica dell'organizzazione tecnica del nuovo Prestito Nazionale — ha detto il Ministro delle Finanze — è stata, anzitutto, la rapidità.

Il decreto legge per il consolidamento del debito fluttuante e per l'emissione del Prestito del Littorio porta la data del 6 novembre 1926; il successivo decreto contenente le norme per le sottoscrizioni al Prestito è del 10 novembre. Nessun lavoro preparatorio era stato iniziato prima della pubblicazione dei decreti: essi furono deliberati nel più assoluto e rigoroso silenzio dei collaboratori indispensabili alla loro formulazione. Si presentava, dunque, il problema di un enorme lavoro da organizzare e da attuare in pochissimi giorni: quasi, direi, da improvvisare. E l'improvvisazione è avvenuta nel modo più lodevole con un fervore di operosità, cui l'appellativo di «fascista» conviene esattamente, giacchè soltanto il fascismo ha potuto suscitare, con l'entusiasmo della fede che lo sorregge, tanto spirito di sacrificio, e così profonda coscienza di una costante necessità di azione, disciplinata e pronta.

L'azione della Banca d'Italia

Il Ministro, ha accennato quindi alle rapide disposizioni date in seguito alla emissione del Prestito. La Banca d'Italia, egli ha detto, ha immediatamente provveduto ad impartire alle filiali ed alle altre Banche incaricate della raccolta delle sottoscrizioni le disposizioni opportune. Essa ha subito distribuito, con le istruzioni del caso, i moduli occorrenti. Particolari disposizioni si sono date per le sottoscrizioni nelle colonie ed all'estero. Come è noto, mentre la sottoscrizione nel Regno, nella Tripolitania e nella Cirenaica si chiuderà il 18 gennaio, nell'Eritrea e nella Somalia il termine utile si estende al 31 marzo. Gli italiani all'estero potranno sottoscrivere al Prestito, se residenti in Europa o in paesi del Bacino Mediterraneo, sino a tutto il 18 gennaio 1927; se residenti in altri paesi dell'estero, sino a tutto il 31 marzo.

Le filiali della Banca d'Italia ebbero ordine tra il 14 ed il 15 novembre, sia per l'immediata raccolta delle somme versate direttamente dal pubblico, sia per quelle raccolte dalle Casse di Risparmio, dagli Istituti di Credito e dalle ditte bancarie designate dal programma di sottoscrizione, sia per il rilascio immediato dei certificati provvisori. Tutto questo rappresentava un lavoro colossale di ordinamento contabile, di distribuzione di stampati, di accordi tra i vari uffici, di collegamenti di vario genere. Ma tutto è avvenuto in modo inappuntabile ed il 18 novembre gli sportelli si sono regolarmente aperti e si sono potute regolarmente iniziare le operazioni, rilevandosi, sia nei rapporti tra gli organi della periferia che in quelli della periferia col centro una esatta rispondenza ed un esatto funzionamento, ed il lavoro iniziale si è svolto, come se fosse il risultato di una lunga e metodica preparazione.

La vasta e intensa propaganda

E non solo nei rapporti tecnici fra Banche e Banche e fra Banche e pubblico, ma anche nei riguardi della volgarizzazione delle norme al pubblico. Infatti, contemporaneamente all'opera illustrativa iniziata dai giornali, ed alla pubblicazione dei manifesti, largamente diffusi, molte migliaia di opuscoli erano dalla Banca d'Italia divulgati tra le filiali: i vari Istituti di Credito, contenenti le norme per la raccolta delle sottoscrizioni, l'indicazione dei decreti di emissione, i requisiti e i pregi principali del nuovo titolo, l'ammontare della emissione, il periodo di sottoscrizione e le condizioni della sottoscrizione stessa con particolare riguardo alle sottoscrizioni rateali, che rappresentano una necessità per la larghissima zona di risparmiatori modesti, ai quali, e non invano, il Governo Nazionale si è, in ispecial modo, rivolto.

Particolari norme furono, inoltre, disposte per la raccolta delle sottoscrizioni negli uffici postali (circa 13.000), cui il pubblico, specie nei piccoli centri, si rivolge con preferenza, per vecchia consuetudine.

Riferendosi poi alla preparazione tipografica, il conte Volpi ha dichiarato: Il pubblico elogio da me rivolto allo Stabilimento Poligrafico dello Stato ed alla Tipografia della Banca d'Italia col comunicato pubblicato dalla «Stefani» il 18 novembre è stato un riconoscimento meritatissimo per la rapidità con la quale gli stampati necessari al servizio interno del Prestito ed alla propaganda furono approntati. E' l'attività insonne dei bravi operai che ha consentito la tempestiva divulgazione dell'enorme quantità di carta stampata, che costituiva la necessaria predisposizione materiale per le sottoscrizioni.

Il Ministro ha poi parlato dei certificati provvisori e dei manifesti: speciale menzione, ha detto il conte Volpi, va fatta per l'allestimento di 400.000 certificati provvisori. Il disegno relativo fu approvato l'11 novembre. Nel pomeriggio del 12 il disegno stesso era già inciso e riprodotto.

In pochi giorni sono stati spediti a tutti i comuni del Regno 400.000 manifesti ed oltre mezzo milione di striscie. Pure in pochi giorni sono stati distribuiti oltre 150.000 manifesti a colori, sono state fornite alle Poste tre milioni di cartoline con le indicazioni speciali per il Prestito ed oltre un milione di cartellini.

Molte diecine di migliaia di circolari sono state stampate per gli Enti incaricati delle sottoscrizioni: è stato distribuito oltre un milione di programmi di sottoscrizione; sono stati divulgati oltre 300.000 cartoncini riportanti le norme per le sottoscrizioni e l'elenco delle Banche incaricate di riceverle; oltre 400.000 calendari tascabili; oltre 40.000 calendari su cartoncino a colori oltre 50.000 cartoncini di vario genere. Questo complesso di lavoro è stato diretto dal Provveditorato dello Stato.

La diffusione dei manifesti e dei cartelli ha avuto luogo in tutti i Comuni del Regno, in tutti gli edifici e le vetture delle Ferrovie dello Stato, delle Ferrovie secondarie, delle Aziende sovvenzionate dei trasporti automobilistici, negli edifici e nei piroscafi della Società di Navigazione, in tutti gli Enti pubblici e privati, nelle caserme dell'Esercito, della Milizia, della Marina, nelle scuole e in tutte le sedi frequentate dagli italiani all'estero.

L'allestimento dei titoli definitivi

Circa i titoli definitivi, il Ministro delle Finanze ha affermato che particolare sollecitudine si è adoperata per l'allestimento dei titoli definitivi del nuovo Prestito, avendo cura che alle esigenze artistiche si associassero caratteristiche di carta filigranata e di stampa atte a garantire dal pericolo di falsificazioni.

La grande importanza che assumono i valori delle cedole dei titoli di più alto importo, egli ha aggiunto, hanno poi consigliato di adottare la stampa calcografica ed è la prima volta che l'Officina Carte Valore produrrà titoli con tale sistema. Le cedole avranno dimensioni più grandi delle usuali e potranno contenere ben distinte ed appariscenti le testine filogranate.

Il disegno delle filigrane e della stampa avrà una originale espressione artistica. Le leggende non costituiranno una semplice applicazione di caratteri usuali da stampa, ma si richiameranno alle più belle forme classiche dei caratteri romani; non costituiranno quindi una parte riempitiva, ma essenzialmente legata a tutto il complesso artistico del disegno.

E' già stato iniziato il lavoro di incisione ed in marzo potrà essere iniziata la stampa, avendo il Provveditorato dello Stato già disposto per l'inizio della fabbricazione della carta dei titoli suddetti.

Gli attestati di benemerenza

Il Ministro ha quindi messo in evidenza che uno speciale attestato di benemerenza è stato approntato per coloro che hanno sottoscritto e sottoscriveranno somme superiori a L. 25.000. La decorazione dell'attestato è tratta dai più puri motivi del Rinascimento, che portano l'emblema del Fascismo. Il testo è corredato della firma autografa del Ministro delle Finanze. Anche questo lavoro è stato compiuto con eccezionale rapidità — in otto giorni — e la consegna è stata iniziata dalle filiali della Banca d'Italia a partire dal 3 gennaio. Agli attestati di benemerenza si accompagnano: medaglie d'oro per i sottoscrittori superiori alle Lire 100.000, di argento per i sottoscrittori dalle Lire 50.000 alle lire 99.900, di bronzo per i sottoscrittori dalle lire 25.000 alle lire 49.900.

Passando infine a parlare della propaganda, il Conte Volpi ha detto: L'organizzazione della vastissima opera di propaganda importava, naturalmente, col concorso dei vari Ministeri, quello di Enti, di Società, di Sodalizi in tutto il Paese, e tutti hanno risposto con immediata prontezza all'appello del Capo del Governo.

Il primo e più diretto collaboratore nell'opera, è stato, naturalmente, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano che ha disposto le agevolazioni maggiori per i trasporti e per la cooperazione di tutti gli organi che da lui dipendono.

La cooperazione fervida del Partito fascista

Il Partito Nazionale Fascista ha fiancheggiato il Governo con le iniziative e gli ordini dati dal Segretario Generale del Partito; i Sindacati hanno svolto subito opera efficacissima secondo le istruzioni segnate dal manifesto dell'on. Rossoni; il Segretario dei Fasci all'Estero ha tosto provveduto utilizzando la vasta rete delle sue organizzazioni, ed analoga azione ha svolto, nell'orbita sua, la «Dante Alighieri».

Tutti gli organi politici ed economici, insomma hanno subito cooperato affinchè ogni classe di cittadini, dall'industria all'agricoltura, dalle professioni al pubblico impiego, l'esercito, la milizia, l'armata, le scuole, avessero notizia delle ragioni e delle finalità del Prestito del Littorio e si disponessero a sottoscrivere con la piena coscienza di adempiere ad un dovere patriottico.

In ogni Provincia, e in ogni Comune, si sono, ad opera dei Prefetti, unificate le varie iniziative: alle quali tutte le Autorità ecclesiastiche hanno dato il più largo concorso.

L'opera della stampa quotidiana, dei settimanali e delle Riviste, le pubblicazioni speciali, l'opera diffusiva della Società L.U.C.E., dell'Unione Radiofonica Italiana (faccio qualche citazione semplicemente indicativa, giacchè lunghissimo sarebbe l'elenco che dovrei segnare) hanno integrato adeguatamente quella che può chiamarsi la organizzazione tecnica del Prestito del Littorio diretta, soprattutto, a regolare e a facilitare le sottoscrizioni, che il Paese ha dimostrato subito di comprendere nel loro vero significato di collaborazione al Governo Fascista, per la difesa dell'economia e della valuta nazionale.

Lo sviluppo delle sottoscrizioni

I FUNZIONARI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL CONSIGLIO DI STATO. — Anche i funzionari della Amministrazione Centrale del Ministero dell'Interno e del Consiglio di Stato hanno risposto con patriottico slancio all'appello per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

In totale sono state sottoscritte lire 387.400 di cui 139.400 dai funzionari del Ministero dell'Interno e 148.000 da quelli del Consiglio di Stato.

DICIANNOVE MILIONI A TRIESTE. — Ieri nella sede del Partito fascista, lo on. Barduzzi, commissario del Partito per la riorganizzazione del Fascio triestino, ha convocato il comitato di propaganda per il Prestito del Littorio, di cui egli è presidente. Il direttore della Banca d'Italia ha comunicato che le sottoscrizioni hanno raggiunto a Trieste la cifra di 19 milioni.

Esaminati da parte del comitato i risultati finora ottenuti, è stato deciso di rivolgere un appello alla classe dei proprietari di stabili, dei commercianti e dei professionisti affinchè partecipino alla sottoscrizione con l'ardore dimostrato dalle classi operaie e impiegatizie.

SESSANTA MILIONI A NAPOLI. — Il Comitato di propaganda per il Prestito del Littorio con sede presso il Banco di Napoli comunica che le sottoscrizioni finora raccolte hanno raggiunto la somma di 59.708.200 lire.

L'Istituto nazionale del credito per la cooperazione, mercè il validissimo aiuto della Confederazione dei sindacati fascisti e dell'Ente nazionale della cooperazione, ha raccolto a tutt'oggi più di 30 milioni per il Prestito del Littorio da oltre centomila piccoli sottoscrittori.

Gli operai della manifattura tabacchi di Borgo Sacco (Trento) hanno sottoscritto al Prestito del Littorio la cospicua somma di 256 mila lire.

L'Amministrazione dell'Ospedale di Vigevano ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio L. 600.000.

Un tentativo di furto al Banco di Napoli abilmente sventato dalla polizia

NAPOLI, 7. — Un colpo ladresco abilmente organizzato è stato sventato dalla nostra Questura. Il tentativo era stato preparato in danno del Banco di Napoli, che, come si ricorderà, nel 1923, subì un furto per tre milioni. Gli abili malviventi, quasi tutti siciliani, si erano assicurata la complicità di un legatore di libri della Banca, certo Vincenzo Giammarco, che, fino allo scorso anno, lavorava nella camera che precede quella del tesoro centro, da cui è divisa da una serie di porte di ferro e di acciaio.

Il Giammarco, che per parecchio tempo si era fatto aiutare nel suo lavoro ora da questo ora da quell'altro, in seguito aveva preso con sè certo Francesco Carrozza, di Aquila, il quale oltre ad essere legatore era anche abile fabbro.

Il Carrozza, durante l'ora della colazione del personale, era riuscito, dopo qualche tempo, con paziente lavoro, rilevando le impronte delle serrature della porta del tesoro, a contraffare le chiavi del tesoro stesso. Il lavoro procedeva, dunque, ottimamente.

Ma di questi... preparativi era venuta da qualche tempo a conoscenza la nostra Questura, la quale aveva organizzato un servizio di pedinamento che doveva dare i più brillanti risultati.

Il Questore affidò le indagini al commissario Pimpinelli, il quale si mise abilmente a contatto con i ladri, facendosi credere uno dei capi della defunta malavita napoletana; egli si offerse di comprare tutti gli *chèques* ed i vaglia che sarebbero stati rubati al tesoro.

Due giorni or sono il Giammarco, nell'ora della colazione, introdusse nel suo laboratorio il Carrozza, altri due o tre complici, e il commissario Pimpinelli. Il Carrozza, mediante le chiavi false, abilmente riuscì ad aprire la porta del tesoro; il colpo, dunque, poteva dirsi completamente riuscito, quando il compratore dei vaglia, che altri non era, come abbiamo detto, che il comm. Pimpinelli, estrasse due pistole, e puntatele contro gli amici, intimò: «Mani in alto!»

I furfanti non osarono reagire; essi fecero buon viso a cattiva fortuna rassegnandosi alla loro sorte... tanto più che, ad un fischio del bravo funzionario, una ventina di guardie nascoste nei vari uffici, irruppero nella sala. I ladri, ammanettati, furono subito dopo trasportati in questura, dove furono interrogati.

Essi sono: Pasquale Palma, Raffaele Brata, Giacomo Chiapparella, il fabbro Carrozza, il legatore Giammarco e Leopoldo Massola.

I funzionari rivolsero loro pure delle domande a proposito dell'ingente furto per tre milioni di lire di vaglia e contanti consumato ai danni del Banco di Napoli nel 1923 e gli arrestati caddero in numerose contraddizioni.

Sarebbe così accertato che gli attuali arrestati sarebbero quegli stessi individui che nel 1923 consumarono l'ingente furto. Anzi, è stato possibile apprendere da loro dichiarazioni che i vaglia, mediante abili lavori di scolorina, furono a suo tempo convertiti in moneta.

Tenta uccidersi dopo il suicidio dell'amante

NAPOLI, 7. — Giorni or sono si spense, all'ospedale degli Incurabili, la giovane Giovanna Massa, che aveva ingerita una rilevante dose di potassa perchè sarebbe stata maltrattata dall'amante tale Filippo Russo, il quale riteneva di essere tradito dalla giovane. Costei, prima di morire, chiamò accanto al suo lettuccio i suoi figlioletti, nati dall'unione illegittima col Russo, ai quali disse di essere assolutamente innocente. Dopo la morte dell'amante, il Russo non ha trovata più pace, e stamani, al colmo dello sconforto, ha tentato di uccidersi esplodendosi due colpi di rivoltella all'orecchio destro.

Un morto e due feriti per un disastro edilizio

MESSINA, 7. — Nel cantiere dell'isolato 318, in piazza del Duomo è avvenuta una grave disgrazia. Mentre numerosi operai erano intenti a lavorare, è crollata l'impalcatura di legno travolgendo tre degli operai, uno dei quali, Domenico Ceccio, è morto all'istante, mentre gli altri due versano in condizioni gravissime all'ospedale.

Un morto e tre feriti per la rottura di un filo ad alta tensione

CAMERINO, 7. — Circa la mezzanotte di ieri in varie abitazioni della vicina frazione di Casavecchia si sono sviluppati piccoli incendii causati da corti circuiti, derivati alla loro volta dalla rottura di un filo di alta tensione che abbassandosi aveva preso contatto con quelli della corrente normale. In una casa con annesso un pubblico esercizio trovavasi il sig. Bruschi Giovanni che era anche addetto alla manutenzione della linea elettrica facente capo alla Centrale di Pievebovegliana.

Questi, vista l'incandescenza dei portalampade in metallo intuì subito l'accaduto e corse prontamente ai ripari; ma non appena ebbe toccato il portalampade stesso che voleva isolare, colpito in pieno dalla corrente ne rimase sbalzato a cinque metri di distanza e completamente carbonizzato.

Particolare orribile dell'azione della corrente è che il cuoio capelluto della vittima fu staccato completamente dal cranio, e schiacciato contro la parete di un muro vicino.

Il pronto intervento di coraggiose persone non impedì che si abbiano a deplorare anche tre feriti.

Imponenti funerali sono oggi stati resi al povero Bruschi che oltre ad essere un bravo operaio e un padre esemplare, era un'ottimo fascista della primissima ora.

Commissario di P. S. vittima di un incidente di caccia

BARI, 7. — Durante una partita di caccia nella campagna montagnosa di Minervino Murge il Commissario di P. S. cav. Edoardo Parisi ed il capitano di artiglieria Vincenzo Nobili, cognato del cav. Vito Sangiorgio agente generale della Compagnia di Assicurazioni Milano, il quale ultimo accompagnò con la sua automobile i cacciatori a Minervino Murge, scesi dall'automobile si diressero verso la foresta di Minervino, camminando l'uno a fianco dell'altro.

Ad un tratto il Commissario Parisi scivolava ed istintivamente tentava di aggrapparsi al compagno, strappandogli così il fucile che precipitava con lui nel fossato. Nella caduta il fucile esplodeva, colpendo in piena faccia il [illegible] Commissario.

Il cav. Parisi rimaneva fulminato all'istante.

Antonio Gregori a Portolongone

GENOVA, 7. — Antonio Gregori, il feroce delinquente che dopo aver ucciso una donna rinchiudeva la vittima in un baule vivendole accanto per qualche giorno nella sua camera in Salita Pollaioli, è stato trasportato dalle carceri di Marassi al bagno penale di Portolongone dove dovrà trascorrere i trent'anni di reclusione inflittigli dalla nostra Corte d'Assise.

Da "L'esclusa,,

di Luigi Pirandello

Tra giorni l'editore Bemporad pubblicherà in una nuova edizione interamente riveduta e largamente rifatta dall'autore, L'esclusa *di Luigi Pirandello, romanzo tipico della prima maniera narrativa pirandelliana. Dobbiamo alla cortesia dell'Editore, di poter offrire ai nostri lettori alcune pagine del libro, dove il doloroso dramma della protagonista della storia si delinea sullo sfondo violentemente colorato d'una caratteristica festa religiosa siciliana:*

Giù per le vie era un gran fermento di popolo. Dalla marina, dai paeselli montani, da tutto il circondario, era affluita gente in numerose comitive, che ora procedevano a disagio, prese per mano per non smarrirsi, a schiere di cinque o sei: le donne, gajamente parate, con lunghi scialli ricamati o con brevi mantelline di panno bianco, azzurro o nero, grandi fazzoletti a fiorami, di cotone o di seta, in capo e sul seno, grossi cerchi d'oro a gli orecchi e collane e spille a pendagli e a lagrimoni; gli uomini: contadini, solfarai, marinai, impacciati dai ruvidi abiti nuovi, dagli scarponi imbullettati.

Marta e Anna Veronica, che sotto lo scialle nascondeva le torce e la tovaglietta, tra la folla fluttuante, stordita, senza direzione, andavano quanto più sollecitamente potevano.

Giunsero alla fine nella piazza davanti alla chiesuola, rigurgitante di popolo. Il baccano era enorme, incessante; la confusione, indescrivibile. S'erano improvvisate tutt'intorno baracche con grandi lenzuola palpitanti: vi si vendevano giocattoli e frutta secche e dolciumi, gridati a squarciagola; andavano in giro i figurinai con le imagini di gesso dipinte, rifacendo il verso degli scalzi miracolati; i frullonai, tirando e allargando la cordicella del frullo; i gelatai col loro carretti a mano parati di lampioncini variopinti e di bicchieri:

— *Lo scialacuore! lo scialacuore!* —

E al gaio bando seguiva una distribuzione di scappellotti ai monelli più molesti, che attorniavano i carretti come un nugolo ostinato di mosche.

Contrastava con quel vario allegro berciare dei venditori la cantilena lamentosa opprimente d'una turba di mendicanti su gli scalini davanti al portone della chiesa, dove la gente accalcata faceva a gomitate per entrare. Marta e Anna Veronica si trovarono prese, quasi schiacciate tra quel pigia pigia e sospinte alla fine senza muover piede entro la chiesa buja, zeppa di curiosi e di divoti.

Deposto in mezzo alla navata centrale s'ergeva il fèrcolo enorme, massiccio, ferrato, per poter resistere alle scosse della disordinata bestiale processione. Sul fèrcolo, le statue dei due santi dalle teste di ferro, quasi identiche nell'atteggiamento, con le funiche fino ai piedi e una palma in mano. In fondo, sotto un arco della navata, a sinistra, tra due colonne, attorno a un'ampia tavola, stava in gran faccende la Commissione dei festajuoli, che riceveva dai divoti il compimento delle promesse: tabelle votive, in cui era rappresentato rozzamente il miracolo ottenuto nei più disparati e strani accidenti, torce, paramenti d'altare, gambe, braccia, mammelle, piedi e mani di cera.

Tra i festajuoli, quell'anno, era Antonio Paniagora.

Per fortuna, Anna Veronica se n'accorse prima d'accostarsi alla tavola; ristette perplessa, confusa.

— Rimani qua un momentino, Marta. M'accosto io sola.

— Perchè? — domandò Marta, che s'era fatta d'improvviso pallidissima; e aggiunse, con gli occhi bassi: — C'è Nicola in chiesa.

— E' lì al banco, il padre, — disse Anna, sottovoce. — Meglio che tu stia qua. Mi sbrigo subito. —

Niccolino non s'aspettava quell'incontro con Marta. Non la aveva più riveduta dalla vigilia della rottura col fratello. Restò come strabunato a mirarla; poi s'allontanò mogio mogio, si confuse tra la folla, vergognoso. Ne aveva avuto sempre una gran soggezione; aveva tanto desiderato d'esser voluto bene da lei come un fratello minore, cresciuto com'era senza madre, senza sorelle. Di tra quel rimescollo di teste cercò di scorgerla da lontano, senza più farsi vedere: la scorse; rimase a contemplarla, a spiarla; poi, intrufolandosi tra la ressa, la seguì con gli occhi fino all'uscita della chiesa. Per un pezzo non potè più avere nè occhi nè orecchi per lo spettacolo della festa. Si ritrovò, senza saper come, in mezzo alla piazza stipata, soffocato tra la folla enormemente cresciuta, che aspettava ora l'uscita del fèrcolo dalla chiesa. Dalla calca dei corpi ammaccati si levavano tutt'intorno, su i colli tesi le facce accaldate, congestionate, smanianti nell'oppressura il respiro; alcune con una espressione supplice, d'avvilimento, negli occhi, altre con una espressione feroce. Le campane in alto sonavano a distesa su quel fermento, e le campane delle altre chiese rispondevano in distanza.

A un tratto, tutta la folla si commosse, si sospinse premuta da mille forze contrarie, non badando agli urti, alle ammaccature, alla soffocazione, pur di vedere.

— Eccolo! Eccolo! Spunta! —

Le donne singhiozzavano, molti imprecavano inferociti, divincolandosi rabbiosamente tra la calca che impediva loro di vedere; tutti vociavano in preda al delirio. E le campane rintoccavano, come impazzite dagli urli della folla.

Il fèrcolo irruppe a un tratto, violentemente, dal portone e s'arrestò di botto là, davanti alla chiesa. Allora il grido uscì frenetico da migliaja di gole:

— Viva San Cosimo e Damiano! —

E migliaja, migliaja di braccia s'agitarono per aria, come se tutto il popolo si fosse levato in furore, a una mischia disperata.

— Largo! Largo! — si gridò da ogni parte, poco dopo. — La via al Santo! La via al Santo! —

E davanti al fèrcolo, lungo la piazza, la gente cominciò a ritrarsi di qua e di là a stento, respinta con violenza dalle guardie, per aprire un solco. Si sapeva che i due Santi procedevano per via quasi di corsa, a tempesta: erano i Santi della salute, i salvatori del paese nelle epidemie del colera, e dovevano correre perciò di qua e di là, continuamente. Quella corsa era tradizionale: senz'essa la festa avrebbe perduto tutto il brio e il carattere. Ciascuno però temeva di restarne schiacciato.

Squillò davanti alla chiesa stridulamente un campanello. Allora, tra le poderose stanghe della bara s'impegnò una zuffa tra i *pescatori* che dovevano caricarsela sulle spalle. A ogni tappa, lungo la via, si ripeteva quella zuffa, sedata a stento ogni volta dai festajoli che dirigevano la processione.

Cento teste sanguigne, scarmigliate, da energumeni, si cacciarono tra le stanghe della macchina, avanti e dietro. Era un groviglio di nerboruto braccia nude, paonazze, tra camice strappate, facce grondanti sudore a rivi, tra mugolii e aneliti angosciosi, spalle schiacciate sotto la stanga ferrata, mani nodose, ferocemente aggrappate al legno. E ciascuno di quei furibondi, sotto l'immane carico, invaso dalla pazzia di soffrire quanto più gli fosse possibile, per amore dei santi, tirava a sè la bara, e così le forze si escludevano, e i santi andavano com'ebbri tra la folla che spingeva urlando selvaggiamente.

A ogni breve tappa, dopo una corsa, dai balconi, dalle finestre gremite, alcune femmine buttavano per divozione sul fèrcolo e su la folla, da canestri, da ceste, fette di pan nero, spugnoso. E, sotto, la folla s'azzuffava per ghermirle. Nel frattempo, i portatori imbottavano fiaschi di vino e s'ubbriacavano, sebbene quasi tutto il vino tracannato, di lì a poco, se n'andasse in sudore.

A quando a quando il fèrcolo diventava d'una leggerezza portentosa: procedeva allora con slancio irresistibile, salterellando tra l'allegro schiamazzo della folla. Tal'altra, al contrario, diventava d'una pesantezza insopportabile: i Santi non volevano andare avanti, rinculavano improvvisamente: accadevano allora disgrazie; qualcuno tra la folla rimaneva pesto. Un momento di pànico; poi tutti, per rifarsi animo, gridavano: — Viva San Cosimo e Damiano! — dimenticavano e procedevano oltre. Ma più volte, giunti allo stesso punto di prima, ecco di nuovo il fèrcolo arrestarsi improvvisamente; tutti gli occhi allora si volgevano alle finestre, e la folla, minacciando, imprecando, costringeva coloro che vi erano affacciati a ritirarsi, poichè era segno che fra essi doveva esserci qualcuno che o non aveva adempiuto alla promessa o aveva fatto parlar male di sè e non era degno perciò di guardare i Santi.

Così il popolo in quel giorno si rendeva censore.

LUIGI PIRANDELLO

Il "Freischütz,, di Weber

rappresentato alla Scala

MILANO, 7. — Ieri sera alla *Scala* è andata in scena l'opera «Il franco cacciatore» di Weber.

La riesumazione scaligera ha avuto notevole importanza, perchè la vecchia opera weberiana veniva presentata in un'edizione nuovissima.

Diverse erano le partiture esistenti del «Freischütz»: su di esse è stata ricomposta, dopo notevoli sforzi, l'attuale opera.

Dopo la prima rappresentazione berlinese, avvenuta nel 1821, l'opera subì per varie vicende molte modificazioni ed aggiunte.

Alla *Scala* invece è stato rappresentato il «Freischütz» quale si presentò al battesimo berlinese, ma con i recitativi di Ettore Berlioz ed altri pochi elementi musicali di importanza minore.

L'opera si rappresentò per la prima volta in Italia alla *Pergola* di Firenze e quando fu rappresentata alla *Scala* i recitativi erano stati composti dal maestro Franco Faccio. Con gli stessi recitativi il «Freischütz» veniva rappresentato l'anno susseguente a Roma.

Invece questa volta si è data giustamente la preferenza ai recitativi del Berlioz. Una vera comunanza di spirito musicale è esistita fra il Weber e il Berlioz che era un grande ammiratore del maestro tedesco.

Il compito di concertare e dirigere la opera weberiana venne risolto con soddisfazione del pubblico dal maestro Santini al quale vennero tributati applausi. La cura posta dal Santini nella ricerca degli effetti non parve mai tendente a volgarità o superficialità. Nei momenti di patetico lirismo giovarono all'espressione le blande tinte dei coloriti, mentre nella scena della gola del lupo l'orchestra riuscì abbastanza animata. Ottima l'interpretazione delle signore Nieto e Stignani. Il tenore Trantoul è un cantante più corretto vocalmente che espressivo; ciò però non gli impedisce di fondersi bene con le altre voci nei pezzi d'assieme. Anche il basso Tancredi Pasero ha saputo trovare un carattere scenico per la figura di Gasparo. Il coro non mancò di quadratura e conservò una scioltezza conveniente al carattere popolare della musica.

All'allestimento scenico provvide Ernesto Lert, col concorso di Caramba e del macchinista Ansaldo e dello scenografo Melchiorre. Il pubblico volle alla ribalta il Lert, insieme con gli altri esecutori di palcoscenico e col maestro Santini.

Il successo ottenuto dall'ultimo quadro confermò quello complessivo dello spettacolo, perchè oltre alle quattro chiamate che vennero dopo il secondo atto, il pubblico plaudente ne fece seguire pure altre quattro sia dopo il primo sia dopo il terzo atto.

Toscanini a New York

NEW YORK, 6.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti artistici e nella colonia italiana l'arrivo di Arturo Toscanini. Per quanto, come è nel suo temperamento, l'illustre direttore d'orchestra si mostri estremamente riservato circa i suoi progetti di attività artistica in America, corre insistente la voce che egli si sia accordato col Gr. Uff. ing. Gatti Casazza, direttore generale del «Metropolitan Opera House», per dirigere uno spettacolo in quel teatro il giorno 13 corrente. Toscanini offrirebbe disinteressatamente la propria opera di direttore, e l'incasso dello spettacolo sarebbe interamente devoluto a beneficio della «Neighborhood Music School».

Un illustre centenario che scompare

Giacomo Zucchetti combattente del 1848

PERUGIA, gennaio.

L'ultimo superstite della guerra del 1848, l'illustre vegliardo comm. ing. Giacomo Zucchetti, si è ieri spento in una villa presso Perugia, alla tardissima età di 102 anni.

Dal 1920 lo Zucchetti si trovava in Perugia, circondato dagli affetti più intimi dei suoi cari, che nutrivano per lui una devozione profonda, orgogliosi del vegliardo patriota, al quale cercavano di alleviare con ogni più amorevole cura il peso degli anni.

* * *

Giacomo Zucchetti continuò le nobilissime tradizioni del padre, il quale, ufficiale di Napoleone, consacrò con ardore di soldato italiano tutte le sue migliori virtù agli ideali della Patria, lasciando sdegnosamente l'esercito napoleonico quando il Trentino fu preso dall'Austria.

Giacomo Zucchetti infatti, educato a tale scuola, ebbe sin dai suoi primissimi anni una sola aspirazione: la redenzione dell'Italia.

Nel 1848 si trovava a Vienna studente in quel politecnico, quando fuggì in Italia e si arruolò a Padova volontario nel battaglione di Fusinato, nella legione studentesca di Massimo D'Azeglio, quella balda legione goliardica che combattè eroicamente nel vicentino a Monte Berico, raccogliendo i più fulgidi allori.

* * *

Dopo aver partecipato ad altre belliche imprese, raggiuntasi ormai l'unità della Patria, rivolse le sue magnifiche attività all'esercizio della sua professione di ingegnere idraulico.

Iniziò brillantemente la sua carriera affermandosi in modo veramente mirabile con le sue opere sul Po e sul Reno Bolognese, tanto da meritarsi la più grande estimazione da parte dei più alti competenti d'Italia e di fuori: fu così che Giuseppe Zanardelli lo chiamò a Roma a dirigere i grandiosi lavori del Tevere, dove ebbe nuova occasione per mostrare la sua straordinaria perizia.

Resse a Roma l'Ufficio del Genio Civile dal 1878 al 1886: durante questo periodo studiò e compilò numerosi progetti, tra i quali appunto quello, importantissimo, riguardante la definitiva sistemazione del Tevere, opera grandiosa per la quale poterono evitarsi i frequenti allagamenti che tanto danneggiavano i rioni della città.

Le insigni virtù del cittadino, del soldato e del professionista andarono sempre congiunte a modestia incomparabile. Egli fu decorato della Commenda della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, fu membro di varie Accademie scientifiche d'Italia e dell'estero, ma a due sole cose teneva: alla medaglia al valore militare del 1848 ed a quella d'argento al valore civile, meritatasi per aver salvato un'intera famiglia dalla piena del Po.

* * *

Quando nel 1915 l'Italia entrò in guerra contro l'Austria, il cuore del vecchio patriota balzò con impeto di rinnovellata giovinezza.

Seguì con trepida ansia tutte le fasi fortunose della lunga guerra, e durante le tristi giornate di Caporetto ebbe momenti di profondo dolore. Ma la speranza e la fede non lo abbandonarono mai. E la vittoria giunse, suscitando in lui il più commosso entusiasmo. La sua Trento, per la quale egli aveva settanta anni indietro combattuto, era finalmente tornata all'Italia.

Ma la sua commozione raggiunse il più alto grado quando gli furono richiesti dalla città natale alcuni suoi cimeli di guerra per conservarli in quel Museo del Risorgimento, ed egli, con atto devoto, inviò alla sua Trento quello che aveva di più caro e di più sacro: le medaglie al valore, perchè fossero di perenne ornamento alla sua terra diletta.

* * *

Due anni or sono, al compiere del suo centesimo anno, non volle intorno a sè feste e clamori: sarebbero stati troppo in contrasto con la sua natura nobilmente modesta. Volle solo i suoi parenti a lui vicino, con i quali conversò teneramente, rievocando la sua lunga vita familiare, ed esortando tutti a seguire sempre le vie del lavoro e della virtù.

Non impedì questo però che tutta Perugia in quel giorno gli fosse spiritualmente dappresso con devozione commossa e sincera. Anche da molti centri lontani pervennero al Vegliardo gloriose parole di affetto e di ammirazione. Pure da Roma, dove proprio in quei giorni si completavano in definitivi lavori i suoi antichi progetti, gli perveniva dall'on. Giuriati il seguente telegramma:

«*Inaugurazione fattasi con mio intervento collettore fogne Roma sinistra Tevere segnante completamente programma tecnico difesa capitale contro inondazioni porta mio pensiero ammirato riconoscente a lei che, dirigendo ufficio speciale Genio Civile Tevere periodo 1877-1886, sapientemente ideò, progettò, avviò a realizzazione tali mirabili opere e può oggi in sua nobile centenaria vecchiezza essere orgogliosamente soddisfatto sua operosa esistenza*».

* * *

Nell'alba di ieri Giacomo Zucchetti si spengeva in grande serenità. La serenità di chi aveva compiuto la sua laboriosa giornata e raccolto il frutto della sua magnifica opera di soldato e di artiere.

SANDRO FALCINELLI

L'ultimo concerto De Sabata

all'Augusteo

Nessuno vorrà negare l'evidenza: ieri, per la ripetizione a prezzi popolarissimi del concerto già diretto dal maestro De Sabata domenica scorsa, l'*Augusteo* era molto affollato, in ogni ordine di posti. E' vero che il concerto si svolgeva in giorno festivo e nelle ore pomeridiane, ma il fatto resta, comunque, assai significativo e oltremodo confortante. Ben si vede che, oltre alle moltissime colte ed eleganti persone che frequentano regolarmente le audizioni sinfoniche domenicali, v'ha una folla di modesti cultori di musica per i quali l'*Augusteo* può diventare un luogo di convegno, quando i prezzi siano mantenuti ad un basso livello. Bisogna dunque fare in modo che i popolani e i borghesi s'interessino sempre più alle nobili manifestazioni d'arte che, si svolgono nel gran tempio di via dei Pontefici e rallegrarsi quando essi, seguendo gli incitamenti della stampa, si recano ad assistervi, come appunto ieri.

Victor De Sabata ha ottenuto un nuovo clamoroso successo, quale era da tutti largamente preveduto. Le mille e mille persone che presenziavano l'audizione hanno applaudito con slancio commovente il giovane maestro triestino, che è apparso più che mai forte, suadente e acceso di sacro entusiasmo per la musica bella.

Come abbiamo detto, il programma era quello stesso del concerto di domenica scorsa. Veramente, l'identità non era assoluta, perchè il poco gradito poema sinfonico *La ronda sotto le campane* del maestro Piero Coppola era stato soppresso e in sua vece il de Sabata aveva messo in programma il tenero *Notturno* del Martucci. Il resto era immutato. Abbiamo così udito novellamente — e con sincera delizia — l'*ouverture* del *Coriolano* di Beethoven, l'*Incantesimo del Venerdì Santo* del *Parsifal* e *Morte trasfigurazione* di Strauss, la *Saga* di Sibelius e la sinfonia della *Semiramide* rossiniana. L'arte di Victor de Sabata ha brillato particolarmente nell'interpretazione dell'*Incantesimo del Venerdì Santo* e nella *Semiramide* — due composizioni diversissime ma in pari grado geniali — che hanno avuto un rilievo assolutamente prodigioso.

Il pubblico di Roma, nel congedarsi da Victor de Sabata, gli ha dato le più alte dimostrazioni di affetto e di ammirazione alle quali egli potesse aspirare. E noi facciamo voti affinchè il musicista insigne possa tornare quanto prima al podio dell'*Augusteo*, ove egli ha raccolto tanta mèsse d'allori.

A. G.

* * *

Domenica prossima, alle 16, avrà luogo un concerto orchestrale diretto da Emil Cooper. Il valente maestro russo, già direttore dei Teatri Imperiali di Mosca e Pietrogrado e attualmente direttore dell'Opera Nazionale di Riga, ben noto nei maggiori centri musicali d'Europa e d'America per le importanti stagioni teatrali e i numerosi concerti sinfonici ai quali ha preso parte, che viene per la prima volta in Italia, invitato dalla R. Accademia di Santa Cecilia.

Diamo il programma dell'interessante concerto: 1. Vassilenko: *Hyrcus Nocturnus* (Il Capro notturno) visione sinfonica (prima esecuzione all'Augusteo) — 2. Pick Mangiagalli: *Notturno e Rondò fantastico* — 3. Rimski Korsakof: *La battaglia di Kergenez* (Interludio sinfonico nell'opera *Kitez*: prima esecuzione all'Augusteo) — 4. Ciaikovski: Quarta sinfonia in *fa minore* op. 36.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

QUADERNI DEL BALILLA

Col fascismo l'educazione della gioventù italiana è stata *rimessa* in primo piano; il primo pensiero di Mussolini, salendo al Governo, è stato quello di formare fascisticamente l'anima delle future generazioni.

Bisogna dare al fanciullo italiano una coscienza nuova, incamminarlo verso quelle idealità per cui tanto si è combattuto, facendogli conoscere il passato ed amare l'avvenire. Con recenti provvedimenti i Balilla sono passati sotto l'alta sorveglianza della Milizia, affinchè un concetto superiore presieda alla loro organizzazione, fuori dalla politica partigiana e dai gruppi.

Inspirandosi a questo nobilissimo proposito, la «Società Tipografica Editrice Siciliana» di Catania inizierà quanto prima una collezione di scritti intesi alla elevazione spirituale della fanciullezza. La collezione, diretta da Vito Mar Nicolosi, s'intitolerà: «Quaderni del Balilla» e comprenderà novelle, fiabe, poesie dei maggiori scrittori italiani.

L'ITALIANO

E' uscito il 16. numero de «L'Italiano» il più originale foglio del fascismo, con il seguente sommario:

Leo Longanesi: Sermone — Ardengo Soffici: Aforismi a buon mercato — Vincenzo Cardarelli: Italia popolare — Giuseppe Raimondi: Difesa della ronda — Corrado Pavolini: Esperienza della estate — Trajano Boccalini: Della Nazione francese - Il giuocatore - Il giuoco delle carte - Bonafede - I vespasiani, il sindaco e il diabete - Galleria di famiglia - Pesca reale - Notizie che fanno piacere - Ugo Ojetti ritto - Tre aforismi della filosofia - «L'Italiano» editore - Ritratto del «Rettore» - Pirandello vola - Curzio Suckert e i sosi e disegni di Leo Longanesi e Sisto.

«L'Italiano» si trova in tutte le edicole del Regno a soli 6 soldi. Comperatelo alla Libreria Modernissima in via delle Convertite.

Svolta pericolosa

In Russia hanno fucilato un attore.

Almeno in Italia si limitano a fischiarli, gli attori.

* * *

Lui, quando ha sentito fischiare le palle non s'è spaventato. Ai fischi c'era abituato.

* * *

A iniziativa di Salomone Reinach, membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle lettere, i membri dell'Istituto di Francia hanno firmato ognuno questa dichiarazione: «Per rispettare la salute dei superstiti desidero non siano pronunciati discorsi alle mie esequie». Questo provvedimento è causato, a quanto pare, dai raffreddori presi dai vari accademici ai funerali dei loro colleghi Richepin e Cochin.

Ma noi crediamo un'altra cosa. Più che la salute degli oratori, gli accademici hanno avuto a cuore quella del pubblico ascoltante, dato che a Parigi, oltre al raffreddore gira molto l'encefalite letargica.

* * *

Martedì prossimo all'«Odescalchi» si rappresenterà l'*Otage* di Claudel, dove, al primo atto appare un cane.

Ma Prandi ha tagliato questa scena, perchè gli è stato impossibile trovare un cane.

Non ci si crederebbe.

Il pie' veloce.

Musica italiana in Francia

PARIGI, 8. — Ieri sera alla sala Gaveau in un concerto sinfonico diretto da Schenevoigt, sono stati eseguiti alcuni brani del maestro Gnecchi tra cui il preludio e la scena delle Coefore nell'opera «Cassandra».

Libri ricevuti

ANNA TANIGRO: *Fiabe per bambini grandi.* — Edit. Bemporad, Firenze, 1926 - L. 10.

E' un libro per strenna, che ci è giunto in ritardo: altrimenti le avremmo dato un posto d'onore tra i libri dedicati alla fanciullezza, dei quali abbiamo in questi ultimi giorni più volte parlato. Infatti in queste «Fiabe per bambini grandi» la fantasia della scrittrice batte vie signorili, delicate, piene di squisite intenzioni liriche, appoggiandosi a una scrittura di gentili movenze, aggraziata fino alla maniera. Parlando di bimbi, e facendo fiorire per loro poetiche immagini e affettuosi sentimenti da cose inanimate e da piccoli esseri senza parola, si avverte che la narratrice del patetico caso del Re dei grilli che ha concepito un amore impossibile per Fata Luna, e dei pèschi e dei ciliegi che apprèsero a piangere in attesa della nuova primavera, vuol far giungere la sua voce fino al cuore di quei grandi bimbi con la barba e già qualche filo bianco nei capelli, che si chiamano uomini; e non solo per divertirli con i racconti delle Fate che ebbero cari negli anni lontani della fanciullezza, ma per sciogliere il loro duro cuore col calore di buoni insegnamenti morali.

MICHELE SAPONARO: *Viaggio in Norvegia.* — Edit. Mondadori, Milano 1927, con 52 illustrazioni fuori testo.

Conoscevamo Saponaro romanziere e novelliere, tanto più efficace quando ci descrive casi e figure della sua calda terra pugliese. Questo libro ce lo presenta nella veste del tutto differente di narratore di viaggi, di descrittore di terre, usi e costumi di gelidissimi paesi nordici. Diciamo subito che, nella nuova veste Saponaro non ci perde affatto; anzi, la narrazione di questo suo viaggio attraverso la Norvegia è più interessante di parecchie delle sue storie romantiche, e a contatto col vero il suo stile s'è raffinato e aggiustato di tono. Tra i molti libri che si sono scritti sui paesi scandinavi, questo è dei buoni. E bellissima è l'edizione che del libro di Saponaro ha fatto il Mondadori, popolandolo di perfette riproduzioni fotografiche.

BENVENUTO CELLINI: *La vita.* — Testo riveduto con introduzione e note di Paolo d'Ancona. — Casa Editr. Cogliati. Milano 1927.

Con questa bella ristampa della *Vita* di Benvenuto Cellini, la Casa Cogliati del dott. Guido Martinelli dà inizio ad una collezione di «Libri di vita e d'arte illustrati nel tempo, nei luoghi, nelle persone». A giudicare da questo primo volume, la collezione riuscirà cosa piena di interesse, per la bontà dei testi e l'eleganza dell'edizione. Quella mirabile «Vita» del Cellini, libro prezioso di storia vissuta e magnifico testo di scrittura viva, non poteva essere presentato in modo più degno ai lettori, meglio illustrato e chiarito con sobrie note storiche e con una limpida introduzione.

G. RANZOLI: *Dizionario di Scienze filosofiche.* — Edit. Hoepli, Milano 1926.

Sommamente opportuna giunge la terza ristampa aumentata e corretta che l'editore Hoepli ha fatto di questa utilissima opera del Ranzoli, rapidamente esauritasi nelle due edizioni precedenti, e che non può invece mancare nella biblioteca di qualsiasi persona colta.

In questo «Dizionario di Scienze filosofiche», il Ranzoli si è tenuto fuori di ogni preconcetto di Scuola, presentando obbiettivamente le questioni e le idee che ai vocaboli sono legate e i varii atteggiamenti da esse assunte nella storia del pensiero; è riuscito chiaro ed accessibile ad ogni media cultura; ha fatto insomma un dizionario lucido e sintetico di tutti i termini riguardanti le scienze filosofiche che spesso occorrono anche nel parlar comune, e dei quali, col libro del Ranzoli, si può in breve chiarire ogni oscurità. Questa terza edizione è notevolmente ampliata.

Notiziario artistico

A proposito del soffitto degli Scalzi

TORRITA DI SIENA, [illegible]

On. Sig. Direttore de la «Tribuna»,

leggo nel recente articolo del vostro geniale corrispondente artistico da Venezia, relativo alla sistemazione del soffitto della chiesa degli Scalzi, che del perduto dipinto tiepolesco non rimane che qualche bella e nitida fotografia.

Osservo che di quell'opera mirabile esiste un'altra riproduzione, e precisa e fatta con alto senso d'arte: un acquerello del pittore senese Arturo Viligiardi, il più insigne discepolo e collaboratore di Cesare Maccari il grande freschista di Palazzo Madama e della Chiesa di Loreto. L'acquerello è stato ritratto nel terzo fascicolo del '26 della luminosa rassegna d'arte e vita senese «La Diana» ed è stato presentato da Pietro Rossi, il quale così parla dell'originale e della copia: «E' tutta una visione di bellezza che ormai ci è conservata solo da questo meraviglioso disegno a colori del Viligiardi, che ha sentito come pochi sentirono mai, l'arte dell'imaginoso pittore veneziano, e ne ha riprodotto la calda tonalità [illegible] lori».

Se credete utile si sappia [illegible] di quest'artistica riprodu[illegible] possa recare qualche co[illegible] dio del ripristino del [illegible] mente distrutte da [illegible] pubblicate.

Distinti ossequi.

[illegible]

al Pensionato Artistico

Venerdì 7 corrente avr[illegible] di ammissione al Conc[illegible] Pensionato Artistico Nazionale per la Pittura, Scultura, Decorazione e Architettura.

I candidati della sede di Roma dovranno trovarsi all'Accademia di Belle Arti (via Ripetta, n. 218-B), alle ore 7 e tre quarti muniti di tutto il materiale occorrente per la esecuzione del sag[illegible]

Un concorso per il Padiglione delle Colonie alla Fiera di Milano

L'*Istituto Coloniale Italiano* [illegible] concorso fra gli architetti [illegible] Colonie per un padiglione [illegible] coloniale da erigersi alla Fiera [illegible]naria di Milano allo scopo di riu[illegible] esposizione i prodotti delle nostre Colonie.

I premi sono primo premio L. 6000; secondo premio L. 2000.

Per l'esame e l'assegnazione dei premi sarà nominata una Commissione di tre membri tecnici, di cui due nominati dal l'Associazione Architetti Italiani e il terzo dal presidente dell'Istituto Coloniale Italiano.

L'I. C. I. non assume impegni [illegible]cuzione. Avverte tuttavia a [illegible] d'informazione che è sua inte[illegible] cedere all'esecuzione del[illegible] dei progetti premiati quando [illegible] l'autore intervengano necessari ac[illegible] tempo e di compenso.

I lavori premiati verranno distinti con l'indicazione del premio ottenuto.

La proprietà dei due progetti premiati passerà all'Istituto Coloniale Italiano, rimanendo ai singoli autori la proprietà artistica, fatta eccezione per il progetto che venisse scelto per l'esecuzione del quale anche la proprietà artistica andrà all'Istituto Coloniale Italiano, che si riserva di prendere accordi con l'autore per la spesa del progetto definitivo di esecuzione ed eventualmente per l'alta direzione delle opere.

I lavori dei concorrenti dovranno essere presentati all'Istituto Coloniale Italiano, piazza del Quirinale, Palazzo della Consulta, Roma, non più tardi delle ore 17 del giorno 31 maggio 1927. I lavori che perverranno dopo detta data non saranno tenuti in alcun conto.

Di tutti i progetti presentati sarà fatta una esposizione pubblica durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi assegnati; i lavori esposti non potranno essere ritirati prima della chiusura dell'esposizione.

Per le altre modalità del Concorso rivolgersi all'Istituto Coloniale.

Il singolare infortunio

di un direttore d'orchestra

BRESCIA, 7. — Un grave incidente è occorso ieri durante la rappresentazione del *Trovatore*, diretta dal maestro [illegible]punna, al nostro Teatro Grande. Il [illegible]punna, nel recarsi sul palcoscenico attraverso una scaletta angusta, per [illegible] più presto, venne colpito al capo da un colpo di una scure diretto da un macchinista allo scenario che si stava smontando. Il maestro riportò una larga ferita guaribile in alcuni giorni. C[illegible] stato costretto a salire sul podio [illegible] riale con la testa fasciata.

Il premio "Salvatore Besso,,

al sen. Isidoro Del Lungo

La Commissione, formata dai professori Luigi Pietrobono, Vittorio Rossi e senatore Corrado Ricci, incaricata di segnare il premio Salvatore Besso [illegible] autore delle più notevoli pubblicazioni dantesche fatte nell'ultimo quinquennio, ha deciso di conferirlo al senatore Isidoro Del Lungo per il suo commento alla «Divina Commedia», frutto di [illegible] ta una nobile vita consacrata allo studio dei tempi e dell'opera del Poeta.

4) # Il mio diario russo

Il fumo nell'esercito rosso - Il caro-viveri nell'Eldorado bolscevico - Difficoltà di uscita - I rapporti musicali italo-russi - Lo sforzo sovietico per la cultura popolare.

6 Dicembre.

La mattina viene adoperata per varie cose utili. Faccio così alcune ultime osservazioni sull'aspetto delle strade e della gente. I soldati passano sempre cantando. La sigaretta è ormai di uso costante. Fumano gli ufficiali che guidano le truppe. Fumano i poliziotti di servizio per le strade. Fumano gli inservienti nei musei, le donne spazzine, i bigliettari nei trams. I preti, gli antichi popi, sono scomparsi del tutto, e durante l'intero mio viaggio russo non ne vidi alcuno, mentre invece prima della guerra se ne incontrava uno ogni tre abitanti. La vita sembra ovunque operosa e ben disciplinata, ma ad ogni istante si vedono davanti ai negozi di Stato, file interminabili di disgraziati che attendono stoicamente tutta la giornata sul ghiaccio e sotto la neve per comperare un metro di stoffa di cotone. La vita del resto è carissima. Non so esattamente come possa vivere un russo in casa propria. Ma posso oggi dire che il forestiero paga in Russia i prezzi del Nord-America. Il trovare alloggio poi a Mosca, è divenuto attualmente — come già dissi poco fa — un problema quasi insolubile. Si pensi che ogni camera viene valutata secondo il suo numero di metri quadrati, e quindi — se oltrepassa certe dimensioni — divisa con tramezzi di legno in due o più parti, in ognuna delle quali si colloca magari una famiglia intera. Manco a dirlo, nessuno ha diritto a scegliersi i propri vicini; un medesimo ambiente può ospitare alla rinfusa un tranviere, un falegname, un poeta, un giornalista, un lustrascarpe, un ex-signore (se questo è riuscito a salvarsi la pelle), un musicista e via discorrendo.

... un poeta e un lustrascarpe...

Da più giorni, avevo espresso il desiderio di conoscere il Commissario del Popolo per la Pubblica Istruzione Lunaciarski. Questi annuncia assai cortesemente che si incomoderà lui per vedermi, e così giunge all'Ambasciata verso le 17.30. E' un uomo di alta coltura ed assai simpatico, qualche cosa come un tipo di Vandervelde russo, ma anzichè sordo, colle orecchie in perfetta efficienza, e del resto assai meno «social-democratico» e più artista. Parla a lungo dell'Italia che conosce a perfezione (possiede [illegible] bene la nostra lingua, avendo abitato per oltre un anno Roma). Duro molta fatica a non chiamarlo «Eccellenza», come nei nostri vecchi paesi si suol dire nel caso suo. Il colloquio si protrae per oltre un'ora, e vengono scambiate non poche idee utili dalle due parti.

La sera, ricevimento dell'Accademia delle Belle Arti in onore del sottoscritto. Segue un banchetto che si termina alle 4 della mattina successiva.

7 Dicembre.

La partenza è fissata per oggi alle 17. E' stato chiesto il mio visto di libera uscita alla polizia, e sino all'ultimo momento non si può mai aver la certezza matematica che verrà concesso. E' questa una delle tante particolarità che differenziano la odierna Russia dagli altri paesi. Ad esempio, l'entrata agli Stati Uniti è — per uno straniero — altrettanto difficile da ottenersi quanto quella della U. R. S. S. Ma viceversa, le autorità americane, quando avete pagato la vostra brava *income-tax*, sembrano felici di vedervi partire, ed accordano ogni facilitazione per sbarazzare il territorio nazionale della vostra (leggermente) incomoda persona. Mentre invece i Russi, quando vi hanno ammesso entro le loro frontiere, sembrano godere una raffinata voluttà a farvi poi temere sino in ultimo un possibile «sequestro» in qualche luogo gelido della lontana Tartaria. Infine, verso le dodici, il visto viene annunziato. Il leggero brivido che aveva invaso il mio essere si dilegua.

Mi reco a far visita alla signora Kameneva, sorella di Trotski, già moglie del nuovo ambasciatore sovietico a Roma. Essa presiede — con infinita coltura e intelligenza — una *Società per i rapporti culturali russo-esteri*, la quale ha sede in una vasta palazzina, e sembra organizzata in modo superiore. Parlo prima colle persone addette ai paesi latini. Vengo caricato di ogni sorta di pubblicazioni: riviste, giornali, libri, monografie, opuscoli, ecc., destinati ad informarmi il più minutamente possibile sull'attività della Società. Vengo poi introdotto presso la signora Kameneva, tipo di ebrea assai interessante, dal sorriso ad un tempo cordiale ed enigmatico. Scambiamo molte idee sulle possibilità di una migliore reciproca penetrazione musicale delle due Nazioni. La signora Kameneva si dichiara entusiasta del nostro paese, e nella sua conversazione — per quanto «faccia parlare» più di quanto non parli essa stessa — dà indubbie prove di conoscere profondamente le cose nostre spirituali. La nostra conversazione si protrae sino al punto di mettere in pericolo la mia partenza. Giunto all'estremo limite delle mie possibilità orarie, prendo congedo dalla signora, di cui conservo tuttora presente come se vedessi lo strano sorriso di sfinge. Alla stazione trovo, oltre alle autorità nazionali, uno stuolo di nuovi amici, dai quali mi divido non senza profondo rammarico. Ed eccomi ripartito per le terre capitalistiche.

8 Dicembre.

Alle 8 della mattina, scorgo l'ultimo soldato rosso, che veglia dalla parte orientale di un enorme palo-frontiera rosso e bianco. Si giunge ad una stazione dal nome impossibile non solo da pronunciarsi, ma persino da comporre per un tipografo nostro. Il mio passaporto viene trovato in perfetta regola, e eccomi quindi libero cittadino nella vecchia Polonia.

Di questo viaggio russo, conservo un ricordo assai intenso. Non parlo della natura, rimasta naturalmente inalterata in tutta la sua poesia e vastità. Ma debbo qui apertamente dichiarare che nulla potrei dire, sull'accoglienza fattami ovunque, sulle cortesie usatemi, ed infine sull'interesse manifestato al primo italiano musicista che abbia varcato la soglie del mistero bolscevico — che non sia parola di alta lode e di profonda gratitudine. Non a me spetta il parlare di politica. Nè, durante la intera mia permanenza, un solo istante sfiorai questo tasto piuttosto delicato dei rapporti attuali italo-russi. Ma, come artista, posso affermare che sono rimasto ammirato di quanto ho veduto, sia come orchestre, sia presso i Conservatori, sia infine nel pubblico, il

Scorgo l'ultimo soldato russo...

quale mantiene vivissimo quell'amore intenso per la nostra arte che tanto avvicina lo slavo all'italiano. Dei teatri poi, le poche parole che ho potuto scrivere, basteranno a dare un'idea della magnificenza di quanto mi fu concesso conoscere. Ho lasciato insomma la nuova Russia col desiderio di presto ritornarvi, e di meglio approfondire ogni cosa. Ho trovato un paese — che avevo conosciuto nel 1909 già in pieno sfacelo — dall'aspetto perfettamente organizzato, ancorchè visibilmente alle prese con immense difficoltà. L'ordine mi è apparso regnare ovunque, nè a me tocca l'indagare qui con quali mezzi sia ottenuto questo risultato. Credo che sia necessario — per ogni [illegible] colto — l'osservare il più attentamente possibile quanto avviene in Russia, [illegible]chè questa gigantesca rivoluzione [illegible] canto alla quale la vecchia francese sembra uno scherzo — è appena al suo inizio, e nessuno potrebbe oggi dire quali e quali saranno i suoi sviluppi e le sue ripercussioni. Ad ogni modo, per [illegible]nere sul terreno che meglio mi è stato possibile osservare — mi è parso ammirevole lo sforzo fatto dallo Stato sovietico in favore della cultura popolare, dalla [illegible] zarismo così vergognosamente negata e combattuta. Spesso, ho potuto anzi [illegible]ciare in questo sforzo una tendenza [illegible]nerale a «strafare», ed a trasformare in certo qual modo tutto il paese in gigantesco «corso accelerato» di cultura popolare. Ma — quando si pensi che l'analfabetismo russo, sotto Nicola II — era dell'80 per cento — è lecito anche lo scusare questo attuale eccesso di zelo.

Ritengo augurabile che altri artisti nostri possano prossimamente recarsi [illegible] l'U.R.S.S. Come spero fermamente [illegible] l'Italia possa presto conoscere il teatro di Stanislawski, nonchè molte altre [illegible] ve energie di cui mi sembra abbondare la Russia attuale nel campo musicale e [illegible]

(Illustrazioni di Casterini).

ALFREDO CASE[illegible]

FINE.

CRONACA DI ROMA

...xis e tassametri

...graduale soppressione delle ...tte destinate a sparire, ec... fatta per quelle dei padronci..., ...tro il prossimo giugno pone ...ppelo la questione dei *taxis* e ...loro tariffe.

A ...oma esiste un gran numero ...omobili pubbliche tenute con ...ola eleganza, con lusso di tap... e di carrozzerie che deve ...emente avere una tariffa abba... elevata e tale da lasciare un ...margine di guadagno al pro...rio della macchina ed al condu...te. Esiste poi un certo nucleo di ...obili dai motori antiquati o ...cilindrata superiore alle esi...enze del servizio di piazza che per ...fronte al consumo eccessivo del... benzina e dei lubrificanti non pos...ono aver tariffe inferiori a quelle ...ttuali senza andar incontro a quo... ...missioni di denaro.

...ltre e prima degli interessi ...prietari e dei conducenti di ...necessario tutelare quelli del ...o che non manca mai di rile... il costo dei trasporti in ...bili pubbliche sia elevato e ...non alla portata di tutte le ...parimenti si rileva che con ...ione delle *botticelle* si viene ...la cittadinanza d'un mez... ...unicazione a buon mercato ...non veloce e comodo.

Non è questa la prima volta che ci ...cupiamo del problema sostenen...o che oltre i *taxis* dalle belle e sgar...anti carrozzerie e dai potenti mo...tori servono *taxis* di proporzioni mo...deste, incapaci magari di raggiun...ere ...vanti velocità ma che costi...

...e i primi serviranno per i tu... ...i forestieri, per coloro che ...naro da spendere, gli altri ...al professionista, all'uo... ...i che pur avendo bisogno ...zo di locomozione rapido ...e da impiegare per ...esso.

...cessario quindi che le *botti...belle* che saranno soppresse nel pri...mo semestre del 1927 siano sostitui...te con *taxis* assai più piccoli di quel...li attualmente in circolazione e con ...tariffe non superiori a quelle che ...hanno ora le vetture da piazza. In ...tanza bisogna adottare per Roma ...vette che tanta fortuna han... avuto in altre città d'Italia ...modicità dei prezzi e per la ...traffico a causa delle ri... ...proporzioni.

... non dovrebbero es... ...i in circolazione nuovi *taxis* ...a quelli ora in servizio, voglia...o occuparci di altre questioni che ...no attinenti ai pubblici trasporti. Intendiamo dire dell'illuminazione ...dei tassametri, la mancanza della ...quale, provoca non pochi inconve...nienti alla notte, quando in strade ...eccessivamente illuminate è ne...cessario ricorrere ai fiammiferi per ...leggere la somma da pagare. E se ...fiammiferi mancano bisogna tro...e un fanale, perdere tempo quan... ...magari piove o soffia gelida la ...ontana. Ma non di rado avviene ...per non eseguire tutte queste ...manovre si preferisca far leggere il ...tassametro al conducente che se è ...un bravo uomo dice la giusta somma ...a pagare ma che non tralascia di ...aggiungere per suo conto un paio di ...lire se dell'onestà ha un concetto as...sai relativo.

Sarà questo un provvedimento va...levole ad eliminare non pochi incon...venienti e che aggiungendosi ad una ...rigida sorveglianza sulla preci... ...dei tassametri impedirà le fro... ...ncora da elementi poco one... ...perpetrate.

...iamo infine che bisogna ese...re una assai rigorosa revisione ...enti dei conducenti dei *taxis*. ...che sono addetti ai pubblici ...e che quindi rimangono tutto ...a contatto del pubblico deb... ...spondere moralmente e mate... ...te a precisi requisiti che li ...in condizione di adempie... ...interezza ai loro compiti.

...bitanti di Via della Cava reclamano...

...n grosso gruppo di abitanti in que... ...via del Quartiere Aurelio ci scrive: «Siamo trattati peggio delle bestie! Siamo centinaia di famiglie confinate in ...questa via della Cava che pare scono...sciuta ed è certamente abbandonata da ...cura delle Autorità, tanto essa è ...praticabile.

...r accedere a detta località è assolu...mente necessario transitare per un ...ggio largo due metri, che sta a ... di una collina e incastrato in ...specie di burrone; i carri affondano ...ssa ruota — come avvenne nel 23 ...d un carro funebre che rimase se...polto nel fango — e per i pedoni ri...mane un mezzo metro sul ciglio, in gran ...pendio, verso il burrone; piccolo pas...saggio tutto dirupato con buche e cre...pacci, sull'argilla viva, ove è facilissimo ...tare e ruzzolare nel sottostante ...one. Già un tratto di 5 o 6 metri ...er franare.

...sta strada serve ad esclusivo pas... ...o ai carri e camions stracarichi di ...boli provenienti dalla fornace, ed i ... non hanno che questo passaggio. ...o parecchi anni che si parla di fare ...strada, ma per ora gli abitanti non ...anno una strada per andare a casa o ...er recarsi ai loro uffici. Il disagio si ...ende maggiore per le donne e per i ...bambini costretti a recarsi a scuola, ...cie nella stagione invernale, per mo... ...o cui sono più i giorni di assenza che ...frequenza, e ne sono testimoni i mae...stri e le maestre delle scuole del rione. Alcuni medici si rifiutano di recarvisi ...visitare i malati a domicilio.

Questi fatti che non accadono nemme...o nelle più recondite stradicciole della ...ampagna, si verificano a pochi passi ...a S. Pietro.

Una Commissione pel miglioramento ...del Quartiere Aurelio ha preso in consi...derazione questa nuova strada. Benis...simo. Ma gli abitanti pur vagheggiando le ...vvidenze a scadenza non breve, chie... ...provvedimenti urgentissimi, per la ...one attuale e per l'estate prossimo: ...vedimenti magari provvisorii ma ef... ...i per la strada abbandonatissima. ...le Autorità del Governatorato fa... ...o un semplice sopraluogo in questa ...ra via della Cava. Non occorrerà di... ...perchè esse si rendano conto della ...uo e sentano immediato il dovere ...ediare».

Grave lutto dell'on. Bodrero

Questa notte, nella sua casa sita in via Veneto, 66, si è improvvisamente spenta la signora Paolina Papa ved. Bodrero, mamma adorata dell'on. Bodrero, Sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione.

All'on. Bodrero, così duramente colpito da una irreparabile sciagura, ed ai parenti tutti dell'Estinta giungano le condoglianze più vive de *La Tribuna*.

I funerali non sono stati ancora fissati, ma molto probabilmente avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Gli Ufficiali dell'81° fanteria in onore di Umberto Guglielmotti

Si sono riuniti in una riuscitissima mensa cameratesca tutti gli ufficiali dell'81. reggimento fanteria per festeggiare il commilitone cap. Umberto Guglielmotti, Segretario federale dell'Urbe che come molti sanno ha fatto tutta la guerra nel vecchio reggimento romano.

Alla fraterna e simpatica riunione partecipò il colonnello Mariotti con i comandanti di tutti i battaglioni. Allo spumante il col. Mariotti salutò il commilitone Guglielmotti mettendone in rilievo le qualità di combattente e di italiano che anche in pace continuò a servire strenuamente la Patria.

Rispose con poche parole Umberto Guglielmotti il quale rievocando le vicende gloriose del reggimento tenne anzitutto a dichiararsi ancora spiritualmente un ufficiale dell'81. fanteria, sempre disciplinato e fedele.

Mondo Romano

I tè del Sabato pro Dalmazia

Dopo l'interruzione di sabato scorso, i tè pro Bambini Dalmati, che sono una simpatica tradizione romana, saranno ripresi da Giovannelli domani sabato e saranno continuati regolarmente. Il pubblico fedele tornerà ad affollarsi a questi lieti e distinti ritrovi famigliari.

I tè al "Plaza"

Nei grandiosi e ricchi saloni del Hotel Plaza, ha avuto luogo l'annunciato ed atteso tè danzante del mercoledì a beneficio della «Colonia Marina Laminia».

Lo scopo del divertimento era nobile per cui un elegante e signorile pubblico era accorso nel singolare tempio mondano di San Carlo al Corso. La vastissima *hall* tutta illuminata si era riempita a poco a poco di una folla veramente aristocratica. Delle piccole tavole attorno al salone completavano il grazioso ambiente pieno di luce e di fiori.

Il bellissimo vaso offerto dalla Provincia di Roma è stato vinto dalla baronessa Lina Rapisardi.

Per il prossimo tè di mercoledì venturo nuove sorprese saranno riservate ai presenti.

All'Ambasciata d'Inghilterra

L'Ambasciatore inglese presso S. M. il Re e Lady Sybil Graham hanno diramato gli inviti per una *soirée* che avrà luogo mercoledì 19 gennaio, alle ore 22, nei sontuosi saloni dell'Ambasciata d'Inghilterra in via XX Settembre.

La Commissione per la Provincia nell'attività svolta durante il 1926

L'ANTICO MANICOMIO DI S. M. DELLA PIETA'

E' noto come i compiti affidati dalla legge alla Amministrazione Provinciale siano di tale natura, che per quanto laboriosi e complessi poco si prestano ad iniziative di carattere straordinario.

Ciò non toglie che le funzioni relative siano di particolare importanza amministrativa ed abbiano anche una specialissima importanza tecnica nei riguardi specialmente delle sistemazioni stradali e della assistenza manicomiale. Sotto questo rapporto infatti l'attività della R. Commissione Straordinaria è stata nel 1926 veramente notevole.

La sistemazione finanziaria

Su di essa ha sempre posato come un incubo la questione finanziaria in attesa di una definitiva sistemazione.

Tuttavia con l'approvazione del preventivo 1926, per la quale la Commissione venne autorizzata al raggiungimento della aliquota massima della sovrimposta consentita dalla legge, si potè finalmente superare il punto morto della finanza provinciale e si potrà operare in un assetto conveniente specialmente se il Governo Nazionale vorrà concedere in adeguata misura il contributo consentito dal R. D. L. 28 ottobre 1925 istituitivo del Governatorato di Roma.

Ma malgrado le difficoltà d'ordine finanziario è necessario rilevare come la R. Commissione abbia anche nell'anno decorso svolta un'opera degna di rilievo. La vendita dei terreni, dei fabbricati, già costituenti la sede dell'ex Manicomio per il prezzo complessivo di lire 40.000.000 permisero di coprire provvisoriamente entrate che per vari motivi non era stato possibile realizzare, mentre allo scopo di non distrarre questo provento patrimoniale se ne stabiliva la reintegrazione in cinquanta annualità. Rimane ancora da concordare col Governatorato il prezzo di esproprio del fabbricato in via della Lungara. Anche il reddito del patrimonio provinciale, per quanto modesto, fu relativamente aumentato in modo notevole.

Caserme, collegamento telefonico e Brefotrofio

Assai alacre è stata l'opera della Commissione per il riordinamento delle sedi degli Uffici dei Commissariati di P. S. delle Caserme dei Carabinieri, perchè rispondessero in modo conveniente ai rispettivi scopi. A tale riguardo un'iniziativa assai opportuna fu la riunione degli Uffici Catastali in una unica sede. Così non fu trascurato l'importante problema del collegamento telefonico dei Comuni della Provincia in conformità del Decreto 8 febbraio 1910 ed all'uopo fu sollecitata la Società Telefonica Tirrena, per l'aggiornamento del progetto tecnico finanziario.

Nè fu meno sollecita nelle iniziative di carattere sociale. Si è provveduto alla sede della federazione di Roma dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e non si è trascurata la grave questione del Brefotrofio che specialmente preoccupa.

Il preventivo 1926 portava a carico della Provincia la spesa di lire 756.340.— e a carico dei Comuni ben L. 1.512.680.— E' un onere veramente enorme e che è oggetto di reclami da parte dei Comuni. La R. Commissione deliberava perciò di far pratiche, perchè in considerazione delle circostanze eccezionalissime che influiscono in Roma sull'aggravamento di questo onere, lo Stato voglia accordare al Brefotrofio un contributo annuo fisso.

I servizi manicomiali

Ma l'attività più notevole fu svolta nel campo edilizio. Invero si spesero in riordinamenti di carattere edilizio ben L. 1.614.500,— di cui L. 800.000,— per il nuovo fabbricato della Scuola Agraria ed in riparazioni stradali e costruzioni di manufatti L. 4.914.000. Con questo si ottennero nella viabilità provinciale miglioramenti notevoli.

Parimenti si è data opera per migliorare sempre più l'organizzazione tecnica ed amministrativa dei servizi manicomiali. All'intento fu meglio disciplinata la scuola infermieri per il conseguimento del diploma di idoneità, furono ritoccate le paghe al personale femminile addetto alla lavanderia, fu riveduta l'indennità vitto e sostituita una indennità vestiario alla fornitura della divisa. Infine fu approvata l'apertura di un magazzino di consumo per il personale a decorrere dal 1.o corrente.

Miglioramenti notevoli furono poi apportati nelle strade interne del Manicomio, nei servizi di riscaldamento a termosifone, nella sistemazione della dispensa e della farmacia. Fu poi ampliata la succursale di Rieti per ottenere la disponibilità di altri cento letti e si è studiato l'ampliamento della succursale di Ceccano.

Una deliberazione sopratutto importante fu quella relativa all'impianto di un gabinetto radiologico e di terapia fisica di cui il Manicomio era sprovvisto e che costerà L. 200 mila. Purtroppo il numero dei ricoverati è sempre in aumento: da n. 3026 nel 1925 si è saliti al 31 dicembre 1926 a n. 3161.

L'assistenza sociale

La Commissione occupandosi poi dell'assistenza sociale ha approvato il regolamento che disciplina il ricovero dei vecchi e degli orfani: il numero dei ricoverati in tutti gli istituti di assistenza di aumenta... il ricovero riesce difficile, rifiutandosi tutti gli istituti di assistenza di aumentare il numero dei ricoverati per mancanza di mezzi. Con apposito regolamento sarà presto disciplinato pure il ricovero dei deficienti. Anche l'assistenza sanitaria ha richiesto cure non lievi, data l'importanza assunta dai servizi vaccinico, antirabico, antitubercolare e clinico. Per quest'ultimo servizio specialmente si distribuirono dodici quintali di prodotti chinacei per l'importo di un milione e mezzo di lire. Nei servizi facoltativi furono visitati 7176 malati e si ricoverarono bambini per 14.000 degenze. Nè furono trascurati i servizi della pubblica istruzione per i quali si erogarono cospicui sussidi a molte istituzioni integratrici dell'opera scolastica.

Non è evidentemente il caso di entrare in altri dettagli che non comportano del resto la natura del giornale. Ci piace però constatare come l'attività della R. Commissione Straordinaria sotto la rigida ed illuminata presidenza del Senatore Pietro Baccelli, abbia pienamente corrisposto alla fiducia riposta dal Governo Nazionale.

Trenta comizi fascisti per il prestito del Littorio

In seguito alle istruzioni diramate ai Gruppi Rionali dal Segretario Federale, avranno luogo sabato, domenica e lunedì i seguenti comizi pubblici, per la propaganda del Prestito:

I comizi di sabato

Piazza d'Armi, a Piazza Mazzini ore 16 — **Macao,** a Piazza Esedra ore 18 — **Trevi Colonna e Gruppo Pensionati,** alla Galleria Colonna ore 19 — **Ponte,** alla Chiesa Nuova ore 19 — **Regola,** a Piazza Sant'Elena ore 19 — **Campitelli,** a Piazza Montanara ore 19 — **Monti,** a Piazza delle Carrette ore 19 — **Trasimeno e Savoia,** a Piazza Trasimeno ore 19.

I comizi di domenica

Esquilino, al Teatro "Morgana" ore 9.30 — **Monte Sacro-S. Agnese Pietralata,** a Piazza Sempione, ore 11.30 — **Casilina-Porta Furba,** a Piazza della Maranella ore 10.30 — **Centocelle-Torre Spaccata,** al Fascio di Centocelle ore 11.30 — **S. Saba,** a Piazza Bernini ore 10.30 — **Testaccio,** a Piazza Testaccio ore 11.30 — **Ostiense, Garbatella, Mercati Generali, Laurentino, Appia Antica,** a Piazza del Gazometro ore 11 — **Borgo Aurelio,** a Piazza Scossacavalli ore 10.30 — **Monte Mario,** a Sant'Onofrio ore 10.30 — **Madonna del Riposo,** al Bivio Boccea ore 10.30 — **Parrocchietta-Portuense,** al Forte Portuense ore 16 — **Flaminio Parioli-Tor di Quinto-Cassio,** a Ponte Milvio ore 10.30 — **Celio,** a Piazza S. Clemente ore 11 — **Tiburtino-Castro Pretorio,** a Piazza Tiburtina, ore 11 — **Porta Maggiore-Mandrione,** a Via del Pigneto ore 10.30 — **S. Croce, Appio Tuscolano, Latino Metronio,** a Porta S. Giovanni ore 11.

I comizi di lunedì

Gruppo Sardo, a Piazza Barberini ore 18.30 — **Salario-Nomentano,** a Piazza Porta Pia ore 19 — **Trastevere, Gianicolense, Casaletto, Monteverde,** a Piazza Mastai ore 19.30 — **Trionfale,** al Viale Giulio Cesare ore 19 — **Prati,** a Piazza Cavour ore 19.

Nelle organizzazioni fasciste

Il camerata Ettore Righini, già ispettore della 6. Zona, d'ordine del Segretario federale rimane a capo dell'organizzazione per il Pellegrinaggio del 1927 dei fascisti romani, ai cimiteri di guerra e ai campi di battaglia; e presidente del Comitato per i caduti di Trastevere; continuando inoltre a sovraintendere ai Comitati per i caduti di Prati e dei Mercati Generali.

Una bombola che scoppia nell'Istituto Antirabbico

Alle 20.40 di iersera una telefonata avvertiva i vigili del fuoco di un incidente avvenuto nei locali dell'istituto antirabbico, della R. Università, sito in via Palermo.

A causa della rottura di un ... scoppiava infatti una bombola di gas solforoso, che si trovava nei frigoriferi dell'istituto suddetto, ed appiccava fuoco ai ...

I vigili del fuoco che erano agli ordini dell'ing. Giulio Testa, riuscirono quasi subito ad avere ragione delle fiamme.

I danni che ammontano a circa dieci mila lire, sono stati solo materiali, infatti nessun incidente è avvenuto alle persone.

Sezione Croce Rossa Italiana

La Segreteria Provinciale dell'Associazione ha nominata una commissione provvisoria incaricata di esaminare le domande di ammissione a socio sino ad ora presentate dal personale della Croce Rossa Italiana.

La commissione presieduta dal segretario nazionale prof. Lucchini è composta dai signori Frezza Antenore, Anzuini Aristide, Lanza Corrado.

Corsi pre-militari

Si avvertono tutti i giovani iscritti al 2. Corso Pre-militare che domenica prossima 9 corr. dovranno trovarsi adunati nella Caserma Magnanapoli alle ore 8.30 precise per eseguire le istruzioni con le armi.

I giovani iscritti al 1. Corso si aduneranno invece nelle palestre ove furono assegnati.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario alla Corte d'Appello

Con non minore solennità di quella di ieri l'altro, si è svolta stamane alle 11, nell'Aula Massima di Palazzo di Giustizia, severamente addobbata per la circostanza, l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario alla Corte d'Appello.

Alle 11 precise l'usciere capo della Corte ha annunziato l'arrivo del Proc. Generale gr. uff. Facchinetti con gli altri Procuratori e quindi quello del Primo Presidente gr. uff. Faggella unitamente ai Presidenti di Sezione.

Poco dopo, sono entrati nell'aula il Ministro Rocco insieme al suo capo di Gabinetto gr. uff. Pujia, il vice-prefetto, il barone Mazzolani per il Governatore, il gen. ... comandante il Corpo d'Armata, il gen. ... comandante la Divisione, l'ammiraglio Biscaretti, il vice-segretario del Partito fascista on. Starace ed altre autorità che hanno preso posto nelle poltrone messe di fronte ai banchi della Presidenza della Corte di Appello.

Alla destra del Ministro, presso il posto del cancelliere comm. Fiori, sedevano i componenti la commissione straordinaria dell'Ordine dei Procuratori ed i rappresentanti del Sindacato Fascista avvocati e Procuratori; a sinistra i componenti la Commissione straordinaria degli avvocati e quella del Consiglio Superiore Forense.

Il discorso del Procuratore Generale

Dichiarata, dal Primo Presidente Faggella, aperta l'udienza, il cancelliere ha dato lettura del decreto con il quale vengono costituite le varie Sezioni e quindi il Presidente stesso ha dato la parola al gr. uff. Facchinetti.

Seguito dalla massima attenzione il Procuratore Generale, dopo avere fatto una breve premessa, nella quale ha detto che non farà sfoggio di erudizione letteraria, data l'aridità del tema e lo stile dell'ora che volge, ha cominciato col parlare della Giustizia Civile ed ha enumerato tutti i procedimenti che hanno avuto inizio e termine nel 1926.

Ha parlato poi a lungo della unificazione delle Preture, dei procedimenti di conciliazione, delle questioni trattate nei procedimenti stessi, delle procedure fallimentari di cui 313 furono chiuse nell'anno 1926.

Il Procuratore Generale si è attardato a parlare del Gratuito Patrocinio, delle tutele degli orfani di guerra, del funzionamento dell'ufficio di Stato Civile per il quale ha plaudito incondizionatamente al disegno di legge testè presentato da S. E. il Guardasigilli all'approvazione del Parlamento.

E' passato poi il gr. uff. Facchinetti alla parte che riguarda la Giustizia Penale ricordando i prospetti statistici dei periodi istruttori, il rinvio a giudizio, alle forme di delinquenza tra i grandi e tra i minori.

Parlando quindi della delinquenza politica e in merito ai vari processi per gli attentati al Duce, ha ricordato le istruttorie contro Zaniboni, Gibson, Lucetti aggiungendo che le insidie del male non prevarranno certo contro l'uomo che regge le sorti della Patria.

L'oratore ha esposto poi in bella forma quel che riguarda gli organi ausiliari dell'Autorità Giudiziaria e del servizio delle carceri e dei riformatori.

Sulla attività legislativa il Procuratore Generale ha fatto una statistica della importanza della produzione stessa per quanto riguarda la difesa dello Stato, la protezione dell'Infanzia.

Ha parlato ancora dell'ordinamento dello Stato, della disciplina degli organi statali, delle attribuzioni dell'autorità giudiziaria e del P. M., quindi ha concluso fermandosi a considerare i risultati finora raggiunti dal graduale sviluppo del nuovo ordinamento statale.

Chiudendo il suo discorso, l'egregio Proc. Gen. ha detto:

«Senza venir meno alle proprie austere tradizioni per le quali si tiene lontano dalle competizioni politiche, ma con fede sicura nei destini della Patria, l'ordine giudiziario presta al regime il suo pieno e leale consenso, mentre, con immutabile devozione si inchina all'augusta e paterna Maestà del Re fonte sovrana della Giustizia nel cui nome vi chiedo signor Presidente di dichiarare aperto per la Corte di Appello di Roma, il nuovo anno giudiziario».

La fine dell'importante discorso del Procuratore Generale è stata accolta da largo consenso di applausi, e mentre il Ministro e le altre autorità sono andati a congratularsi con l'oratore il Presidente ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

La cerimonia ha avuto così termine alle 12 e 15 ed il Guardasigilli, ossequiato dalle autorità, ha lasciato subito dopo il palazzo di Giustizia.

Eleonora beve inchiostro...

Eleonora Petrocchi di Giuseppe, ha 29 anni, ma ancora non comprende tutto il valore e la bellezza di vivere. Eleonora infatti dimostrando una leggerezza eccessiva semplicemente perchè rimproverata dal proprio padre, pensava di togliersi la vita...

Sorvoliamo sulle cause del rimprovero... ma constatiamo solo che Eleonora ha ingerito alcuni sorsi d'inchiostro nero.

All'ospedale della Consolazione dove è stata accompagnata dal padre, Eleonora è stata sottoposta alla lavanda dello stomaco e giudicata guaribile in tre giorni.

Vogliamo augurarci che in avvenire Eleonora sarà più giudiziosa.

Opere di pietà

Per la vedova De Bartolomei

Il caso della vedova De Bartolomei ha commosso un po' tutti i lettori che hanno generosamente concorso ad alleviare le sofferenze della disgraziata famiglia.

Ecco le ultime offerte pervenuteci per la vedova De Bartolomei:

M. G. L. 35 — Famiglia Contini L. 15 — N. M. Taccola Uliveto L. 10 — Giuseppe Bemporad L. 10. — Totale L. 70 alle quali vanno aggiunte L. 2.030,45 delle sottoscrizioni precedenti.

Totale generale L. 2.100,45.

Il triste caso d'un bimbo

Federico Taddei, di 10 anni, abitante in via Principe di Piemonte n. 137 int. 12, privo del babbo, per sei anni è stato ricoverato nella clinica ortopedica del Policlinico diretta dal prof. Dalla Vedova dove, risultata vana ogni cura, è stato necessario amputargli parzialmente le gambe.

Il bambino che qualche anno fa aveva avuto un apparecchio ortopedico non può ora più servirsene sia perchè è cresciuto, sia per gli atti chirurgici subiti.

L'impossibilità da parte della mamma di procurargli un nuovo apparecchio del costo approssimativo di 1200-1300 lire obbliga il piccino a stare tutto il giorno a letto.

Chi non vorrà dare il suo obolo per il povero piccino?

Per gli altri casi pietosi

Per gli altri casi pietosi A. Pei ha rimesso L. 100; Ester Conti L. 50. Abbiamo così ricevuto in totale per questi casi L. 940.

Abbiamo assegnato: alla nobile signorina decaduta disoccupata e con la mamma malata L. 50; a Marianna Ercole L. 25; a Giordano Luigi ex combattente invalido L. 25; a Cecilia Capriccioli vecchia e malata L. 25; a Valeria Colonna una poveretta senza mezzi abitante in via dei Volsci 10 L. 30; a Rosa Ferrari per ritirare dal Monte di Pietà alcuni pegni di biancheria L. 35.

Con le somme fino a ieri distribuite in L. 730 abbiamo a tutt'oggi distribuito L. 920.

Rimangono quindi ancora L. 20 che distribuiremo per i casi che ci verranno segnalati.

Una bella quistione di responsabilità militare

Il soldato Brusa, avuto l'ordine dal colonnello Mainardi di portare all'arrotino un piccolo proiettile di artiglieria di Marina, da tempo usato come ferma carte, per farlo ripulire dalla ruggine, lo strofinò lungo la strada contro un muro. Con stupore suo e dei presenti, il vecchio proiettile esplose, asportandogli il pollice, l'indice e il medio della mano destra. Per tale infortunio, considerato dalla IV Sezione della Corte dei Conti come occorso al militare nell'adempimento di un servizio comandato, il Brusa ottenne una pensione privilegiata di lire 1500 annue con decorrenza dal 23 novembre 1921.

Dopo tale liquidazione, sulla considerazione che il soldato Brusa, insieme ad un altro, era rimasto ad Oneglia nonostante che il reparto cui apparteneva fosse stato trasferito a Savona, e che la concessione del Brusa al col. Mainardi — già fuori servizio — fosse stata abusiva, furono chiamati responsabili del sinistro, e quindi del risarcimento relativo, il comandante del presidio di Oneglia magg. cav. Vitrotti Federico, nonchè il generale Tamagni, comandante del Presidio di Savona ed il colonnello Mainardi: il primo per aver lasciato il Brusa al servizio del terzo; il secondo per aver consentita la proroga della speciale concessione fatta dal Comandante del Battaglione di stanza ad Oneglia dei due soldati Brusa e Boldrini, lasciati ad eseguire riparazioni all'alloggio privato del colonnello Mainardi, anzichè far cessare l'abuso con la sua autorità; il terzo per avere, sapendo di commettere un abuso, insistentemente ottenuto prima e voluto poi trattenere ad ogni costo i detti soldati, anche dopo la partenza del loro battaglione per Savona ed averli adibiti a servizi diversi da quelli per i quali li aveva ottenuti, commettendo altresì la gravissima imprudenza di affidare al Brusa un proiettile del quale non si era mai assicurato che fosse realmente scarico; il Vitrotti anche per avere, quale comandante del Presidio di Oneglia e contro gli ordini del comando del reggimento consentito che i due soldati fossero rimasti ad Oneglia aggregati al Battaglione Alpini semplicemente sopra una assicurazione verbale del Comandante di questo e senza accertare se effettivamente tale autorizzazione fosse stata data dal generale Tamagni.

Iniziatosi dal Proc. Gen. della Corte dei Conti il giudizio di responsabilità contro i suddetti pel danno risentito dall'Erario dello Stato, il dibattimento, celebratosi il 14 dicembre 1926 innanzi alla III sezione della Corte dei Conti, die' luogo ad un elevato dibattito in materia di colpa e responsabilità, e la Corte, accogliendo completamente la tesi sostenuta dall'avv. Franklin De Grossi in difesa del Vitrotti, e dall'on. sen. Nuvoloni avv. Domenico in difesa del generale Tamagni, li prosciolse da ogni responsabilità, respingendo l'istanza del Proc. Generale.

Una giovane tenta gettarsi sotto il tram col suo bambino

Verso le ore 18,30 di ieri coloro che si trovavano a passare per il viale Vaticano, sono stati testimoni di una tragica scena: una giovane donna che da qualche tempo era ferma vicino ai binari, al passare di una vettura tramviaria ha fatto per gettarsi sotto le ruote con il figlio lattante che aveva in braccio.

Fortunatamente mentre il conducente faceva agire i freni ed arrestava di colpo la vettura, alcuni passanti si precipitarono sulla donna e l'afferrarono impedendole così di mandare ad effetto il suo triste proponimento.

Si tratta di certa Emma Eli, di anni 30, da Tempio, domestica presso la famiglia D'Anilli che abita al n. 53 del viale Vaticano.

Rammentiamo a tutti

che il giorno di **Giovedì 13 Gennaio 1927** avrà luogo in Roma, l'estrazione della Grandiosa Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti per L. **500.000** di cui il primo è della rilevante somma di Lire **200.000** e può essere guadagnato **con sole lire Due.**

E' una grande soddisfazione venire in possesso della somma di L. **200.000** mediante la mite spesa Due lire, ma è anche soddisfazione avere contribuito ad assicurare l'esistenza di una umanitaria e patriottica Istituzione quale è il *Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino che la Nazione intiera ne ammira e desidera lunga esistenza nell'interesse della pubblica beneficenza.*

Le cartelle costano L. 2 e le Buste della Fortuna L. 18 e si trovano dagli appositi incaricati in tutto il Regno e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.

Un motociclista investe e cade producendosi contusioni gravi

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17.30, il nominato Giuseppe Tabacco, del fu Gaetano, di anni 28, da Roma, abitante in via della Campanella 48, mentre percorreva in motocicletta via Giulia, ha investito il domestico Filippo Bartolomei del fu Arcangelo di anni 26, da Segni (Roma), abitante in via Borgo S. Angelo 116.

In seguito all'urto il domestico è caduto a terra ed il motociclista è sbalzato dalla macchina, andando a finirvi sotto.

Tutte e due sono stati accompagnati all'Ospedale di S. Spirito nella cui sala del pronto soccorso sono state loro praticate le medicature del caso.

Mentre il Bartolomei è stato giudicato guaribile in 5 giorni salvo complicazioni, per escoriazione alla faccia interna della gamba sinistra, il Tabacco è stato ricoverato in corsia e trattenuto in osservazione per ferita lacero contusa all'angolo del sopracciglio destro, escoriazione con ematoma alla regione temporale destra, stato di *choc*, probabile frattura della base del cranio, escoriazione al dorso del piede ed al ginocchio destro.

La Befana dei cavalieri dello scasso

L'ing. Bruno Renda ha denunziato ieri al Commissariato Salario che i soliti ignoti ladri, profittando della sua assenza da casa dal giorno 31 dicembre fino a ieri sera in cui ha fatto ritorno da Napoli, sono penetrati, mediante scasso, nel suo villino ferrovieri in via Anapo 11 (quartiere Salario), e vi hanno rastrellato i seguenti oggetti, per un complessivo valore di 15.000 lire: un servizio di posate, un servizio da dessert, un servizio da caffè tutti in argento per dodici persone; due saliere e un portaolio, due piatti per mobili, varie mensole, due sveglie, due penne stilografiche d'oro, un ombrello di seta; una pelliccia per signora, due maglie di lana pesante, diversi fazzoletti ed altri oggetti di minor conto.

Secondo le supposizioni della Questura, il furto sarebbe avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 gennaio. I ladri, evidentemente, hanno voluto procurarsi una Befana...

Allagamento in P. Sonnino

Alle 22.45 di iersera in piazza Sonnino è scoppiato un tubo dell'acqua Marcia, provocando così l'allagamento della piazza ed un avvallamento del terreno per circa cinque metri quadrati.

Sul posto si recarono immediatamente i vigili del fuoco i quali insieme al personale dell'Acqua Marcia, hanno provveduto alla chiusura del sifone principale della zona di Trastevere. Per tale operazione è stato sospeso il servizio tramviario e riattivato alle 23.30.

L'affissione della Circolare del Duce

Il segretario federale dell'Urbe ha disposto che in tutte le sedi rionali e in tutti i Fasci della Provincia di Roma sia affissa a grandi caratteri la circolare del Duce ai Prefetti del Regno.

"La Rassegna delle Associazioni"

E' uscito il primo numero (anno secondo) di questo giornale dedicato alle Associazioni regionali, artistiche culturali, ecc. diretto dal collega Antonio Lenza.

La Rassegna contiene ampi resoconti ed illustrazioni di attività riguardanti le varie Associazioni che hanno aderito al giornale oltre a notiziari di vita Romana cinematografiche, teatrali ecc.

La sede del giornale è in piazza Campo Marzio 7.

Le befane

Alla Garbatella

Nella sede del Gruppo rionale della Garbatella ad iniziativa di un Comitato composto dei camerati Proja, Modugno, Mazzi, Siccardi, Bianchi, Ballini, Pedone e delle signore: Triventi, Poccioni, Bianchi, Modugno, Messina, Urbani e Margutti è stato offerto in occasione della Befana un pranzo a 154 bambini poveri della borgata.

I bimbi sono stati serviti da fascisti in divisa. Ad essi è stato distribuito oltre ad una colazione abbondante e sostanziosa un giocattolo per uno. Alla simpatica cerimonia è intervenuto il Segretario federale cap. Umberto Guglielmotti che è stato festeggiatissimo dai bimbi.

Durante il pranzo una orchestrina di Avanguardisti a eseguito gli inni patriottici. Nel pomeriggio nel teatrino dell'annesso Ricreatorio ha avuto luogo una divertentissima rappresentazione infantile. Hanno recitato i Balilla e le Piccole Italiane di Ostiense.

Alla riuscita della magnifica iniziativa ha collaborato Casa Reale inviando tre daini delle caccie reali. Il Segretario federale ha fatto giungere al capitano Proja e ai dirigenti del Gruppo della Garbatella il suo elogio e il suo plauso.

Alla "Viscosa,,

Il semplice fatto che i tremila operai dello stabilimento che la Società Generale Italiana della Viscosa ha impiantato all'Acqua Bulicante potessero mettere insieme ben 1200 bambini, tra maschi e femmine, era più che sufficiente perchè i dirigenti della grande società, da buoni datori di lavoro, non lasciassero cader l'occasione di rinsaldare i rapporti di cordialità che li uniscono agli operai, approfittando della Befana per compiere un atto generoso e gentile.

Nello stesso giorno essi hanno voluto estrarre premi tra gli operai che se ne sono resi più meritevoli e distribuire doni ai bimbi.

Da per tutto è un vocio, un brusio da non dirsi: i bimbi non riescono a star fermi: si agitano tra le gambe dei grandi, attratti dai doni, dalle bandierine tricolori, dall'albero di Natale.

Giunti tra grandi manifestazioni di affetto il cardinal De Lai, il Governatore, i sottosegretari Balbo e Bottai, la signora del ministro Ciano, l'on. Arrivabene ed altre personalità, la distribuzione dei doni ha inizio. Si procede quindi all'estrazione dei premi per gli operai.

Anche a noi giornalisti i dirigenti della Viscosa hanno voluto fare la Befana. Ci hanno fatto visitare i dormitori delle operaie interne, lindi nella loro povertà spartana ed il «nido» delizioso, che ci è parso suggello al patto di affettuosa collaborazione stretta tra datori di lavoro e gli operai della Viscosa.

NOTE VATICANE

L'Uditore della Camera Apostolica

Il Papa ha nominato Mons. Tito Trocchi Uditore generale della Camera Apostolica, che è quella cui è demandata la cura e l'Amministrazione dei beni e dei diritti temporali della S. Sede.

La Camera Apostolica è presieduta dal Camerlengo che attualmente è il Cardinale Gasparri che ha alle sue dipendenze il vice-Camerlengo e l'Uditore Generale ed è costituita dai prelati Chierici di Camera e dagli uffici.

Mons. Trocchi è Vescovo titolare di Lacedomia (Sparta); egli fu già Delegato Apostolico al Perù; ma ora, per la sopraggiunta carica di Uditore generale, egli lascerà definitivamente la diplomazia.

La marchesa Maddalena di Canossa, Venerabile

Maddalena Marchesa di Canossa, discendente della nobilissima famiglia della celebre contessa Matilde, è stata ieri dal Pontefice dichiarata Venerabile. Ciò è come dire che essa ha salito il primo gradino nella scala di beatificazione e canonizzazione, col decreto che approva le sue virtù in grado eroico ed ottiene l'appellativo di Venerabile.

Un "Teatro da Camera,,

Il Circolo di coltura «Il Corbello» che già l'anno scorso aveva dato nella sua sede al Teatro Marcello numerosi concerti e conferenze, ha costruito un piccolo palcoscenico nella sala, con lo scopo di rappresentarvi quelle musiche, antiche e moderne che per la loro forma, a piccola orchestra, e per la non lunga durata, non si prestano ai comuni teatri. Un'infinità di opere dei nostri grandi, e anche di stranieri, dal cinque al settecento, saranno così riposte in luce: mentre balletti o *melodrammi da camera* moderni, appositamente scritti, saranno presentati al giudizio del pubblico. Gli spettacoli musicali si alterneranno con interessanti tentativi di *spettacoli moderni* di prosa.

L'inaugurazione del *Teatro Marcello* è fissata per martedì 11 gennaio alle ore 21.15, col seguente programma:

Paisiello: *Sinfonia* dall'opera «La Frascatana».

A. Scarlatti: *Ombre opache*, dalla cantata «Correa nel seno amato», per soprano ed archi.

W. A. Mozart: *Bastien e Bastienne*, opera comica in un atto, che l'autore scrisse a 12 anni.

Ne saranno interpreti la soprano signorina Alba Anzellotti, il tenore Natalin e il basso Baturin; l'orchestra diretta da G. Rosi; la messa in scena dall'architetto Domenico Carlo Rossi.

I biglietti sono in vendita presso la libreria Bittner in via degli Avignonesi n. 37 e la sera della rappresentazione all'ingresso della sala.

I più illustri anatomisti

viste le condizioni in cui tuttora si svolge il traffico cittadino nei riguardi della circolazione dei pedoni, constatata la facilità con cui chiunque può trovarsi al caso di dover raccogliere i pezzi della propria testa e ricostruirla su due... piedi, anche perchè ci faccia la mano, raccomandano caldamente agli studenti e alle loro famiglie, eredi, coeredi, abbiatici, vicini e circonvicini, di prender parte al *grande concorso anatomico* bandito dal «*Travaso delle Idee*».

Il numero odierno del «*Travaso*» torna a pubblicare le norme del *grande concorso*, dotato di due premi di lire *cinquecento che per gli abbonati al giornale saranno pagati doppii.* —

Il «*Travaso*» oggi in vendita contiene inoltre larga messe di articoli, vignette, versi, novelle e l'appendice delle autentiche *Avventure di Rodolfo Valentino.*

Circolo Piemontese

Con domani sera alle ore 9, nella sua sede in Via S. Stefano del Cacco 16, il Circolo riprende le sue feste danzanti settimanali che sono fissate per ogni sabato dalle ore 21 alle 24. Mercoledì poi la filodrammatica del Circolo «Vittorio Alfieri» in terza ripresa darà la commedia in tre atti: *Pag dgl mie cuore.*

Francia batte Italia al Motovelodromo Appio

In gruppo prima del «match»: Girardengo, Blanchonnet, Lacquehay, Binda, Wambst, Raynaud.

I dirigenti del Motovelodromo Appio possono dichiararsi soddisfatti dell'accoglienza che il pubblico romano ha fatto alla riunione da loro indetta. Ogni ordine di posti infatti era letteralmente gremito: l'eccezionale importanza della riunione aveva compiuto il miracolo di risvegliare gli sportivi romani e di suscitare in essi una curiosità quasi morbosa.

L'interesse della prova principale del programma, il *match Omnium* Italia Francia è stato in parte sciupato per la forzata assenza di Linari, che veniva sostituito da Trasciatti.

La squadra francese si è aggiudicata nettamente la vittoria vincendo l'inseguimento e l'individuale e terminando alla pari con quella italiana nella prova di velocità.

In questa prima prova del *match Omnium* Girardengo e Trasciatti riuscirono a battere Blanchonnet e Wambst ed i francesi Lacquehay e Reinaud ebbero ragione di Binda e Negrini.

Nell'inseguimento la squadra francese si dimostrò subito meglio affiatata il che le permise di conquistare fin dall'inizio un netto vantaggio su quella italiana che al 13.o giro veniva raggiunta e sorpassata.

Nell'individuale a punti su 20 giri, il francese Raynaud ha fatto la parte del leone aggiudicandosi la maggior parte dei traguardi. Un tentativo di Negrini di doppiare gli avversari veniva subito frustrato dai francesi che in ottima giornata non tralasciarono occasione per dimostrare al pubblico romano tutto il loro valore.

Ecco l'esito delle gare:

Australiana professionisti a coppie (giri 20) — Partono le seguenti quattro coppie: Trasciatti-Verona, Ciotti-Ciammei, Di Gaetano-Bianchi, Malassisi-Frascarelli. Arrivano: 1. Frascarelli-Malassisi; 2. Giammei-Ciotti; 3. Verona-Trasciatti; 4. Bianchi-Di Gaetano. Tempo: 14' 30".

Prova di velocità (giri 5): 1.a prova: 1. Trasciatti; 2. Wambst — 2.a prova: 1. Lacquehaye; 2. Binda — 3.a prova: 1. Girardengo; 2. Blanchonnet — 4.a prova: 1. Reynaud; 2. Negrini.

Prova ad inseguimento (giri 20): La squadra francese, composta di Blanchonnet, Wambst, Lacquehaye e Reynaud, batte la squadra italiana composta di Girardengo, Binda, Negrini e Trasciatti (assente Linari per malattia). Al 13.o giro la squadra francese raggiunge quella italiana.

Prova individuale (giri 40): L'arrivo avviene nel seguente ordine: 1. Reynaud, punti 25; 2. Wamst, p. 20; 3. Lacquehaye, p. 20; 4. Binda, p. 16; 5. Girardengo, p. 11.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Francia, p. 3 — 2. Italia, p. 5.

Incontri decisivi su quasi tutti i campi

Anche la prossima domenica di campionato presenta incontri assai incerti ed interessanti con prevalenza però di quelli che dovrebbero decidere le posizioni coda su quelli direttamente riguardanti i «leaders». Infatti a Napoli, Roma, Alessandria e Sampierdarena rispettivamente l'*Hellas*, l'*Alba*, il *Padova* e il *Doria* giuocano, per quel che si riferisce alla retrocessione, la loro carta forse decisiva. Anche a Modena, Bologna e Livorno le squadre di coda vanno a battersi con l'energia che può dare la disperazione, ma la superiorità di classe degli ospitanti aggiunta al fattore «campo» lascia agli avversari — eccezion fatta per la *Fortitudo* che dopo la magnifica vittoria sui «granata» è apparsa del tutto trasformata — poche speranze di successo.

Un'eventuale vittoria partenopea resa probabile dal maggior affiatamento finalmente raggiunto dal *Napoli*, come provano i due punti e... mezzo segnati al *Genoa* e la nota debolezza helladina fuori casa, avrebbe un valore inestimabile per l'*Alba* specialmente se questa riuscisse a strappare almeno un risultato pari allo squadrone nero-azzurro. Sconfitte patavine e doriane aggiunte a quella sicura della *Cremonese* allo Sterlino darebbero maggior consistenza alle risorte speranze dei rosso-bleu di Ferraris.

Poichè però il gran pubblico si appassiona più alle battaglie di chi domina che non a quelle di chi cerca una stentata via di salvezza, i posti d'onore dell'odierno cartellone son tenuti dagli incontri di Milano e di Genova. Quivi tutto contribuisce a rendere sommamente incerto il pronostico ed effettivamente decisiva l'aggiudicazione dei due punti.

Sul magnifico campo di San Siro i diavoli milanisti ospiteranno gli uomini di Janni. Nel viaggio d'andata l'incontro coi «granata» significò pel *Milan* il punto di partenza per spiccare il volo dalle ultime alle primissime posizioni in classifica. Da allora molto tempo è trascorso e se il *Torino* può dire di aver grandemente migliorato la propria compagine anche i milanesi hanno saputo mutare del tutto il loro giuoco ed imprimergli una forza spesso addirittura travolgente. A rendere più incerta qualsiasi previsione — che teoricamente dovrebbe favorire gli ospiti — è intervenuta la clamorosa sconfitta di Roma la quale pur non avendo altro che un valore episodico per un «undici» come quello granata, sta ad indicare che la squadra di testa del girone B ha una difesa troppo debole per chi osa aspirare al massimo titolo. L'esito di Roma nei riguardi del *Torino* non ha fatto che confermare una verità... calcistica ormai incontrovertibile: le squadre che fondano le loro speranze di vittoria esclusivamente sugli attaccanti rischiano insuccessi assai più grossi e frequenti di quelle che con una salda difesa possono anche nei giorni più «neri» risolvere bene difficili incontri od obbligare l'avversario, casualmente più in vena, ad una divisione di punti.

Il *Milan* che già ha pareggiato a Torino, nutre pel nuovo incontro le speranze più alte e francamente pensiamo che queste non siano del tutto mal fondate.

A Genova si reca il *Casale* reduce da una convincente vittoria su quel campo helladino ove nero-azzurri e zebroni avevano lasciato globalmente tre penne. Anche qui, come *per* l'incontro di Milano si giuoca per la finale: un'eventuale vittoria darebbe ai nero-azzurri la sicurezza di entrare nella terna. Con le ormai obbligatorie riserve diamo però il favore del pronostico ai rosso-bleu che sul loro campo dovrebbero finire col battere l'animosa ... casalese taglierebbe le gambe agli uomini di De Vecchi e darebbe finalmente non troppo tecnica squadra di Caligaris.

Una bella partita, anche se di risultato non dubbio, sarà infine quella che sul campo juventino porrà di fronte zebroni e bianchi vercellesi.

a. g.

Società Sportiva Alba

Si avvertono i soci che i biglietti speciali d'ingresso per la partita di domenica (Alba-Internazionale), debbono ritirarsi questa sera e domani sera dalle ore 19.30 alle 22 e domenica mattina dalle ore 9 alle ore 11 precise.

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA	15.—	8.—	——	30.—	15.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	19.—	——	——	33.—	——	——
IDEA COLONIALE	15.—	——	——	30.—	——	——
NOI E IL MONDO	25.—	13.—	——	35.—	18.—	——

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIB. ILLUSTRATA	12.—	6.—	——	28.—	14.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	16.—	——	——	30.50	——	——
IDEA COLONIALE	12.—	——	——	28.—	——	——
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	——	31.—	16.—	——

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:
L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;
L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);
L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;
MILANO Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;
NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

I Circuiti di "Capena,, e dei "Cimini,, vinti da Gallese e Pacifici

Austera e solenne è riuscita a Leprignano la commemorazione del compianto collega Attilio Morresi: vi hanno partecipato tutte le autorità politiche ed amministrative del paese numerosi sportsmen venuti da Roma, i dirigenti di moltissime società sportive romane, i biciomotoristi ed i motociclisti reduci dai circuiti di Capena e Monti Cimini, ed una folta schiera di popolo.

Nelle motociclette, le quali dovevano percorrere i 165 km. del durissimo circuito dei Monti Cimini, ha trionfato Pacifici dopo che Riccardi era stato costretto al ritiro da un banale incidente.

Nella biciclette a motore Gallese che ha marciato con cronometrica regolarità si è aggiudicato la vittoria.

Ecco le classifiche:

Circuito dei Monti Cimini (Motociclette): 1. Pacifici Felice di Tivoli, Guzzi, alla media oraria prescritta di km. 45. Tratto cronometrato in salita in 4'25"; 2. «Licio», H. D. Partiti 5, ritirati 3.

Circuito di Capena (Biciomotori): 1. Gallese Mario, M. M.; 2. Di Gennaro Renato, M. M., ex aequo per aver percorso i due giri del Circuito alla media prescritta di km. 40 orari, senza penalizzazioni. Tratto di velocità in salita cronometrato: Gallese in 5'41" 4/5; Di Gennaro in 6' 4/5; 3. Sabatini Emidio, G. D., penalizzazioni 3'52" 1/5; 4. Sebastianelli Arnaldo, M. M., penalizzazioni 5'11" 2/5; 5. Lanzi Pietro, M. M., penalizzazioni 5'25" 2/5; 6. Di Gennaro Luigi, M. M., penalizzazioni 5'58"; 7. Rosatti Amilcare, G. D., penalizzazioni 14'32" 2/5; 8. Lucarini Danilo, *Augusta*, penalizzazioni 17'57" 1/5. Partiti 12, ritirati 4.

Tratto cronometrato in salita: Rosetti Amilcare in 5' 4/5; Di Gennaro Luigi in 5'6"; Sabatini Emilio in 5'17"; Lucarini Danilo in 5'12"; Lanzi Pietro in 5'25"; Sebastianelli Arnaldo in 5'57" 2/5.

Valente batte il "record,, di Callegari dei 20 chilometri di marcia

GENOVA, 6. — Armando Valente, assistito dai dirigenti del Comitato Regionale della «Fidal», ha battuto questa mane, nella pista dello Stadio comunale di Piazza di Francia, debitamente omologata nella misurazione, il *record* del mondo dei 20 chilometri di marcia, compiendo tale distanza in ore 1.36' 59" 1/5, battendo così di 1'54" il *record* precedente detenuto da Attilio Callegari.

Valente è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte del pubblico e delle autorità presenti.

Ecco i tempi intermedi:
1 km. in 4'25" 4/5 — 3 km. in 13'31" 3/5 — 5 km. in 22'56" 1/5 — 7 km. in 32'30" 1/5 — 9 km. in 40'5" 4/5 — 10 km. in 45'58" 1/5 — 9 miglia in ore 1.10'42" 2/5 — 15 km. in 1.11'42" 2/5 — 17 km. in 1.21'46" 3/5 — 18 km. in 1.25'50" 1/5 — 12 miglia in 1.32'27".

GLI SPETTACOLI

Gli spettacoli all'Argentina

Iersera, si è avuta la 5. replica della *Manon Lescaut*, che ha ottenuto, come sempre, un largo consenso di applausi. La signora Carmen Melis, protagonista squisitamente sensibile della melodiosa opera pucciniana, è stata acclamata più volte con intensa simpatia. Dimostrazioni di estimazione profonda sono state rivolte al maestro Bernardino Molinari, che dirigeva l'orchestra con il solito vigore. Il tenore Silvio Lo Giudice-Costa ha dato ottima prova di sè, cantando con slancio, schietta passione e accento drammatico robustissimo.

Questa sera riposo e domani, sabato, ultima dell'*Italiana in Algeri*. E' imminente l'andata in scena della *Turandot*, che verrà diretta dal maestro Del Campo.

AL VALLE — Si replica *Psiche* che anche ieri richiamò gran folla di spettatori e valse molti applausi e molte chiamate alla Pavlova e ai suoi collaboratori.

AL QUIRINO — Stasera Gandusio interpreterà *Le penne del pavone*, divertente commedia di Oreste Poggio. Dello stesso Poggi prossimamente Gandusio rappresenterà una novità: *Il caso si diverte*.

AL MARGHERITA — Anche stasera Petrolini replicherà: l'*Ottobrata* che è una delle sue più brillanti interpretazioni. Domani: *Peppe er pollo*.

ALL'ODESCALCHI — Continuano, con vivo successo, le repliche di: *Mannequins*. Intanto si annuncia per martedì *L'ostaggio*, di Claudel, nuovo per Roma, interpretato da Maria Laetitia Celli.

ALL'ADRIANO — Il grande circo equestre italo-belga darà stasera una rappresentazione eccezionale con un programma molto attraente.

ALL'ELISEO — Si riprende stasera: *Acqua cheta* del m. Pietri nella brillante ed applaudita interpretazione della compagnia Riccioli.

AL MANZONI — Questa sera: *'Na criatura sperduta*. Domani: *L'uomo e quadrighè* commedia nuovissima per Roma.

AL MORGANA — Questa sera con: *I coscritti* ultima recita della Compagnia Berardi-Bruno.

Domani debutto della compagnia di riviste diretta da Renato Giss.

Spettacoli del 7 Gennaio

TEATRO ARGENTINA
STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27
VENERDI' 7 — Riposo.
SABATO, 8. — Ore 21 (Rapp. in abbonamento). Ultima replica de: L'ITALIANA IN ALGERI
Quanto prima TURANDOT di G. Puccini.

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
VENERDI' 7 — Ore 21.30. Replica della divertente commedia di E. Petrolini:
L'ottobrata

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
VENERDI' 7 — Ore 21. La commedia di O. Poggio:
Le penne del pavone

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni*.
ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *Acqua cheta*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *'Na criatura sperduta*.
MORGANA — Comp. Berardi-Bruno — Ore 21: *I coscritti*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Mannequins*.
VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Psiche* (novità).

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *Jackie Coogan e socio*.
CORSO — *La vedova allegra*.
IMPERIALE — *Il cigno nero*.
MODERNISSIMO — *Beatrice Cenci*.
MODERNO — *La vedova allegra*.
NAZIONALE — *Io e... la vacca*.
MERULANA — *Montecarlo*.
OLIMPIA — *Kean*.
SUPERCINEMA — *Mam'zelle Modiste*.
VOLTURNO — *Navi nell'Oceano*.
ORFEO — *La Bohème*.
TRIONFALE — *Il regno d'oro*.

PROBLEMI NAPOLETANI

Una strada di più ed una amministrazione di meno

NAPOLI, 7.

Nella nota precedente abbiamo dimostrato l'opportunità di concentrare nell'Alto Commissariato per la città e per la provincia di Napoli, tutti i poteri per l'amministrazione del grande centro meridionale, eliminando, in sede di applicazione della legge per la istituzione del Podestà, l'amministrazione straordinaria del comune napoletano.

Tale opportunità è, oramai, universalmente riconosciuta, nè può essere diversamente, in quanto che sta in fatto che durante due anni l'Amministrazione straordinaria del comune si è venuta, a poco a poco, circoscrivendo nel puro e semplice disbrigo degli affari ordinari, fino ad annullarsi completamente, come si è verificato, appunto, in questi ultimi mesi.

Siamo, pertanto, in presenza di un ingombrante, elefantiaco organismo burocratico, incapace di affrontare uno solo dei gravi e complessi problemi di sua specifica competenza. Eppure, sono problemi che investono in pieno gl'interessi e lo sviluppo della città, la quale, da due anni a questa parte, si va superbamente rinnovando, per opera dell'Istituto ideato ed attuato dalla illuminata e tenace volontà del Duce per il suo risorgimento economico e morale. E', quindi, logico concludere che se la giurisdizione dell'Alto Commissariato si fosse estesa, fin dall'inizio, sull'amministrazione civica, anche i maggiori problemi municipali sarebbero, oggi, avviati — per lo meno — verso una qualunque soluzione.

E vale la pena di addurre ancora una riprova di tale verità. Ad un anno di distanza dall'annessione dei Comuni contermini, per dare più ampio ed organico respiro al grande centro demografico, non si è fatto nulla per attuare, praticamente, l'annessione stessa. Nulla alla lettera! E' stato, è vero nominato un Commissario liquidatore, ma tutte le Amministrazioncelle paesane sono rimaste in piedi con i loro impiegati, i loro clienti, le loro beghe! Naturalmente, in attesa del più ampio respiro di là da venire, le popolazioni interessate risentono tutti gli svantaggi della annessione! A semplice titolo di cronaca, ci sia consentito di ricordare che non mancammo di denunciare in tempo utile — comentando il provvedimento di annessione — il pericolo di quanto si sta ora verificando.

L'esperimento disastroso fatto con l'amministrazione comunale autonoma deve costituire almeno un ammonimento tale da risparmiare altri errori del genere. In questi giorni, infatti, si parla troppo della nomina della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia. Che cosa si vuol fare? Si vuol costituire, forse, un altro organismo inutile e dispendioso? Si vuole, insomma, fare un doppione provinciale dell'amministrazione comunale?

Per la rinascita materiale e morale della città e della provincia di Napoli, si è creato un istituto speciale: l'Alto Commissario. Questo istituto, per il compito straordinario ed eccezionale conferitogli, deve potere investire tutta quanta la vita cittadina e provinciale, in modo da determinarne ed accelerarne il ritmo di rinnovamento. L'esperienza di due anni ha dimostrato, anche per le eccezionali doti dell'uomo messo a capo dell'Istituto stesso, che questo assolve, efficacemente, gli scopi pei quali è stato costituito. E' una buona fortuna che non capita tanto spesso e della quale è doveroso approfittare quanto più si può, nello interesse pubblico. L'Alto Commissariato, dunque, deve sopraintendere a tutta quanta l'attività amministrativa cittadina e provinciale per coordinarla e svilupparla omogeneamente ed organicamente. A tale risultato si può giungere — come abbiamo accennato anche nella precedente nota — con opportune disposizioni legislative e regolamentari, costituendo un Ente saldamente attrezzato per compiere un'opera eccezionale di ricostruzione regionale, che non consente, nel suo complesso imponente, soluzioni di continuità e che richiede l'accertamento sicuro ed immediato delle eventuali responsabilità. Inoltre, si potranno, così, realizzare non trascurabili economie, con la eliminazione di organismi burocratici superflui, poichè i nuovi e più vasti compiti conferiti all'Alto Commissariato così integrato, potranno essere bene assolti da pochi e provetti funzionari amministrativi, destinati a prestar servizio presso di esso. E per convincerci che non si tratta di una economia trascurabile, basterà constatare quanto costa una amministrazione comunale inutile come quella napoletana. Ciò sia detto fuori da ogni vieto preconcetto demagogico, poichè è giusto che ciascuno sia retribuito secondo l'importanza ed il decoro della carica che riveste. Tutto sta che la spesa sia utile e non si risolva in uno spreco ingiustificabile.

Ora dunque, l'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli è costituita da un R. Commissario, da dodici subcommissari e da un Commissario liquidatore per i Comuni annessi. Totale: Quattordici persone, in maggioranza alti funzionari in attività di servizio o pensionati civili e militari. E sapete quanto costa un simile complesso amministrativo, di cui soltanto tre componenti — contro ogni buona e giusta norma, del resto — non percepiscono indennità di sorta? Quattrocentoventimila lire, pur calcolando le indennità dovute in ragione della bassa media di lire novanta giornaliere per ciascun commissario, nonchè tenendo conto del centinaio di migliaia di lire dovute, complessivamente, al R. Commissario per le varie indennità di carica e di rappresentanza. E se alle succennate quattrocentomila lire si aggiungono, come si debbono aggiungere, le spese per le automobili a disposizione degli amministratori, che si possono calcolare approssimativamente — son sei automobili — in centottantamila lire, ci avviciniamo alle seicentomila lire annue!

Tutto ciò senza tenere conto degli stipendi e delle pensioni a carico del bilancio dello Stato, che si aggirano, complessivamente, intorno alle duecentomila lire!!...

Ora, con le seicentomila lire a carico del bilancio comunale, si può per lo meno lastricare modernamente una strada di più all'anno.

E chiunque conosca sul serio Napoli, deve convenire che lastricare una strada di più all'anno vale meglio che mantenere una Amministrazione tarda, ingombrante ed inutile.

LUIGI SILVIO AMOROSO

Altre importanti adesioni ai campionati europei di nuoto

Le adesioni ai campionati europei di nuoto avranno luogo nell'estate prossima al Littoriale di Bologna.

Infatti dopo l'adesione della Germania, sono pervenute al Comitato organizzatore quelle della Danimarca, Cecoslovacchia e Spagna.

Se le prime possono classificarsi nel numero delle secondarie, l'ultima è una delle principali nazioni natatorie europee, che ha saputo in breve volgere di anni portarsi ad uno dei posti preminenti.

Basta vedere lo stile moderno al quale sono stati allenati i nuotatori cecoslovacchi, le piscine sorte nella loro nazione, ed in modo particolare i risultati ottenuti dai loro nuotatori che, uguali ai nostri nell'adunata di Pesaro di due anni fa, li hanno distaccati nettamente al Campionati europei dell'anno scorso.

Il migliore «sprinter» cecoslovacco è Picack, che sui 100 metri a stile libero ha ottenuto un onorevole 68" 1/10. Vachlav Antos, invece, ottimo su tutte le distanze, si è fatto rimarcare in molte gare internazionali del centro Europa per buoni risultati sui 400 e sui 1500 rispettivamente con 5'38"" e 22'21" 3/10. I due migliori specialisti nelle nuotate artistiche sono ancora Legat, sul dorso e Piovaty alla rana.

Nella ventura settimana si terrà a Bologna un'adunanza preparatoria per l'organizzazione della grande riunione che si va annunciando di giorno in giorno più imponente.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Sabato, 8 Gennaio

Ore 21: Concerto vocale e strumentale col gentile concorso dei cantanti del gruppo «The roman singers», signori: Adolfo Facchini, tenore; Bruno Sarti, tenore; Alfredo Auchner, baritono e Felice Belli, basso. 1) Massenet: Le Erinni, suite orchestrale: a) Danza greca; b) Lamento della schiava troiana; c) Saturnali, orchestra; 2) Verdi: Un ballo in Maschera, Eri tu... baritono A. Auchner; 3) Gounod: Faust, duetto atto primo, tenore A. Facchini e basso Felice Belli; 4) Rivista scientifica e di varietà; 5) Giordano: Marcella, preludio e intermezzo, orchestra; 6) Leoncavallo, Bohème, Io non ho che una povera stanzetta; 7) Nicholls: For you a rose... canzone inglese, tenore B. Sarti; 8) Denza: Si vous l'aviez compris; 9) Verdi: Don Carlo, Ella giammai m'amò, basso Felice Belli.

Con decreto ministeriale, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 dicembre 1926 N. 286, la Compagnia di assicurazioni sulla vita «La Fenice», con sede in Vienna, è stata autorizzata all'esercizio in tutto il territorio del Regno delle assicurazioni sulla durata della Vita e contro i danni nei rami: malattie, infortuni volontari e responsabilità civile.

La Compagnia di assicurazioni «La Fenice», che aveva già operato in Italia dal 1897 al 1915 ha continuato dal 1918 in poi le operazioni nelle Nuove Provincie, uniformandosi alle norme di legge concernenti la conversione della valuta austro-ungarica e sotto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti che disciplinano nel Regno l'esercizio delle assicurazioni private. «La Fenice» inoltre ha assunto il carico di regolare i portafogli italiani di diverse Compagnie austriache sulla Vita, che cessano dall'esercitare l'assicurazione nelle Nuove Provincie.

Il portafoglio totale del ramo vita della Compagnia di assicurazioni «La Fenice» ammonta, attualmente a scellini 800.000.000.— (equivalente a due miliardi e ottocentomila lire), con un incasso premi annui di 45.000.000.— di scellini; i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a 100.000.000.— di scellini (lire 310.000.000.—).

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

L'INQUADRAMENTO SINDACALE IN ATTO

La Federazione dell'artigianato

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Ieri mattina, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bottai, ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni una riunione nella quale è stata ampiamente discussa la composizione della Federazione Autonoma dell'Artigianato.

Alla riunione sono intervenuti il commendatore Brunati e l'on. Negrini in rappresentanza della Federazione stessa; l'on. Rossoni, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti; l'on. Olivetti ed il prof. Dettori per la Confederazione Generale dell'Industria; e l'on. Racheli e l'avv. Navarra per la Confederazione Nazionale dei commercianti.

Nella riunione si è così delimitato l'inquadramento artigiano:

« La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia è composta dalle Comunità di Arti e Mestieri indicate nell'elenco seguente.

Sono artigiani coloro che lavorino in una piccola industria avente per oggetto un'arte o un mestiere indicato nello elenco stesso e che vi compiano opera creatrice od esecutrice, purchè, per quanto riguarda i mestieri artistici, il lavoro sia compiuto interamente a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici per il solo sgrossamento e per la sola abbozzatura della materia prima, e, per quanto riguarda i mestieri usuali, il lavoro sia compiuto dai membri di una stessa famiglia, eccezionalmente col concorso di qualche domestico.

E' tuttavia da avvertire che il padrone di bottega d'arte, che venda oggetti non fabbricati da lui o sotto la sua direzione, esercita anche attività commerciale e che inoltre coloro i quali, senza essere maestri creatori o maestri esecutori prestano la loro opera con retribuzione alle dipendenze di artigiani esercenti mestieri artistici, debbono essere inquadrati nella Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Mestieri artistici

1. Comunità degli antiquari — 2. Id. dei restauratori di antichi dipinti: pittori; doratori; foderatori; trasportatori; sprangettatori; riparatori di miniature: ventagli e stampe — 3. Id. degli intagliatori e scultori in legno, avorio, madreperla ed affini — 4. Id. degli artieri del mobile: falegnami artistici; ebanisti; stipettai; tornitori; intarsiatori — 5. Id. dei fabbri: artieri del ferro battuto, fabbri edili — 6. Id. degli artieri del rame, ottone ed affini: sbalzatori; fonditori artistici; tornitori; cesellatori; fabbricanti di strumenti a fiato — 7. Id. degli artieri del bronzo ed affini: modellatori; fonditori artistici; cesellatori; smaltatori; doratori; incisori; coniatori — 8. Id. degli artieri armaioli: formatori e damaschinatori di armi da fuoco e di armi bianche — 9. Id. degli argentieri: modellatori; fonditori; sbalzatori; cesellatori; incisori; smaltatori; niellatori; coniatori — 10. Id. degli orafi: modellatori: fonditori; sbalzatori; cesellatori; ageminatori; incisori; incastonatori; smaltatori; coniatori — 11. Id. degli artieri orologiai: restauratori di orologi antichi; cesellatori; incisori; smaltatori; incastonatori — 12. Id. dei tagliatori di pietre dure ed affini: pietre preziose; cristallo di rocca e pietre fine; conchiglie; coralli; tartaruga; ambre e schiuma; lave; madreperla — 13. Id. degli artieri vetrai: soffiatori per vetrerie artistiche; molatori per vetrerie artistiche; incisori; decoratori; perlai a fiamma; artieri della vetrata; argentatori; artieri delle conterie — 14. Id. dell'arte musiva: mosaicisti in pietra; mosaicisti in vetro; pavimentatori artistici — 15. Id. dei vasai: artieri della porcellana; artieri della maiolica; artieri della terracotta; artieri della ceramica edile (in quanto la loro produzione abbia carattere artistico) — 16. Id. degli artieri del balocco; balocchi in legno; balocchi in metallo; balocchi metallici fabbricati a mano — 17. Id. dei doratori: doratori; laccatori; decoratori di mobili; decoratori di insegne; battiloro; verniciatori artistici — 18. Id. dei pittori decoratori; pittori a fresco; pittori a tempera; cartellonisti; scenografi; pittori in stoffa; graffitisti — 19. Id. degli stuccatori: stucco duro; pastigliatori — 20. Id. degli arredatori ed addobbatori; architettura interna; tappezzieri — 21. Id. degli artieri della pietra: abbozzatori in marmo; scultori di ornato; lapidari — 22. Id. per i maestri del cuoio; legatori di libri artistici; imprimitori; decoratori; borsai ed affini, in quanto abbiano carattere artistico — 23. Id. degli astucciai: scatolai artistici — 24. Id. dei tessili artigiani: stoffe, tappeti, coperte, sciarpe — 25. Id. per gli artieri del filo: trinaie e merlettaie; ricamatrici; passamantieri — 26. Id. dei liutai: accordatori — 27. Id. dei floricultori decoratori di giardini: decoratori di giardini e di ambienti — 28. Id. dei pirotecnici: luminarie — 29. Id. dei fotografi — 30. Id. degli artieri stampatori: acquafortisti; xilografi; litografi; tipografi a mano — 31. Id. dell'arte del timbro in gomma, in legno ed affini: incisori; smaltatori — 32. Id. dell'arte dell'abbigliamento: maestri del figurino.

Mestieri usuali

1. Id. dei lattonieri, fumisti ed affini — 2. Id. dei carrozzieri e carrottai artigiani — 3. Id. dei navalestri; navicellai; maestri di ascia; calafati; remai; velai; 4. Id. dei bottai; tinaioli; mastellai; stovigliai in legno — 5. Comunità dei tintori — 6. Id. dei cartai artigiani — 7. Id. dei sarti — 8. Id. dei pellicciai: maestri tagliatori; maestri conciatori; imbalsamatori — 9. Id. delle modiste: fiori artificiali; piume ed affini — 10. Id. dei calzolai: tagliatori; pantofolai; ciabattini — 11. Id. dei cappellai artigiani; feltri; berretti — 12. Id. dei maglia: calzettaie; berrettaie — Id. dei guantai — 14. Id. dei camiciai ed affini, tagliatori; cucitrici in bianco; bustaie — 15. Id. degli ombrellai — 16. Id. dei parrucchieri: barbieri, pettinatrici, acconciature per signora; complessi, varie, (manicure, ecc.) — 17. Id. degli artieri ottici — 18. Id. degli ortopedici e dentisti meccanici — 19. Id. dei muratori artigiani — 20. Id. dei lavandai ed affini: stiratrici — 21. Id. dei tagliatori e carbonai — 22. Id. dei falegnami, carpentieri e sedini — 23. Id. dei fabbri, maniscalchi, magnani e calderai — 24. Id. dei fabbricanti di armi bianche, coltellinai, arrotini — 25. Id. dei tappezzieri in carta ed imbiancatori — 26. Id. dei cementisti e scalpellini — 27. Id. dei sellai e pellettieri: valigiai, cinghie, redini, ecc. — 28. Id. per l'arte della paglia e del giunco: trecciaioli, truciolai, panierai e canestrai, giuncatori, stuoiai, impagliatori di sedie, spazzole e scope — 29. Id. dei tappezzieri, materassai e cardatori — 30. Id. delle rammendatrici e cordaie — 31. Id. dei pittori e verniciatori.

Il trattato turco-cileno ratificato a Roma

All'Ambasciata del Cile ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia tra il Cile e la Turchia.

In questa occasione S. E. Villegas e S. E. Suad Bey, hanno formulato i voti che il trattato da loro firmato inauguri un periodo di cordiali relazioni diplomatiche e di attive e feconde relazioni commerciali nell'interesse dei due paesi.

Nuovo impulso all'attività dell'O. N. per la maternità e l'infanzia

Il Presidente dell'«Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia» ha diramato ai Presidenti dei Consigli Direttivi delle Federazioni Provinciali tra le Istituzioni per la Protezione e l'Assistenza della Maternità e dell'Infanzia la seguente circolare:

Porgo al Presidente ed ai componenti del Consiglio Direttivo di codesta Federazione Provinciale il saluto della Presidenza e del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Il compito delle Federazioni Provinciali è ben tracciato dalla legge 10 dicembre 1925 n. 2277; è compito di amorevole direzione, di oculato coordinamento, di rigida vigilanza sul funzionamento delle istituzioni di beneficenza, sull'attività dei Comitati di Patronato, sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti, che, per volontà del Duce, oggi proteggono la Maternità e l'Infanzia. Il risultato di tale vigilanza deve portare alla segnalazione alla Presidenza del Consiglio Centrale delle persone che si rendono benemerite nel campo dell'assistenza alla Maternità ed all'Infanzia ed a riferire su quei provvedimenti atti a migliorare l'andamento dei servizi delle istituzioni, vigilando, in special modo, che il pubblico denaro non si sperperi in spese amministrative, ma vada essenzialmente a profitto delle finalità assistenziali di ogni istituzione.

E' necessario che tutti sappiano che l'autonomia e gli scopi di fondazione delle istituzioni bene amministrate ai fini dell'assistenza verranno sempre rispettati e che anzi l'Opera Nazionale, nei limiti del possibile, cercherà di renderle più vive, più fattive, più capaci, assicurando loro i mezzi tecnici e finanziari indispensabili ad un maggiore sviluppo e ad un maggiore incremento. Ed è perciò, precisamente, che il parere sulle domande di sovvenzione deve essere dato dalla Federazione di ogni singola Provincia.

E' necessario che la Presidenza del Consiglio Centrale conosca le varie deficienze in materia di assistenza alla Maternità ed all'Infanzia; e perciò le proposte per provvedere ad esse debbono essere segnalate dalle Federazioni Provinciali, che possono raccogliere le notizie sul fabbisogno locale e sul modo più rapido e più efficace per risolvere i problemi della assistenza con minimo dispendio di denaro e di energie.

Invito cotesto Consiglio a costituire, a termini dell'articolo 4 del R. Decreto Legge 21 ottobre 1926 n. 2392, la Giunta Esecutiva e a curare che questa a sua volta costituisca, nel più breve tempo possibile, i Comitati di Patronato che rappresentano gli organi veramente fattivi ed attivi dell'assistenza diretta, della vigilanza igienica e morale dei fanciulli, della protezione degli anormali e degli abbandonati.

La legge per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia sta al vertice delle leggi fasciste. Voluta dal Governo Nazionale deve in un breve volgere di tempo avere un completo sviluppo ed una piena attuazione per il raggiungimento di quelle finalità che hanno per base la potenza intellettuale e fisica della nostra razza. Confido che cotesto Consiglio comprenda tutta l'importanza del suo mandato e che perciò vorrà cooperare con fede e con amore alla efficace applicazione di quella legge e di quel regolamento che mirano alla tutela della madre e del fanciullo dell'Italia rinnovata. — Il Presidente: *G. A. Blanc*.

I confortanti sintomi di stabilizzazione della lira

Dall'11 di dicembre il corso quotidiano medio ufficiale della sterlina e del dollaro presenta un grado notevolissimo di stabilità: la sterlina ha oscillato da un massimo di 109.36 il 22 dicembre ad un minimo di 106.126 il 13 dicembre e il dollaro ha oscillato da un massimo di 22,853 il 15 dicembre a un minimo di 21,815 il 13 dicembre, cosicchè si può dire il dollaro si sia mantenuto intorno a 22 e la sterlina sul 107.100.

Senza pretendere di profetizzare l'avvenire, il che in materia di cambi sarebbe almeno assurdo, ed in altri termini senza escludere modificazioni in uno od in un altro senso nei giorni che verranno, è certo che la calma così manifestatasi, sia per la sua durata, sia per la sua misura, non può non formare oggetto di compiacimento.

A rendere ancora più evidente l'importanza del fatto, è da notare come nei maggiori ambienti della finanza mondiale si metta molto in dubbio che l'Inghilterra riesca a mantenere al cambio della sterlina la stabilità attuale. Anzi secondo tali centri, la quotazione della sterlina già non troverebbe più il suo fondamento negli elementi naturali e dipenderebbe soltanto dal grande desiderio degli Stati Uniti di non vedere turbato il mercato monetario del mondo, con le inevitabili conseguenze sui traffici internazionali. Appunto perciò, gli Stati Uniti provocherebbero artificialmente una corrente di capitali americani verso le Banche inglesi, mantenendo lo scarto di un punto fra il tasso ufficiale dello sconto di New York e quello di Londra. Comunque sia, se perfino la sterlina rischia di diventare instabile, bisogna ben riconoscere che la fermezza della lira è un fenomeno tutt'altro che trascurabile.

I prestiti delle nostre industrie con l'America

MILANO, 7. — La Società « Edison » di Milano, che alla fine del 1925 aveva già concluso un prestito di 10 milioni di dollari con l'America, ne ha concluso ora un secondo per lo stesso importo. L'emissione ha avuto luogo alla borsa di New York il 5 corrente e ha avuto pieno successo. L'istituto emittente è stato anche questa volta l'«International Power Securities Corporation» di Wilmington (Delaware), di cui è presidente M. R. E. J. Aldred consigliere di amministrazione della « Edison ».

Dell'operazione sono stati informati con telegrammi odierni a firma dell'on. Motta il Capo del Governo e il Ministro Volpi.

Si annuncia inoltre che la società « Montecatini » di Milano ha felicemente concluso le trattative per un prestito di 10 milioni di dollari da emettersi a Wall Street.

Un arresto a Perugia per irregolarità all'Ufficio di Polizia del Comune

PERUGIA, 7. — L'Ufficio controllo del nostro Comune, istituito dal cav. uff. Guglielmo Donnini, ha in questi giorni scoperto gravi irregolarità finanziarie nell'Ufficio di Polizia.

Il podestà del Comune, comm. Oscar Uccelli, ha subito deferito il fatto all'autorità che sta facendo le più attive indagini. Intanto sono stati già eseguiti due arresti uno dei quali in persona del trentenne Federico Bardelloni.

La famiglia del Direttore della Marmifera travolta dal crollo di un pavimento

FIRENZE, 7. — A Gramolazzo (Massa) nell'abitazione dell'ing. comm. Cattania direttore della *Marmifera*, è crollato il pavimento di un corridoio travolgendo nella stanza sottostante l'ingegnere ed altri famigliari. Fortunatamente tutti hanno riportate ferite lievi.

Il "Nastro Azzurro,, dal Re

Stamane alle ore 10 S. M. il Re ha ricevuto in udienza i componenti il Comitato Centrale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il primo consigliere avv. comm. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, ha manifestato al Sovrano i sentimenti di devozione di tutti i decorati al valore militare ed il loro animo grato per l'emanazione del Regio Decreto concernente la concessione di uno speciale emblema araldico ai soci del Nastro Azzurro.

Il prof. Rossi ha infine espresso l'augurio più fervido per il nuovo anno a S. M. il Re ed a tutta la Reale Famiglia.

Il Sovrano ha ringraziato per il gentile omaggio, ha ricambiato gli auguri per tutti gli Azzurri ed ha quindi trattenuto in affabile conversazione gli esponenti dell'Istituto, dimostrando il suo interessamento per lo sviluppo dell'Associazione.

Negli Alti gradi della Marina

Con R. D. i seguenti ufficiali dello S. M. della Marina sono stati promossi al grado rispettivamente indicato:

Ad ammiraglio di squadra l'ammiraglio di divisione Fausto Gambardella; ad ammiraglio di divisione il contrammiraglio Salvatore Denti Di Piraggo; a contrammiraglio il capitano di vascello Luigi Fabbri; a capitano di vascello il capitano di fregata Riccardo Paladini.

Le rappresentanze dell'Esercito alle Olimpiadi

E' stato determinato in linea di massima che le forze armate dello Stato concorrano a costituire la rappresentanza italiana al *pentathlon* moderno nelle Olimpiadi di Amsterdam del 1928. Per poter provvedere in tempo alla scelta ed alla preparazione degli atleti sono state interessate le autorità delle diverse forze armate dello Stato ad invitare i militari alle armi, ufficiali, sottufficiali e truppa che presumano di essere forti nuotatori, corridori a piedi a presentare domanda per essere presi in esame per la scelta dei preolimpionici.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere disposti a farsi sottoporre a perfezionamento per le prove di nuoto, corsa, equitazione, scherma di spada e tiro alla pistola.

Un'apposita commissione sottoporrà gli aspiranti a prove di corsa e di nuoto ed i prescelti saranno chiamati a tale scuola centrale per l'allenamento secondo le norme che verranno stabilite.

Gratitudine dell'Ungheria per il dono dei codici corviniani

BUDAPEST, 7.

La stampa ungherese mette in rilievo la decisione del governo italiano di donare all'Ungheria due codici corviniani della biblioteca di Modena. Il « Budapest Hirlap » scrive che il prezioso e importante dono di Mussolini esprime in modo perfetto la simpatia del mondo scientifico italiano per la cultura ungherese.

Il « Pesti Hirlap » prendendo notizia della decisione del governo italiano, afferma essere questo un nuovo segno di sentimenti amichevoli che l'Italia dimostrò già parecchie volte verso l'Ungheria nel dopo guerra.

I Duchi di York partono per l'Australia

LONDRA, 7.

Il Duca e la Duchessa di York sono partiti per il loro viaggio in Australia, fra l'entusiasmo di una folla enorme che gremiva le strade presso la stazione di Vittoria. Il Re e la Regina erano alla stazione e hanno abbracciato i partenti.

Manifestazioni di entusiasmo si sono ripetute a Portsmouth. Il *Renow* ha salpato alle 13,30 tra le salve di artiglieria e gli applausi. Quattro cacciatorpediniere lo hanno scortato fino al largo.

La zona libera di Stambul

ANGORA, 7.

La Commissione incaricata d'esaminare la creazione della zona libera di Stambul ha consegnato un rapporto favorevole il quale prevede una vasta zona che permette la creazione di fabbriche, a proposito delle quali il Ministero del Commercio sta elaborando un progetto di legge.

Storia di una marcia militare e di un grande industriale tedesco

PARIGI, 7.

L'industriale Thyssen, che tempo addietro annunciava le sue dimissioni da membro del Comitato per l'intesa franco-tedesca, prendendo pretesto dalla sentenza del tribunale di Landau, è stato protagonista di una curiosa scenetta a Parigi.

In uno dei ristoranti notturni di Parigi qualche settimana fa un cliente chiese all'orchestra di suonare una marcia di Schubert e fu subito accontentato. Un signore francese, chiamato il direttore del locale, gli fece osservare che quel pezzo di musica fu suonato nel 1871 dalle bande militari tedesche allineate ai Campi Elisi, mentre sfilava la guardia prussiana proveniente dall'Arco di Trionfo. Siccome appunto il ristorante si trova sui Campi Elisi, la richiesta della marcia di Schubert fece nascere il sospetto che il richiedente il quale faceva parte di una allegra brigata fosse un tedesco. Fu allora dato ordine alla musica di intonare la *Madelon* e altre canzoni patriottiche. Prima però che l'esecuzione fosse finita, la compagnia aveva pagato il conto e infilato l'uscio. Si venne a sapere poi che il misterioso signore tedesco era il grande industriale Thyssen.

Violenta tempesta di neve sul Mar Caspio

PARIGI, 7.

Si ha da Mosca che una violenta tempesta di neve si è riversata nella regione di Bacu sul Mar Caspio.

Si contano quattro morti e venti scomparsi.

Un gran numero di case è stato danneggiato.

Il servizio telegrafico è paralizzato in modo che non si possono avere che notizie incomplete. La tempesta ha causato danni a Tiflis e si dirige ora verso il Mar Nero.

L'abrogazione della legge eccezionale per la Croazia

TRIESTE, 6. — Si ha da Belgrado: Il Consiglio dei Ministri in una sua seduta svoltasi ieri ha deliberato di abrogare la legge eccezionale per la difesa dello Stato e il decreto ministeriale che aveva estesa questa legge in Croazia contro i partiti repubblicani dei contadini croati.

Fervore d'esperimenti in Italia per la ricerca dei carburanti

Giornali quotidiani e Riviste si occupano da qualche tempo, anche in Italia, con molta frequenza e col più vivo interesse degli studi ed esperimenti che si stanno facendo in tutti gli Stati, ma specialmente in quelli sprovvisti o non sufficientemente provvisti di petrolio, per la ricerca di un carburante da sostituire alla costosa benzina nei trasporti automobilistici: problema che — data la sua enorme importanza per le ripercussioni che una felice soluzione di esso avrebbe nel campo della trazione pesante — appassiona infatti i competenti e gli interessati di tutti i paesi.

Crediamo perciò tanto più opportuno far conoscere i risultati di alcuni esperimenti che, per iniziativa del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo — ricercatore di tutto quanto possa più efficacemente contribuire a migliorare, con la riduzione delle importazioni, la nostra bilancia commerciale — si sono recentemente eseguiti nelle foreste gestite dall'Azienda forestale di Stato per l'impiego, come carburante, del legno e del carbone vegetale nei trasporti, mediante autocarri pesanti, dei prodotti forestali.

Nessuno dei nostri industriali fabbricanti di gassogeni essendosi ancora dedicato alla costruzione dei tipi di gassogeno a carbone vegetale già in uso in altri Stati, gli esperimenti furono eseguiti — con un gassogeno a carbone vegetale appositamente acquistato all'Estero — nella foresta della Sila di Calabria alla presenza di industriali e di rappresentanti di industriali nazionali fabbricanti di gassogeni che il Ministero aveva espressamente indicati. Ed i risultati — importantissimi dal punto di vista della economia che si va a realizzare nella spesa di trasporto, perchè è rimasto provato che il gas prodotto da Kg. 1 e 1/2 di carbone (L. 0.60 al massimo), sostituisce quello prodotto da un litro di benzina (L. 3), tali risultati — diciamo — sono stati molto soddisfacenti anche per quanto riguarda il funzionamento del nuovo tipo di autotrazione, così da legittimare i più lusinghieri pronostici circa l'applicazione che esso potrà avere nei nostri sistemi di trasporto, specie se la genialità delle nostre ditte specializzate nella fabbricazione di simili apparecchi, saprà, come non v'ha dubbio, migliorarlo e perfezionarlo. Sappiamo infatti che qualche ditta nazionale si è già accinta alla costruzione di un nuovo tipo, che l'azienda forestale di Stato sperimenterà prossimamente — e speriamo fervidamente con esito felice — in una delle foreste della Toscana.

Severa repressione dei moti rivoluzionari nell'isola di Sumatra

BATAVIA, 7.

Si annuncia ufficialmente da Podang (Sumatra) che il distretto di Siloengkang è stato quasi interamente sgombrato dalla popolazione. Il Capo dei ribelli è stato fucilato. Nello stesso distretto sono stati trovati i cadaveri di venti ribelli uccisi dalle truppe incaricate di reprimere i disordini.

La tomba di Maometto resterà inviolata

LONDRA, 7.

Si ha da Medina: Il Sultano Ibn Saud Re dell'Hegiaz ha fatto ulteriori dichiarazioni circa le voci corse recentemente sul suo intendimento di distruggere la tomba del Profeta a Medina. Le voci avevano suscitato del fermento fra i maomettani indù e l'Inghilterra venne sollecitata per un formale intervento.

Alla formale richiesta di spiegazioni Ibn Saud ha così risposto: *Tutte le voci messe in circolazione da agenti interessati sono completamente destituite di fondamento. Non vale pertanto neppure la pena di smentirle. La tomba del Profeta è e resterà sacra ed inviolata.*

Mosca infestata da bande di briganti

Tremenda repressione governativa

MOSCA, 7.

Numerose bande di briganti hanno preso di mira in questi giorni la città di Mosca, provenienti dalla provincia, assalendo in pieno giorno banche ed edifici pubblici. Il governo ha mobilitato tutti i suoi agenti segreti. In soli tre giorni sono state arrestate nove bande di malfattori, modernamente organizzate, bene armate e provviste di tutti i servizi del mestiere. Nei combattimenti avvenuti in un sobborgo di Mosca sette malfattori sono rimasti uccisi e cinque feriti. Complessivamente sono stati arrestati 132 individui che avevano fatto parte di bande armate che infestavano i paesi orientali della Russia. Tutti i malfattori sono stati condannati nello stesso giorno del loro arresto alla deportazione in Siberia, tranne 14 che sono stati fucilati in un solo giorno.

La Mongolia colpita dalla peste

Minaccia di diffusione in Occidente?

IRCUTSK, 7.

Giunge notizia che la peste bubbonica si va diffondendo con spaventevole rapidità in tutta la Mongolia. Chi è colpito dal male muore. Non vi è il caso di guarigioni. Le vittime sono a centinaia ogni giorno. E' stata inviata una commissione di medici sui luoghi colpiti dall'epidemia. Il morbo si diffonde con grande rapidità verso occidente. Si sono già avuti casi sporadici nella Siberia centrale e negli Urali. Non poche persone ammalano con sintomi sospetti nel Turkestan e nel Caucaso. Il governo di Mosca va prendendo tutte le misure profilattiche per circoscrivere il morbo. Si teme che sarà difficile questo anno che l'Europa sfugga all'invasione del terribile morbo. Si dice che in caso di una guerra la sua invasione in occidente sarebbe inevitabile.

Un vapore giapponese affonda in seguito ad una collisione

LONDRA, 7.

I giornali hanno da Shimonosaki che il vapore giapponese *Yasata-Maru N. 2* diretto ad Ottawa con un importante carico di acciaio è affondato in pochi minuti in seguito ad una collisione con il vapore *Harda-Maru N. 7*. Una parte dell'equipaggio è perita nel naufragio.

Le morti bizzarre

Vittima dei propri capelli

LONDRA, 7.

Miss Edit Dorricott, una impiegata di 24 anni ha trovato la morte in condizioni stranissime. Essa stava lavandosi i capelli, quando questi si impigliarono nel rubinetto del lavabo. La ragazza svenne e il peso del corpo compresse alla giovane il collo contro l'orlo del lavabo, sicchè la ragazza è stata strangolata.

L'Albero di Natale degli italiani di Parigi

PARIGI, 7.

A una grandiosa manifestazione di solidarietà e di italianità fra la colonia italiana di Parigi ha dato luogo la festa dell'Albero di Natale per i bambini degli operai italiani di Parigi.

L'iniziativa di questa riuscitissima festa benefica, che era stata posta sotto il patronato del R. Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana, è dovuta al Fascio di Parigi, presieduto dal comm. Di Vittorio, il quale aveva riunito in un apposito Comitato tutte le signore e le principali notabilità della colonia sotto la presidenza del Duca Melzi.

Il salone ove era stato eretto il simbolico albero natalizio era decorato con trofei di tricolori sovrastati da grandi fotografie dei Sovrani e del Duce e intramezzati da fasci littori. Oltre cinquemila connazionali erano intervenuti alla festa con i propri bambini dando alla riunione la più vivace impronta di italianità e di affettuosa cordialità esprimentesi attraverso i cori che intonavano le più care canzoni della Patria e gli applausi e gli alalà entusiastici che si elevavano all'indirizzo dell'Italia, del Re, del Duce e del Fascismo.

La distribuzione dei doni ai bimbi è stata preceduta dalla visione del film « Duce » che ha sollevato ondate del più vivo entusiasmo per S. E. Mussolini e per il Fascismo ».

Terremoto fra la Colombia e l'Equatore

Morti e feriti

PARIGI, 7.

Si ha da Guayaquil che nuove scosse sismiche sono state notate ieri sulla frontiera fra l'Equatore e la Columbia.

Vi è un gran numero di morti e di feriti. I danni sono ingentissimi.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. L. 68 — id. fine 62.50 — Consolidato 5 per cento cont. 79.40 — Id. fine 79.60 — Venezie 3.50 per cento 61.75 — Banca d'Italia 1793 Istituto Credito Fondiario 363 — Commerciale 938 — Credito Italiano 612 — Banco Roma 102 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 590 — Banca Naz. di Credito 538 — Consorzio Mob. Fin. 515 — Meridionali 590 — Navigazione 514 — Libera Triestina 372 — Lloyd Sabaudo 245 — Cosulich 172 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 39 — Snia Viscosa 101 — Varedo 70 — Elba 45 Metallurgica 110 — Ilva 158 — Montecatini 175 — Monte Amiata 281.50 — Antimonio 135 — Ansaldo 78 — Fiat 299 — Valdarno 118 — Seso 111 — Sip 117 — Tirso 170 — Gaz Roma 560 — Unes 83.50 Azoto 187 — Distillerie 86 — Zuccheri Romani 186 — Eridania 575 — Molini Pantanella 156 — Pilatura Riso 340 — Oleifici 100 — Bonifiche Ferraresi 273 — Fondi Rustici 214 — Immobiliari 624 — Beni Stabili 523 — Imprese Fondiarie 90 C. F. Regionale 108 — Risanamento 855 Aedes 8.30 — Acqua Marcia 1670 — Condotte d'Acqua 408 — Serino 452 — Palermo 330 — Spalato 245 — Isonzo 100 — Marconi's Wireless 79 — Assicurazioni Vita 715.

CAMBI: Parigi 89.20 - 88.30 — Londra 109.20 - 108.40 — New York 22.475 - 22.525.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 61.80 — Consolidato 5 % 79.40 — Banca d'Italia 1790 — Banca Commerciale Italiana 938 — Credito Italiano 613 — Banco Roma 102 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 588 — Mediterranea 290 — Costruzioni Venete 160 — Rubattino 512 — Libera Triestina 355 — Cosulich 171 — Coton. Cantoni 3450 — Coton. Veneziano 181 — Cascami Seta 636 — Tessuti Stampati 643 — Linificio Canap. Nazionale 439 — Man. Coton. Meridionali 39 — Man. Tosi 275 — S. N. I. A. 120.50 — Unione Manifatture 870 — Ilva 159 — Metall. Italiana 169 — Miniere Elba 48 — Miniere Montecatini 176 — Off. Mecc. Breda 130 — Automobili Fiat 300 — Automobili Isotta 123 — Automobili Bianchi 60 — Off. Mecc. Miani 89 — Off. Mecc. Reggiane 36 — Adriatica di Elett. 167 — Edison 491 — Viscosa 695 — Marconi 80 — Acciaierie Terni 352 — Distillerie Italiane 86.50 — Industria Zuccheri 436 — Raffineria L. L. 437 — Petroli d'Italia 54 — Pirelli 138 — Fondi Rustici 207 — Beni Stabili - Roma 524 — Eridania 568 — Esp. Italo-Americana 342 — Brasital 215.

CAMBI: Parigi 89 — Londra 109.37 — New York 22.57 — Belgio 3.13 — Olanda 9.04 — Pesos oro 21.70 — Svizzera 435.40 — Berlino 5.37 — Spagna 362 — Bukarest 11.40 — Vienna 3.19 — Praga 67.25.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 62.40 — Consolidato 5 % 79.40 — Banca d'Italia 1798 — Banca Commerc. Italiano 938 — Credito Italiano 610 — Banco Roma 103 — Aedes 8.35 — Meridionali 582 — Mediterranea 293 — Rubattino 516 — Lloyd Sabaudo 237 — Snia 120 — Eridania 570 — Raffineria L. L. 439 — Industrie Zuccheri 435 — Gulinelli 122 — Acciaierie di Terni 351 — Ansaldo 87 — Ilva 179 — Miniere Elba 45.50 — Ferriere Voltri 260 — Metallurgica 108 — Molini Alta Italia 650 — Semolerie 735 — Siloe 642 — Itala 24.50 — Sps 17.75 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramvays Genovesi 654 — Officine Elettriche Genovesi 250 — Cosulich 170 — Fiat 308 — Beni Stabili 533 — Libera Triestina 368 — Industriale 190.

CAMBI: Parigi 89.15 — Londra 109.35 — New York 22.52 — Svizzera 434 — Spagna 359.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 67 — Magona d'Italia 340 — Fonderia Veraci 550 — Elba 42 — Monte Amiata 280 — Meccaniche 110 — Valdarno 118 — Molini Biondi 166 — Digerini Marinai 85 — Self 238.50 — Birra Paszkowski 14 — Conserve Torrigiani 6.75 — Snia 77 — Testi 45 — Fondiaria Incendio 553 — Fondiaria Vita 70?.

CAMBI: Parigi 88.90 — Londra 109.25 — Svizzera 435 — New York 22.525 — Belgio 3.15 — Berlino 5.32.

Borsa di Napoli

Mercato sensibile, migliore specialmente per i fondi statali i quali su compere primarie si riportano quasi alla massima quotazione di quest'ultimo periodo. Il Consolidato oscilla fra 79.40 e 79.60; Rendita attiva intorno a 62.80. Fra i bancari poco mossa la Banca d'Italia sul corso di 1800; sostenuta la Commerciale fra 910 e 938 e il Credito richiesto a 605.

Nei valori locali molto fermo il Risanamento fra 850 e 860 e violenta ripresa nei Cotoni su 41.45. Il rimanente intrattato.

Nel mercato dei cambi fermi la sterlina e il dollaro.

Rendita 3.50 per cento 62.80 — Consolidato 5 per cento 79.55 — Prestito Venezie 61 — Buoni Novennali 83 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Ital. 938 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 605 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 110 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 570 — Mediterranea 290 — Rubattino 515 — Terni 362 — Elba 39.50 — Ilva 155 — Risanamento 857 — Beni Stabili 522 — Cotoniere Meridionali 43 — Gas di Roma 555 — Società Meridionale Elettr. 246 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 450 — Fondiaria Regionale 105 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 523.

CAMBI: Francia 88.75 — Inghilterra 109.30 — Stati Uniti d'America 22.62.

Questa mattina, alle ore 2, confortata dalla speciale benedizione del Santo Padre, si è spenta dolcemente nella pace del Signore

PAOLINA PAPA ved. BODRERO

di anni 86

I figli EMILIO, sottosegretario di Stato all'Istruzione, ERMINIA, IDA col marito PAOLO FERRO, ANGIOLETTA col marito GIROLAMO BALBIS, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno col cuore angosciato, il doloroso annunzio.

Roma, 7 gennaio 1927.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 14, partendo da via Vittorio Veneto 88.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 28

Ieri 4 gennaio 1927, ad ore 20 si spegneva tragicamente in Siena, munito dei conforti religiosi

l'avv. PIER GIUSEPPE BURRESI

nato a Firenze il 15 agosto 1896, ex combattente, ferito due volte e decorato di guerra.

I genitori, cav. avv. SEBASTIANO BURRESI e LUISA PETTINI, insieme ai parenti tutti ne danno straziati l'annuncio e ringraziano gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Firenze, 5 gennaio 1927.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo